



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 30 SETTEMBRE 2015

21.

PRESIEDE IL PRESIDENTE **ELISABETTA FOSCHI**

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	cui all'articolo 19, commi 2 e 4 del DPR n. 327/ 2001"..... p. 49
Richiesta alla Giunta Regionale di adozione della proposta di legge di fusione per incorporazione nel Comune di Urbino del Comune di Tavoleto..... p. 6	Revisione del piano industriale approvato con atto Consiglio Comunale n. 81/2013. Approvazione nuovo piano industriale 2015/2020: analisi economico, patrimoniale e finanziaria, prospettiva pluriennale società Urbino Servizi S.p.A..... p. 49
Variazione bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015/2017..... p. 37	Approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica denominata "Progetto parcheggio pubblico Via Giro dei Debitori" ed adozione variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'art. 19 commi 2 e 4, del D.P.R. n. 327/2001..... p.79
Concessione del campo sportivo in località Varea con connessi interventi di miglioramento e potenziamento della struttura - Contributo in conto capitale e garanzia fideiussoria..... p. 43	Approvazione convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale periodo 01.01.2016-31.12.2020..... p. 90
Recesso dall'Associazione Europea "Strada Europea della Pace Lubeca - Roma" p. 48	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno..... p. 92
Approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica denominata "Progetto parcheggio pubblico Via Giro dei Debitori ed adozione variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di	

La seduta inizia alle ore 16,35

Il Presidente Foschi Elisabetta, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
FOSCHI Elisabetta – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
ANDREANI Umberto	assente giustificato
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente giustificato
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	assente giustificato
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 14 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Balduini, Vetri e Muci.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangioti Christian, Cioppi Roberto e Guidi Massimo.

E' assente il Consigliere Aggiunto Duraccio Angelantonio.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Abbiamo iscritta l'interrogazione a firma del Capogruppo Emilia Forti relativa ad "Assemblea straordinaria di Marche Multiservizi".

Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Buongiorno a tutti. Questa è un'interrogazione molto semplice, sarò rapidissima.

A luglio al Comune di Urbino da parte del Presidente di Marche Multiservizi dovrebbe essere arrivata una missiva che annunciava l'imminente votazione di un cambio dello statuto, ed il cambio dello statuto prevede la sostituzione del Consigliere Provinciale uscente, perché le Province non ci sono più, con altro Consigliere.

Ricordo che il CdA di Marche Multiservizi è costituito da due Consiglieri di Pesaro, uno di Urbino e uno di Marche Multiservizi.

Per inciso si sa che la proposta di Marche Multiservizi è quella di sostituire il Consigliere Provinciale, che è parte pubblica, con un Consigliere di parte privata, che sarebbe Hera.

Sappiamo anche che questa proposta arrivata a luglio è stata preceduta da una missiva più particolareggiata, e con spiegazioni ulteriori, della quale però non siamo a conoscenza, quindi nell'interrogazione chiediamo nello specifico: se questa convocazione è arrivata al Comune di Urbino (noi possediamo la convocazione arrivata al Comune di Montelabbate); se è possibile ottenere la lettera precedente quella di presentazione della proposta che sarebbe andata poi in delibera, comunicata a luglio; se il Consigliere del CdA di Marche Multiservizi, Pasotto, ha partecipato a quel Consiglio di Amministrazione, come ha votato e come

si è espresso; se eravate a conoscenza della delibera; se alla fine il Consigliere Provinciale verrà sostituito, e da quale Consigliere verrà sostituito; qual è la vostra posizione in merito.

Sappiamo che il Sindaco di Montelabbate ha mandato missiva a tutti i Sindaci per proporre che il Consigliere Provinciale fosse sostituito da un Consigliere che rappresentasse tutti i Comuni di minoranza, dal momento che Urbino è rappresentata, e non sono rappresentati tutti i Comuni con poca percentuale di azioni. Ci interessa sapere qual è la posizione del Sindaco anche in riferimento a questa proposta del Sindaco di Montelabbate, che vorrebbe, appunto, raccordare tutti i Sindaci per fare una proposta a Marche Multiservizi che vada in questa direzione qui.

PRESIDENTE. Grazie collega Forti. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Ovviamente noi abbiamo avuto questa indicazione di portare in Consiglio Comunale questa delibera che riguarda il Consigliere nominato dalla Provincia in Marche Multiservizi, perché, appunto, per effetto delle quote componenti la società, spetterebbe di fatto a Hera il Consigliere che oggi spetta alla Provincia. Chiaramente noi non abbiamo ancora portato in Consiglio, e lo faremo il prossimo Consiglio Comunale, con delle indicazioni che stiamo concordando anche con altri Comuni, per capire quali possono essere le condizioni per modificare questo Consiglio, perché è chiaro che è una S.p.A., è una società che quindi le quote contano, ma contano le maggioranze, quindi ovviamente la maggioranza comunque rimane pubblica.

Onestamente io credo che, al di là di quello che ha votato Pasotto, che ha votato favorevole, credo anche che a noi interessa quali servizi deve realizzarsi la

nostra società, o chi farà il servizio, perché, purtroppo, nonostante le quote erano in maggioranza pubblica, noi abbiamo un contratto che dura fino al 2030, che è vincolante per molti versi per i Comuni, quindi il potere contrattuale dei Comuni è abbastanza limitato, come cliente, non come socio, perché sicuramente come socio alla fine l'incidenza è abbastanza contenuta.

Quello che a me interessa, per esempio, è capire con gli altri Comuni, e teniamo in considerazione anche, per rispondere al Consigliere Forti, quello che ha detto il Vice Sindaco, o il Comune di Montelabbate, che me l'ha espresso anche personalmente, quali sarebbero gli obiettivi loro. E' chiaro che non è realizzabile che questo Consigliere venga nominato dai Comuni, perché ovviamente quella è un governance della società, e quindi è chiaro che sarebbe, come dire, lasciare lo statuto com'è, quindi non credo che possa essere possibile.

Di fatto, invece, a me interessa capire se noi possiamo svincolarci da questo contratto; svincolarci nel senso non che vogliamo fare il servizio con un'altra società, ma capire a quali costi e a quali condizioni questa società ci fa servizio, e qui entra tutto il discorso dell'ATA, perché sappiamo bene per norma, per normativa regionale nazionale, dovranno essere le ATA che decidono il costo, le condizioni, quindi tutto il rapporto fra chi fa il servizio e chi lo riceve, che in questo caso sono i Comuni.

Quello che io ho detto anche pubblicamente è che secondo me noi dobbiamo lavorare su questo, più che sulla società: avere un potere contrattuale in sede di costituzione dell'ATA, o comunque l'ATA è già costituita, ma di fatto non sta lavorando; avere cognizione di come deve essere espletato il servizio e a quali condizioni.

Io ne ho parlato anche questa mattina in Consiglio Provinciale, ma fuori dal Consiglio, per capire quali sono i

Comuni interessati a discutere su come si determinano i criteri per la determinazione delle tariffe e delle condizioni di servizio ai Comuni, perché poi quelle lì saranno le condizioni che tutte le società ed i Comuni si dovranno attenere.

Io ho notizia, e qui al di là della nostra società, che è a maggioranza pubblica, ma che è una quota consistente di Hera, non mi pare che per esempio la società di Fano, che è totalmente pubblica, applica delle condizioni migliori di quelle che vengono applicate da noi, cioè a noi come Comune, perché ho visto che i costi di smaltimento, raccolta e pulizia della città a Fano e nei Comuni serviti dalla società loro è un po' più alto dei nostri, quindi io direi che qui non è una questione di pubblico o privato, è una questione di potere contrattuale nella fase contrattuale proprio della determinazione dei costi del servizio e delle condizioni.

Io tendenzialmente sono favorevole, in quell'atto noi potremmo fare degli emendamenti, o comunque delle proposte, e dire bene che nomina secondo me il Consigliere Hera, ma che vengano poste delle condizioni sull'espletamento del servizio.

Credo che in questo senso ci sia molto da lavorare, perché porre delle condizioni in questa fase secondo me è determinante, ma non è che lo determina il Comune di Urbino o l'Unione Montana, che complessivamente oggi ha il 4% di quote, la nostra Unione Montana, ma vengono determinati dall'ATA. Quindi il luogo dove noi dobbiamo lavorare oggi è l'ATA.

Io mi auguro anche che si possa realizzare un servizio uniforme nel territorio provinciale, e qui parlo anche come Vice Presidente della Provincia, perché mi pare che le condizioni che debbono avere i cittadini di tutto il territorio debbono essere uguali, simili, quindi in questo senso vi preannuncio che

lavorerò, e credo che sia una cosa equa, giusta, e da realizzare.

Questo è l'impegno che mi posso prendere, però nel prossimo Consiglio Comunale verrà proposta la modifica allo statuto di Marche Multiservizi.

PRESIDENTE. La parola alla collega Forti.

EMILIA FORTI. Lei, Sindaco, fa sempre delle affermazioni anomale, cioè ci dice che la componente dentro al CdA, che è il Consiglio di Amministrazione di una società, non è rilevante, non è rilevante ai fini del servizio anche che Marche Multiservizi espleta presso di noi. Anche a rigor di logica, questa affermazione non mi convince molto.

Lei ha risposto alle domande, ha un po' bypassato alcune cose, perché io sottolineo adesso che un po' si è contraddetto, perché mi sta dicendo che terrà in considerazione la proposta di Montelabbate, poi mi dice "bene la nomina del Consigliere Hera", di conseguenza Lei sta accettando la nomina del Consigliere Hera, quindi sta accettando che la componente del CdA, quindi del Consiglio di Amministrazione della società Marche Multiservizi diventi, con una proporzione maggiore privata, piuttosto che pubblica. Questo tra l'altro è stato determinato anche dalla vendita delle quote, perché il cambiamento dello statuto è possibile proprio grazie al fatto che sia Pesaro che Urbino hanno venduto alcune quote, di conseguenza Marche Multiservizi ha superato la quota del 45%, e questo gli permette di cambiare l'assetto del Consiglio di Amministrazione, e questo è nell'interesse di Marche Multiservizi, sicuramente non nell'interesse del pubblico, che da Marche Multiservizi prende un servizio. Quanto più vogliamo incidere sul servizio, tanto più, secondo me, a rigor di logica, dovremmo essere presenti dentro al Consiglio di Amministrazione.

Poi un'altra associazione, che io spero che Lei non faccia in futuro, è quella dei costi e del servizio, cioè da una parte ci sono i costi e da una parte c'è la qualità del servizio. E' vero che ASET ha dei costi pari o poco superiori al servizio nostro, di Marche Multiservizi, però è anche vero che ASET raggiunge, quasi nella totalità dei Comuni, il 70% di raccolta differenziata, e questo ha come contrappeso una qualità che non possiamo confrontare con un risparmio economico, perché ha un'incidenza globale, non solo nelle nostre tasche; e questo è molto rilevante, non possiamo ragionare, quando parliamo di rifiuti, solo in termini di bolletta che pagano i cittadini, o spese che ha il Comune.

Per il resto esprimo solo dispiacere del fatto che Marche Multiservizi diventa, lo è stata per tanto tempo per responsabilità politiche, e adesso diventa, nuovamente per responsabilità politiche, ma anche per nuovi assetti legali, quindi componenti del Consiglio di Amministrazione, diventa sempre di più una società privata, che gestirà le cose come meglio crede, che avrà potere contrattuale, che è vero noi abbiamo un contratto di trent'anni con Marche Multiservizi per la gestione dei rifiuti, però è anche vero che quel contratto è rinegoziabile ogni cinque anni, è fermo diversi anni fa, non è stato rinegoziato, ed il nostro potere contrattuale diventa sempre di meno, con meno quote, con meno rappresentanza dentro al CdA, e non mi sembra che questa sia la direzione che si deve prendere di fronte ad una situazione in cui siamo al 43% di raccolta differenziata, in cui abbiamo Marche Multiservizi che fa come gli pare, che non rende neanche pubblici i propri atti pubblici, bisogna fare un giro impensabile per ottenerli. Mi sembra che stiamo legittimando un Ente che deve essere pubblico a comparsi come gli pare. Ho chiuso, finito.

PRESIDENTE. Con questo abbiamo chiuso il punto primo all'ordine del giorno relativo alle interrogazioni e alle interpellanze.

Richiesta alla Giunta Regionale di adozione della proposta di legge di fusione per incorporazione nel Comune di Urbino del Comune di Tavoleto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Richiesta alla Giunta Regionale di adozione della proposta di legge di fusione per incorporazione nel Comune di Urbino del Comune di Tavoleto.

La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Come è noto anche credo ai Consiglieri, noi già da tempo con i Comuni vicini al Comune di Urbino, e con Comuni più piccoli, più grandi, stiamo ragionando su un discorso di fusioni possibili; abbiamo ragionato con l'Unione dei Quattro Colli, quindi Montecalvo, Tavoleto, Petriano, Isola del Piano, Auditore, Fermignano. Sono tutti Comuni che, almeno negli incontri che abbiamo avuto nell'ultimo anno, da quando mi sono insediato, hanno ragionato di avere una volontà di aggregarsi ad Urbino, quindi di accorparsi in un unico Comune, che non vuol dire che Urbino conquista i territori, come qualcuno furbescamente ha scritto nei titoli dei giornali. Urbino non sta conquistando niente e non vuole conquistare niente, mentre invece vuole semplicemente realizzare una realtà territoriale che abbia un peso a livello provinciale, regionale e oltre. Quindi questo è l'obiettivo che noi ci poniamo: vogliamo e dobbiamo, credo, come a tutti i livelli europei, nazionali e regionali ci stanno indicando gli amministratori a più

alto livello, e come tutta la società sta dicendo che bisognerebbe fare.

Faccio questa premessa perché qualcuno ha detto "adesso tentate di fare la fusione con Tavoleto, escludendo gli altri". Non è assolutamente così. Anzi, io spero che questa proposta di oggi, perché è semplicemente una proposta che io faccio al Consiglio Comunale, che ha fatto già Tavoleto ieri sera al proprio Consiglio Comunale, dove è stata approvata a maggioranza, ma che è un processo che noi dobbiamo obbligatoriamente... obbligatorio è dire troppo, comunque ragionevolmente, coscientemente percorrere assolutamente, perché ce lo impongono le condizioni.

Noi abbiamo una Provincia, e sono anche lì contento, perché sono state delineate finalmente le funzioni che vanno alle Regioni, quelle che rimangono alle Provincie; abbiamo un bilancio che in qualche modo oggi non abbiamo approvato solo per avere certezza dei trasferimenti dalla Regione, ma già impostato su tutta la linea con un equilibrio di bilancio, e anzi devo dire che siamo riusciti ad aiutare a livello regionale anche la Provincia di Ascoli, di Macerata e di Fermo a chiudere i propri bilanci, quindi con un atto di responsabilità da parte della Provincia di Pesaro e della Provincia di Ancona proprio perché comunque questa condizione regionale ci migliora le condizioni a livello nazionale, quindi nei rapporti con il Governo, quindi c'è in atto questo atto di responsabilità, però, nonostante questo, sappiamo che le Province sono designate a chiudere, quindi è chiaro che ci servono dei soggetti a livello territoriale, dei Comuni che abbiano un potere diverso.

Questa proposta che io faccio oggi su una fusione per incorporazione, io vi confesso che non conoscevo neanche la possibilità di poterlo fare, perché è una possibilità importante che la Legge Delrio ha introdotto, per dare la possibilità, oltre

che fare la fusione, quindi annullando entrambi i Comuni e formando un unico Comune, come ha fatto, per fare un esempio pratico, Colbordo e Sant'Angelo in Lizzola formando Vallefoglia, invece la possibilità di incorporare un Comune in un altro Comune più grande, com'è il tentativo che sta facendo Pesaro, e il tentativo che proponiamo noi.

E' un percorso che oggi inizia, io l'ho comunicato, come qualcuno ha detto, nella fattispecie il Consigliere Forti, che io l'ho detto a lei per telefono, è vero, perché la possibilità di innescare questo processo a me personalmente, e credo a tutti noi, si sia innescato non più di una settimana - dieci giorni fa, e ovviamente è anche capibile come la difficoltà più grande ce l'hanno i cittadini e gli amministratori che devono essere incorporati in un altro Comune, quindi non potevamo esternare il processo che è stato di rapporti con il Sindaco di Tavoleto nei tre o quattro giorni che ha separato la comunicazione ai nostri Consiglieri di maggioranza e a quelli di minoranza dopo che il Sindaco di Tavoleto l'ha comunicato ai suoi, perché il fatto di comunicarlo pubblicamente, o comunque anche all'interno nostro, avrebbe potuto provocare degli squilibri.

Dico questo perché questo processo inizia, ma non è detto che si riesca a portare a termine, perché chiaramente oggi noi con questa proposta di delibera diciamo alla Regione "abbiamo intenzione di realizzare questa fusione per incorporazione"; la Regione ci deve accogliere questa proposta, dopodiché inizia il percorso delle eventuali trattative, comunque definizioni delle condizioni della fusione di Tavoleto in Urbino, e chiaramente questo è il momento dove tutti quanti, compreso i cittadini, possono intervenire. Infatti dopo che ieri sera ha votato il Comune di Tavoleto, questa sera lo proponiamo in votazione, ma già da lunedì prossimo, lo volevo fare venerdì, però tutte le sale del nostro Comune sono

occupate da Biosalus, questa mattina ho cercato in tutti i modi i luoghi, e non sono liberi, sia questa sala, la Sala Raffaello, la Sala del Maniscalco, e quindi non ci sono le condizioni per realizzare una riunione pubblica per comunicare ai cittadini questo processo di fusione per incorporazione.

Questo processo, almeno dalle notizie, poi ieri è uscita sulla stampa anche un'altra realtà in Italia, perché ho appreso questa mattina che siamo la terza realtà che propone questa fusione per incorporazione, e già ci sono dei mal di pancia a livello di Ministero delle Finanze, perché ovviamente se questo processo si innescasse in molte realtà ci potrebbero essere dei problemi di sostenibilità finanziaria, quindi vi è l'urgenza, se riusciamo, di realizzare questo processo nel più breve tempo possibile, perché nasce per il nostro Comune e per il Comune di Tavoleto, quindi per i cittadini di tutto questo territorio, un'opportunità importante.

Si libera per cinque anni il patto di stabilità, quindi con possibilità di investire quelle risorse che ogni anno devono essere obbligatoriamente accantonate per restituirle, per metterle a disposizione delle casse, e comunque dello Stato.

Si liberano eventuali risorse che sono state accantonate negli anni passati nel nostro Comune, e qui tra l'altro io, a livello di bilancio, devo dire che è sempre stato dichiarato dalla passata Amministrazione che avevamo 5 o 6 milioni di euro accantonati, che a noi non risultano, però adesso vedremo quali sono, perché ovviamente se ci sono ben vengano. C'è un aumento previsto dalla normativa del 20% di trasferimenti in più da parte dello Stato, quindi vuol dire circa 500.000 euro all'anno di trasferimenti ulteriori. Quindi capite bene che abbiamo capacità di investimento importanti, e capacità di dare servizi ai cittadini, questo per dieci anni, quindi questo aumento di

SEDUTA N. 21 DEL 30 SETTEMBRE 2015

trasferimento da parte dello Stato funzionerà per dieci anni.

E' chiaro che quando mi si è aperta la finestra della possibilità in qualche modo di questa volontà di Tavoleto di fondersi subito, e non con un processo magari fra due o tre anni, o un anno, due anni, quello che è. Io mi auguro di poter realizzare con gli altri Comuni del nostro territorio, e anche oltre quelli che ho citato prima, ma questo sarà il tempo a dirci se ci sarà questa possibilità.

Mi ricordo un intervento del Capogruppo Sestili che in un Consiglio Comunale mi sollecitava a realizzare questo percorso. Io chiaramente ho apprezzato questo suo interessamento e questa sua volontà, però noi già da subito abbiamo lavorato in questa direzione. E' chiaro che anche qui pubblicizzare - noi abbiamo esperienze passate - un amministratore, e qui c'è anche tutta la delicatezza secondo me del caso, in passato qui a Urbino sono state fatte delle dichiarazioni "siamo pronti ad incorporare Fermignano", quando una dichiarazione del genere già preclude per sempre la fusione con un altro Comune. Quindi è un processo molto delicato, perché, uno, noi non dobbiamo incorporare nessuno, cioè noi dobbiamo solo aprirci e aprire noi stessi agli altri; e io dico anche che nella trattativa, se passerà questa delibera questa, sera con il Comune di Tavoleto io dico sempre noi non abbiamo avuto nessuna richiesta perentoria da parte del Comune di Tavoleto, di un Sindaco e di una Amministrazione che a maggioranza ha detto, e anche la minoranza ha dichiarato il suo voto favorevole, che poi non ha dato perché è uscita dall'aula, dimostrando anche poca responsabilità, secondo me, io credo che vada apprezzato che un Sindaco ed un amministratore che dice "annullo me stesso per dare la possibilità al mio territorio, al mio Comune di andare avanti, di investire, di progredire". Questo è un passaggio che io

credo che non molti Sindaci sono disponibili a farlo.

Io questa mattina ho avuto conferma in Consiglio Provinciale da Ricci che a livello nazionale (io pensavo che c'erano molte altre realtà) si parla di tre realtà per ora dichiarate: due di Pesaro ed una di un altro Comune nel Nord. Quindi vi fa capire quanti Sindaci sono disposti a sacrificare se stessi per il bene del proprio territorio.

Questi sono passaggi che credo che noi dobbiamo tenere bene in considerazione, dando la possibilità al proprio Comune e al nostro Comune di avere uno sviluppo importante nei prossimi 5-10 anni. E' chiaro, poi prossimamente io spero che con gli altri Comuni, insieme, e non qualcuno che conquista qualcosa, ma qualcuno che aggrega e che vuole lavorare insieme agli altri per dare una dignità al nostro territorio, allora sarà più facile realizzare la viabilità alle strade, sarà più facile chiedere - perché poi alla fine questo è - alla Regione, al Governo Nazionale che vengano fatti degli interventi nel territorio. Quindi una forza che noi assumiamo.

L'ultima cosa che volevo dire è proprio quella legata all'Unione dei Comuni, ai servizi associati, perché noi sappiamo che questa operazione, se verrà realizzata, creerà degli squilibri nell'Unione dei Quattro Colli, e vi faccio un esempio: la scuola di Ca' Lanciarino è il 25% di Urbino, 25% di Tavoleto, 25% di Montecalvo e 25% di Auditore. A questo punto il nostro Comune di Urbino diventerà proprietario del 50% della scuola di Ca' Lanciarino. Questo è un esempio. E' chiaro che si innescano degli equilibri che vanno mantenuti.

I servizi che quei Comuni stavano iniziando a realizzare insieme spero che si possano realizzare in un territorio più ampio, quindi capire se la nostra Unione Montana può in qualche modo dialogare per alcuni servizi con l'altra Unione

SEDUTA N. 21 DEL 30 SETTEMBRE 2015

Montana, ed io spero che questo avvenga, perché secondo me questo deve avvenire. E sono processi molto delicati, per quello io non ne parlo mai pubblicamente e apertamente, cerco sempre di mantenere la discrezione e lavorare, e questo è il motivo per cui oggi propongo - e l'ho detto ai Consiglieri qualche giorno fa, prima della uscita della proposta di delibera in Consiglio Comunale - che si inizi questo processo. Io propongo di iniziare questo processo, da adesso inizio la discussione; non è che prima discutevamo su una cosa che non esiste.

Sulle cose che non esistono non si discute, si discute quando c'è la finestra aperta su una possibilità; oggi a noi ci si apre una finestra, una finestra importante che va nella direzione dello sviluppo del nostro territorio, di Urbino, di Tavoleto, di Auditore, della nostra Unione Montana, dell'Unione Montana dei Quattro Colli.

Spero che da voi tutti, dai Consiglieri, fermo restando ognuno possa fare le sue proposte e le proprie indicazioni, iniziare questo processo virtuoso che oggi con questa delibera di Consiglio noi portiamo alla vostra votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Chiaramente non ho detto tutte le possibilità che possiamo avere con questa fusione per incorporazione, perché quello che diceva Balduini, il discorso dei 15.000 abitanti che noi potremmo rischiare nei prossimi anni di perdere, ma non solo. Noi oggi siamo pronti per realizzare tutto l'impianto di illuminazione pubblica nuova, cioè con i led invece delle lampade che abbiamo oggi, con tutti gli ampliamenti che abbiamo previsto, 300 punti luce su tutto il nostro territorio, e allora sia nel Comune di Urbino che nel Comune di Tavoleto subito noi potremmo fare l'investimento diretto, senza dare

l'impianto all'esterno, dando un appalto. Qui fanno la fila le ditte che vogliono prendere in appalto l'illuminazione pubblica, e noi, avendo il patto di stabilità, non potremmo investire quel milione, che ci darebbe un risparmio di 260.000 euro all'anno. Vogliono un impianto per 15 anni - 20 anni, invece in questo modo noi l'impianto lo possiamo realizzare da soli, infatti io ho già bloccato questi appalti subito, perché se lo possiamo fare noi quel risparmio ce l'avranno - vi faccio questo esempio perché è il più immediato - i cittadini del Comune di Urbino, e realizzeremo gli stessi investimenti, senza bisogno che lo facciamo fare dall'esterno. Solo questo vi fa capire in 15 anni, escluso tutto quello che potremmo spendere ed investire per il territorio, in 15 anni 250.000 euro all'anno vogliono dire 4,5 milioni di euro su un milione di investimento.

Questo per dirvi quante finestre e quante possibilità si aprono.

PRESIDENTE. Si era prenotato mi pare il Capogruppo Sestili.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Era prenotato lei, e ho tolto la prenotazione per ridare la parola al Sindaco.

PIERO SESTILI. Le precisazioni che ha fatto il Sindaco secondo me vanno ribattute facendo una serie di premesse. La prima che faccio è relativa all'oggetto della delibera che andiamo per prendere, che in qualche maniera è una delibera che possiamo considerare storica, perché è la prima volta che si va nella direzione di incorporare un Comune limitrofo, Comune di Tavoleto, che ci porta in dote un castello. E la nota storica è questa: il castello di Tavoleto fu costruito dai Malatesta tra il 300 e il 400, ed era un chiaro schiaffo ai Montefeltro, perché era un castello che entrava dritto nel territorio

dei nemici storici ed acerrimi; poi fu riconquistato molte volte dalle due parti, fino ad arrivare alla conquista definitiva alla fine del 400, quando lo prese Federico da Montefeltro, lo fece radere al suolo e ricostruire, chiedendo i lumi a Francesco Di Giorgio Martini, e da quella volta è rimasto grosso modo nell'orbita dei Montefeltro, cioè urbinate. Oggi in qualche maniera lo riprendiamo ancora una volta, e tra i castelli che ci sono nelle frazioni di Urbino sverterà quello di Tavoleto, che è un vero castello quello, perché peraltro è stato restaurato dopo gli anni '60 da un privato, adesso per altro è in trattativa per essere venduto ad un gruppo inglese, per un prezzo che va tra i 3,6 e i 5 milioni di euro...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Lo sta vendendo ad un gruppo inglese, privato, l'ho detto che è privato, però entra nel territorio urbinato. Quindi è un'operazione che è storica anche per il contenuto ed il patrimonio artistico che Tavoleto ci porta in qualche maniera in dote.

Cioè detto noi anticipiamo che abbiamo una posizione solidamente convinta nel procedere verso lo scioglimento del Comune di Tavoleto e l'aggregazione del suo territorio in quello di Urbino, perché, come ricordava il Sindaco, ma qui vorrei fare una puntualizzazione, noi abbiamo più volte insistito su due argomenti, ed era la fusione dei Comuni, per un motivo molto semplice, che era la deriva demografica verso la quale stavamo andando, ed era sufficiente guardare le tendenze, tanto che prima della mozione che il Sindaco ha citato, e che non fu revocata per questo motivo di riservatezza, perché su quello vorrei tornare, in realtà noi dicevamo già nell'agosto scorso, quando si votò il programma di governo, facciamo rilevare: "Urbino ha un problema demografico, che

adesso è vostro; il break even point dei 15.000 abitanti non è uno scherzo. Non ho trovato un accenno, nessuno strumento atto a perseguire l'incremento demografico". Questo anticipava il tema delle fusioni, quindi noi ve l'avevamo posto da un pezzo, perché era un campanello d'allarme che era nell'aria.

1.200 extracomunitari in un Comune che era arrivato ad un picco di 15.670 nel 2012, voleva dire avere un gruppo che è tendente a non stabilizzarsi se ci sono condizioni economiche non vantaggiose, e a muoversi in blocco, quello che sta succedendo, perché siamo arrivati poco sopra i 15.000 abitanti.

Quando riproponemmo la mozione il 6 marzo scorso, dove chiedevamo di istituire una commissione di studio sulla possibilità di fare delle fusioni o delle unioni comunali, la motivazione fu molto debole (poi ci sono gli atti, basta andare a rileggerseli), cioè il Sindaco di fatto e la maggioranza rifiutarono di istituire quella Commissione e dissero "ci pensiamo noi". In qualche maniera questo "pensarci noi" adesso mi sembra che non sia nell'aria, ma il "pensarci noi" sono stati più quelli di Tavoleto a farlo, e noi subiamo in qualche maniera un'occasione. La subiamo? La cavalchiamo? Siamo contenti? E' un altro discorso, ma non è un'iniziativa concertata.

Ciò detto, torna alla ribalta della nostra attenzione un tema, che è questo: quando si fanno le fusioni, queste fusioni, queste unioni comunali, da che cosa devono derivare? Da un dirigismo e dalle convergenze tecniche, o devono nascere da dei movimenti che partono dal coinvolgimento delle popolazioni e dei cittadini? Questa in qualche maniera potrebbe essere una scuola di pensiero, però le leggi istitutive, quelle su cui stiamo ragionando, che sono anche le ultime modifiche della Delrio, in qualche maniera premiano un dirigismo, che però è mediato, e deve verificare con

attenzione che ci siano le condizioni nella popolazione.

Ora non cambia la sostanza del nostro voto, ma vorrei - questo è un luogo dove si discute - far presente che questa è una operazione che non nasce da un'esigenza sentita dei cittadini, ma nasce da delle emergenze tecniche, perché è bene sapere che Tavoleto rischia il dissesto finanziario, Urbino rischia il declassamento perché va sotto i 15.000 abitanti, io credo entro marzo prossimo, e questa è una cosa che noi dovremmo scongiurare, ma era una cosa che avevamo segnalato già da un po' di tempo, adesso spero che non mi darette del bugiardo, perché è scritto nelle carte, quindi noi questo problema l'avevamo già portato alla vostra attenzione, non è un problema da poco.

Noi siamo convinti che sarebbe stato più utile far partire dal basso queste iniziative; ne siamo così convinti che riteniamo questa occasione un'occasione che va colta, che va votata, ma che deve servire a rivedere le politiche, Sindaco, che sottostanno alla realizzazione di unioni o fusioni.

Io dico una cosa, che ho già detto alla Conferenza dei Capigruppo: noi stiamo rimandando un problema, perché Tavoleto ci porta, sì, il castello, ma ci porta 860 castellani, che non è un gran numero. Le tendenze demografiche di Tavoleto sono preoccupanti quanto le nostre, perché dal 2010 hanno perso il 7,5% della popolazione residente. Se noi continuiamo a perdere cittadini, residenti, e non è finita l'emorragia degli extracomunitari, rischiamo fra cinque anni di essere, per usare un'espressione che tutti capiamo, perché siamo urbinati, da capo al pero. Allora è chiaro che questa deve essere un'occasione per iniziare un discorso diverso con il territorio, e andar verso altre aggregazioni, che ormai hanno in qualche maniera una loro polarità: vanno verso

Auditore, vanno verso Montecalvo in Foglia, vanno verso Petriano, non vanno più credo verso Fermignano, che sarebbe stata, secondo me, la cosa più logica da fare, ma credo che a questo punto Fermignano cambi verso, per usare un termine caro a chi è renziano.

Quindi, comunque, noi abbiamo davanti uno scenario, che è uno scenario dal quale dobbiamo trarre il meglio, e dobbiamo cambiare l'approccio, Sindaco, per cui noi richiederemo di nuovo che venga istituita quella Commissione, perché non mi piace l'idea che su questo tipo di scelte si debba lavorare con il misurino dell'ambasciatore o del diplomatico, ma bisogna fare delle scelte condivise, farle crescere, farle nascere. Peraltro l'aggregazione dei Comuni, che Tavoleto con questa scelta di fatto ha rotto, era un'ipotesi di unione comunale che era stata già ampiamente approfondita, ed era prossima alla condivisione già da alcuni anni, quindi è una strada da riprendere, ma non da riprendere in segreto, Sindaco, perché qui non si gioca più con i misteri; i misteri ci sono stati fino a giovedì scorso, quando debbo dire che la cosa, forse per urgenza, è stata portata alla nostra attenzione tardivamente, e qui debbo dire che, al di là delle frecciate che sempre ci riservano con grande non benevolenza, ma con grande generosità, i 5 Stelle avevano ragione quando dicevano che il tempo è molto poco, però ci sono delle esigenze tecniche che capisco, ma facciamo sì che non scappi fuori fra sei mesi che la CIA ci viene a dire che il Sindaco Gambini sta parlando con il Sindaco di non so dove....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Non c'è continuità territoriale, per cui non credo che con New York si riesca a fare... però potremmo ribattezzare Tavoleto Nuova

York, ad esempio, visto che diventa nel tempo una frazione.

Però io faccio questo invito, e spero che poi venga raccolto dalla maggioranza, che è quello di perseguire una politica territoriale aperta, che vada verso il coinvolgimento dei cittadini, e che premi quindi la trasparenza, la verifica puntuale nelle popolazioni, perché poi le aggregazioni se sono studiate a tavolino con la riga ed il compasso, dopo un po' non funzionano, perché sono come i matrimoni combinati: se tutti e due hanno molti soldi si va in genere d'accordo, ma i tradimenti ci scappano; se qualcuno non ha i soldi o ha dei problemi, dopo un po' sapete benissimo che poi si fanno le corna, e tutto va a finire male, va di nuovo di fronte al Giudice, ma questa volta si va di fronte a dei problemi di tipo amministrativo.

Noi siamo convinti di andare avanti in questa direzione, stigmatizziamo la decisione che fu presa dalla maggioranza il 6 marzo scorso quando non ci dettero ascolto, e non raccolsero il nostro suggerimento ad iniziare a ragionare, e forse oggi saremmo stati meno impreparati. Subiamo in qualche maniera una congiuntura tecnica, e non politica, per cui da adesso l'invito è magari a chiudere la commissione sulla ferrovia, perché non ci porterà sicuramente a Fano, e non ne facciamo niente, poi magari mi sbaglierò e mi darete del cretino, però io penso che sia così, e fare una commissione più utile invece sulle aggregazioni territoriali....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Se Lei mi veniva incontro con quella mozione, magari avevamo già delle basi di partenza per poter ragionare insieme, ma visto che sul territorio ancora non ci troviamo del tutto d'accordo, faremo una verifica. Però al momento questo è il senso che volevo

dare a questo nostro intervento, che va nella direzione comunque di perseguire questa opportunità. Grazie.

PRESIDENTE. Io non ho interventi prenotati. Si è prenotato adesso il collega Forti.

Tenevo a dire che nella Conferenza dei Capigruppo è stato esaminato un emendamento avanzato dal Sindaco Gambini, e condiviso dalla Conferenza dei Capigruppo, emendamento che adesso distribuirò ai Consiglieri, e che sostanzialmente va a modificare il punto 4 del deliberato.

Leggo il punto 4, così anche il pubblico comprende meglio. Il punto 4 dice "di specificare che le condizioni che regoleranno i rapporti fra il Comune di Urbino ed il Municipio di Tavoleto saranno espressamente sottoposti all'approvazione di questo Consiglio Comunale". L'emendamento aggiunge le parole "previo esame e valutazione da parte della Commissione Affari Istituzionali".

Data questa comunicazione passo la parola.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, sì, l'abbiamo già esaminato nella Conferenza dei Capigruppo.

Passo la parola al Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Noi siamo sostanzialmente favorevoli alle fusioni dei Comuni, perché comunque la direzione della condivisione dei servizi è l'unica condizione che ci può probabilmente permettere, in questo periodo storico, di far funzionare i Comuni molto piccoli, che faticano a sopravvivere.

Penso che si apra con questa delibera un dibattito, che non si è aperto precedentemente, quindi io mi sent legittimata ad aprirlo in Consiglio.

C'è qualcosa però che non funziona, secondo noi, in questo procedimento. Cosa c'è che non funziona? Assorbire un Comune ha delle caratteristiche, cioè prima di tutto il Comune perde completamente la sua rappresentanza politica, almeno fino alle prossime elezioni; questo ha un'implicazione anche anticostituzionale, alcuni dicono.

Faccio un passo indietro: le leggi, compresa la Legge Delrio ultima uscita, che regolano le fusioni dei Comuni sono nebulose, e continuamente aggiornate, come la nuova Legge Delrio, per cui, per esempio, siamo in una situazione normativa, per cui noi chiediamo l'incorporazione dei Comuni, e ancora la Regione non si è espressa normativamente sulla fusione dei Comuni, quindi noi rincorriamo un procedimento che ancora deve essere normato a livello regionale.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Adesso, lo stanno normando ora, è uscito anche sui giornali.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Quindi noi non sappiamo come la Regione regolamenterà quella Legge Delrio.

Poi sappiamo che la fusione dei Comuni ci permette la maggiorazione del 20% dei trasferimenti dallo Stato al Comune, e ci permette lo sblocco del patto di stabilità, però la norma ci dice anche che questo è compatibilmente con le disponibilità economiche dello Stato, quindi noi non siamo sicuri che poi questi benefici effettivamente ci saranno. Chiaramente qui non c'è una responsabilità del Comune, c'è una situazione normativa italiana in cui si fa la legge, ma non si sa se ci sono le coperture, oppure si fanno le leggi generali, ma i decreti attuativi arrivano

dopo, per cui ci si muove in un mondo normativo abbastanza nebuloso, sperando che sia così come lo stiamo interpretando adesso, ma non siamo sicuri. E questo è un aspetto da tenere in considerazione.

Ricordo che fino a settembre del 2015, quindi fino ad adesso, le fusioni che sono state richieste sono 41, le incorporazioni solo 3, di conseguenza non è che sono pochi i Comuni che hanno fatto richiesta. Fate il conto: noi avremo una maggiorazione di 500.000 euro all'anno, moltiplicatelo per tutti i Comuni che hanno richiesto fusione, e dalle casse dello Stato devono uscire un sacco di soldi. Non si capisce se in sede centrale i calcoli li hanno fatti bene, e se noi poi accederemo veramente a questo beneficio. Dopo vi spiego perché faccio questo cappello introduttivo.

Questo è l'aspetto normativo, e un po' nebuloso.

Dall'altro lato la legge ci dice anche che incorporiamo un Comune, che si fa un referendum, che però il referendum cittadino la Regione lo può bypassare, cioè si chiede l'opinione dei cittadini, i cittadini si esprimono, però se la Regione dice "tutto sommato quell'incorporazione è funzionale, è benefica per le economie dei due Comuni", allora non ci interessa cosa dicono i cittadini, noi permettiamo ugualmente di farla.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non è un referendum vincolante, quindi tra l'altro queste fusioni sono regolamentate in questo modo.

Inoltre dal giorno della fusione al giorno delle elezioni Tavoleto perderebbe completamente la propria rappresentanza politica, e questo ha odore di incostituzionalità. Non sarebbe la prima volta che in Italia si fanno le leggi, e poi dopo quando si va ad indagare sono incostituzionali, perché non esiste più la

rappresentanza politica di quella parte di popolazione.

Se Mombarroccio e Pesaro ci stanno mettendo tutto questo tempo a trovare un accordo, è anche perché dietro ci sono tutte queste difficoltà di comprendere.

Tra l'altro in Italia il processo delle fusioni è un processo che si fa dagli anni '90, e c'è anche abbastanza ricerca sociale in merito, ed il risultato spesso delle fusioni fatte sottendendo meccanismi burocratici ed economici, il risultato dall'altra parte è una perdita grossa in termini sociali, di partecipazione attiva, e politici della parte piccola incorporata.

Perché faccio questo discorso? Perché la verità è che noi stiamo procedendo in fretta perché pensiamo di perdere un treno, che è un treno di soldi. Solo questo. Non abbiamo altri motivi per andare di fretta, perché se non avessimo un treno di soldi che ci passa davanti, e non lo inseguissimo per i nostri motivi economici non avremmo fretta di fare una fusione dall'oggi al domani, e potremmo concederci il tempo di fare una fusione concertata con l'altra parte, quindi non a posteriori fare un piano di fattibilità della fusione, ma a priori fare un piano di fattibilità, capire qual è il vantaggio mio che ti incorporo, e tuo che vieni incorporato nella gestione dei servizi, per esempio, nella condivisione sociale anche del territorio.

Io, da profana, e ragionando semplicemente, per esempio mi domando cosa abbiamo a che fare noi con Tavoleto, che tipo di continuità, sociale anche, c'è, e invece (e questa è un po' la proposta anche che aveva fatto il PD, e che noi approviamo e stavamo valutando) per esempio ci sarebbe una continuità, anche sociale, con il Gallo. Il Gallo risolverebbe anche il problema demografico in modo più stabile di Tavoleto, ma ci andrebbe a risolvere anche un altro problema. Noi

sappiamo che abbiamo Urbino Servizi, e poi ne parleremo di Urbino Servizi.

..... Petriano!

EMILIA FORTI. Petriano, scusate. Noi sappiamo che abbiamo Urbino Servizi, di cui discuteremo dopo, che ha difficoltà nel pareggio di bilancio, e una città come Petriano ci permetterebbe, per esempio, di avere un'economia di scala, e permetterebbe ad Urbino Servizi di assorbire una serie di servizi, quindi tutto quanto potrebbe avere un doppio vantaggio, cosa che Tavoleto, con 800 abitanti, per esempio non ci permette.

Inoltre con Petriano c'è anche una continuità sociale: condividiamo già il Ponte Ermellina, condividiamo la scuola. Io mi domando dove sia l'aspetto sociale di questa scelta. Mi rendo conto dell'aspetto economico, me ne rendo conto benissimo, capisco la difficoltà di perdere un treno economico che passa, da un lato lo capisco, ma capisco anche che le scelte fatte in questo modo, cioè il matrimonio di comodo sulla carta ha poi delle tragiche conseguenze in termini sociali.

Perché dico questo? Perché ho sentito di questa cosa qui? Perché anche Tavoleto non ha votato all'unanimità. Tavoleto ha volato - mi dicono - con un componente della maggioranza contrario, e con l'opposizione che se ne è andata, quindi non c'è neanche una concertazione quanto meno politica di questo processo.

Io mi interrogo davvero se sia legittimo, politicamente parlando, operare delle scelte emergenziali, frettolose, solo perché questo ci sblocca dei soldi. Dall'altra parte ci sono 800 abitanti, forse Urbino ne risentirà poco, ma dall'altra parte ci sono 800 abitanti, che avevano diritto - come ne abbiamo diritto noi - di fare un percorso di condivisione, e che dubito che sia un percorso di condivisione sereno quando ormai il Consiglio

Comunale di Tavoleto ha votato ed il Consiglio di Urbino ha votato. Io, se avessi due società e le volessi fondere, ragionerei prima sul piano di fattibilità di questa fusione, sulle convenzioni che mi porta, prima, non dopo.

Purtroppo la legge non ci garantisce che i benefici ci saranno adesso, non ci garantisce che ci saranno dopo. Se la prendiamo per buona, cioè se diamo per buono che i benefici che ci dicono che ci sono adesso ci saranno, cioè che la copertura di Stato c'è, allora dobbiamo prendere per buono anche che la legge il prossimo anno sarà la stessa, perché non è che ha un limite di legge, quindi noi avremmo potuto fare lo stesso processo, più lentamente, il prossimo anno, e probabilmente i rischi sulla bilancia sono gli stessi.

Io porto queste riflessioni, mi dispiace portarle adesso, non c'è stato altro momento in cui portarle, e questo fa partire con il piede sbagliato, secondo me, un processo di fusione che deve sottendere non solo i meccanismi economici, ma tutti i meccanismi di convivenza di un Comune, di una popolazione che diventa una e unica. Ho finito.

PRESIDENTE. Grazie collega Forti. Capogruppo Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie Presidente. Io approfitto per parlare di questa fusione, che sembra... Scusi Forti, perché voglio rispondere a quello che ha detto sia lei che il Capogruppo Sestili.

Approfitto di questo momento di discussione, che dite di cui non se ne è mai parlato, e in realtà veramente se ne è parlato molto in maggioranza, quindi rimango un attimo perplessa di questa cosa, oltretutto...

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. No, mi sembra che siamo stati invitati dal PD, si è parlato proprio di questo anche durante la vostra festa, cioè di unione dei Comuni....

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Per dire che non è un argomento - poi mi potete criticare - nuovo che cade dal cielo, mi sembra.

Il fatto che quando è stato proposto nella mozione noi allora votammo contro, non significa che non era una strada che comunque stavamo percorrendo. Forse a nostro modo, forse il metodo non vi piace, penso, mi sembra di aver capito questo, che è il metodo che non condividete.

Il discorso del treno che passa, io penso che quando passa, Forti, bisogna prenderlo, perché Urbino è sempre in ritardo, è sempre e comunque in ritardo. Allora non ci sono queste norme che ci danno la garanzia? Ma forse fra un po' di tempo ce ne saranno ancora meno; mi sembra di aver capito che se aspettiamo avremo le stesse comunque garanzie di oggi, però già ci sono 41 Comuni, secondo la sua informazione, che già hanno fatto questa richiesta, quindi mi sembra un po' contraddittorio. Allora aspettiamo ancora un po', e arriviamo ancora ad altri. Quindi non riesco a capire questa cosa qui.

Poi sul discorso sociale mi meraviglio di Sestili, che è partito con il discorso del castello, che sembrava quasi che noi volevamo prendere Tavoleto, riprendiamo una cosa nostra, quando invece il Sindaco ha parlato di aprirsi, di donarsi, quindi non è che si parte con questa volontà del prendere, ma si parte con una condivisione, per cui avete sottolineato un aspetto - e per questo sono voluta intervenire - che lo fa partire da parte vostro sbagliata, secondo me, cioè sottolineando questa nostra non voglia di

SEDUTA N. 21 DEL 30 SETTEMBRE 2015

aprirci, ma di prendere, che invece non deve essere così, perché è abbastanza normale che il piccolo che viene assorbito da qualcosa di più grande sicuramente parte il cittadino, parte dicendo no. Credo che se forse anche adesso glielo si dica agli abitanti di Petriano, credo che forse direbbero di no lo stesso. Credo.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Scusi Sestili, io ho solamente parlato di come si è approcciato dicendo del castello. Mi era sembrato un....

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Vabbè, un'immagine che comunque faceva vedere come se noi andassimo alla conquista, mi era sembrato, e non era questa la volontà. A voi farà sorridere, però sinceramente credo che ai cittadini di Tavoleto forse non fa sorridere il fatto di dire che andiamo alla conquista.

Io credo che sia questo il momento, e come me penso tutta la maggioranza ritenga che questo sia il momento giusto. Poi è stato aggiunto questo emendamento del confronto nella Commissione Affari Istituzionali, quindi non so, se dobbiamo fare un'altra Commissione per allungare ancora i tempi penso che non sia la strada giusta, cioè non è che noi abbiamo fretta di risolvere i problemi, è che la storia ci insegna che quando passa un treno, poi ne passa un altro, che non era quello di prima, e credo un attimo che sia giusto anche riflettere su questo. Poi può darsi anche che ci sbagliamo nel fare, però a volte forse il fare è comunque positivo, cioè si inizia un cammino, e questo non significa che verranno escluse altre possibilità di incorporazione, di fusione con altri Comuni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Vittoria. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo dire che credo che questo sia soltanto il primo dei tanti passi che bisognerà compiere, anche perché credo che da questo punto di vista la strada sia segnata, perché se vogliamo continuare a garantire anche dei servizi ai cittadini, visto il periodo che stiamo vivendo e le difficoltà, credo che ormai, poi come vediamo in tante altre occasioni, la strada sia questa, e le fusioni siano inevitabili.

E' anche vero che chi amministra in molti momenti, in molti casi si debba assumere anche delle responsabilità di prendere delle decisioni, anche perché ritengo che la peggior decisione è quella di non decidere, quindi io credo che da questo punto di vista sia il momento giusto, anche perché, purtroppo, noi viviamo in una realtà dove i campanilismi regnano, e noi dobbiamo assolutamente lavorare in questa direzione per abbattere questa chiusura che c'è, perché io non mi meraviglio che nelle realtà che subiscono questi processi ci sia un po' di resistenza, ma credo che sia anche normale, però secondo me poi il futuro credo che ci darà ragione.

Sono anche consapevole, e sono d'accordo anche con chi mi ha preceduto che il Comune di Tavoleto in questo caso deve essere il primo passo, anche perché poi ci sono tante altre realtà che dovremmo, e speriamo che vengano coinvolte, Petriano, Auditore, Montecalvo, anche perché questo, come diceva il Sindaco prima, deve essere il modo di creare proprio un Comune che sia veramente il riferimento di tutta l'entroterra, e questo lo deve essere, come dicevo prima, sempre al servizio del cittadino; se pensiamo alla viabilità, se pensiamo alla sanità, avere un Comune,

SEDUTA N. 21 DEL 30 SETTEMBRE 2015

avere una forza di un determinato tipo in tanti momenti dove si dovrà trattare con altri Comuni, con altre realtà, sicuramente il peso sarà diverso.

E' vero anche che è innegabile che il problema degli abitanti c'è, perché il problema degli abitanti è reale, perché effettivamente c'è stato un calo, e poi, come diceva anche prima il collega Sestili, la carenza di lavoro porta tanti extracomunitari anche ad andarsene, questo è sicuro, e anche questo ha un peso, è inevitabile, non è che bisogna nascondersi dietro un dito.

Sono anche dell'idea che, purtroppo, noi paghiamo anche questa carenza di abitanti, anche perché purtroppo paghiamo anche delle scelte che in passato sono state fatte di un certo tipo, ed io se penso ad esempio alle realtà limitrofe del nostro Comune, come le frazioni, io risiedo in una frazione, oggi come oggi veramente lì il problema è reale. Schieti, Pieve di Cagna, sono realtà dove, purtroppo, si stanno spopolando, e noi, come Amministrazione, e lo dico in primis al Sindaco, dobbiamo cercare di incentivare in qualche modo la permanenza di queste coppie nelle realtà. Come lo dobbiamo fare ad Urbino ad esempio nel centro storico, dobbiamo lavorare anche nelle frazioni per fare in modo di incentivare, e bisognerà studiare - lo dico anche all'Assessore all'Urbanistica - insieme qualcosa per far restare le coppie, i giovani nelle realtà, non solo nel centro storico, ma anche nelle frazioni, perché tutte queste coppie giovani che se ne vanno da queste realtà è veramente triste.

E poi il discorso del patto di stabilità, la possibilità di non rispettare in questo caso il patto di stabilità mi sembra che sia una cosa da tenere non in forte considerazione, in fortissima considerazione, perché alla fine tutto questo ci porterà a garantire dei servizi, a fare degli investimenti, come diceva il

Sindaco che faceva l'esempio di tutti i punti luce, che poi andranno al servizio dei cittadini, che poi è la cosa primaria a cui dobbiamo pensare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Grazie. Questa sera abbiamo assistito ad un intervento del Sindaco, che stranamente si è definito delicato e discreto. Non è nostra abitudine assistere! Anche perché questa sera ci ha portato, come al solito, ci ha abituati ormai, a rincorrere i problemi, e ci ha anche abituato a stare un po' come nel 118, scusate la mia deformazione professionale, io io che vengo da quell'ambiente: abbiamo sempre da votare, o ci deve convincere di qualcosa che dobbiamo fare in fretta, se no non c'è il tempo. Così ha fatto per la cittadinanza onoraria, così ha fatto per altre delibere, che adesso non sto qui a citare, e così, da giovedì ad oggi, ci vuole convincere questa sera della bontà di questa delibera.

Ma Lei, caro Sindaco, non deve convincere noi della bontà dell'operazione di fusione dei Comuni, perché era stato già avviato un percorso prima. Come ha citato chi mi ha preceduto, il Capogruppo Sestili, l'avevamo sollecitata perché nelle sue linee programmatiche non c'era un accenno a questo, avevamo fatto una mozione. Ma soprattutto nella precedente Amministrazione si era avviato un percorso, perché per arrivare alla fusione dei Comuni ci vuole un percorso, un percorso condiviso dai territori, dagli amministratori, ma soprattutto anche dai cittadini.

Urbino, che era storicamente nella Comunità Montana, oggi nell'Unione dei Comuni, in cui oltre ai Comuni attuali c'era anche Petriano e Montecalvo, quindi ad un certo punto ad Urbino era stato chiesto di partecipare a degli incontri

anche Tavoleto e Auditore, e questo è stato il punto di incontro, in cui ad oggi l'unico punto di incontro - e ha ragione la collega Forti - dal punto di vista di rapporto istituzionale è solo il Segretario in Comune, con cui abbiamo una convenzione, ma dal punto di vista dell'ambito sociale, delle funzioni associate nel sociale, Urbino è collegato a Petriano, Montecalvo e a tutti i Comuni dell'Unione Montana, da Fermignano, Urbania, Peglio, Sant'Angelo, Mercatello, Borgo Pace, eccetera, eccetera. Quindi questa è la storia.

Si era allargato questo ventaglio ad Auditore e Tavoleto, su loro richiesta, perché volevano comunque essere aggregati di qua; al cambio delle Amministrazioni hanno costituito l'Unione dei Comuni, quindi oggi accelerare su uno dei Comuni di questa Unione dei Comuni dei Quattro Colli, scombinava un po' questo territorio, che sta facendo uno sforzo per associare i servizi. Questo Lei, Sindaco, lo deve un po' ammettere, che un po' questo sugli altri Comuni, e sono alcuni di destra, alcuni di sinistra, quindi stiamo parlando in generale, Petriano, Montecalvo e Auditore, anzi, solo Montecalvo è a guida di un Sindaco di sinistra, gli altri no. Quindi ha scombinato un po' questa cosa.

E io mi chiedo: Urbino come si porrà? Oggi Urbino è nell'Unione dei Comuni Montani. Lei è sicuro che noi riusciremo (noi intendo come noi Urbino) anche ad essere nell'Unione dei Comuni dei Quattro Colli, ma Lei sa benissimo che questo non si può fare, perché non si può: si può apportare o l'uno o l'altro. Si possono fare delle convenzioni, ma non è la stessa cosa. Perché bisogna essere anche chiari con i cittadini e sapere a cosa può portare. Urbino deve scegliere: o sta nell'Unione dei Comuni Montani, oppure esce da questa e sta nell'Unione dei Comuni dei Quattro Colli, insieme a Tavoleto. Facendo la fusione può fare

questo. Quindi bisogna essere chiari su questa cosa, perché la normativa ti impedisce di stare contemporaneamente in due Unioni dei Comuni. E' chiaro questo aspetto?

Intanto il metodo: istituzionalmente noi siamo stati avvertiti politicamente giovedì sera di questa operazione, noi che siamo i Consiglieri Comunali. Alla faccia della politica partecipativa, di tutte le belle parole che ci hanno venduto! Dovevate cambiare metodo, cioè il cambiamento richiesto. Niente.

Noi parliamo ovviamente per l'opposizione: a noi c'è stata detta questa cosa su questo specifico, poi noi siamo d'accordo sulle fusioni in generale, che abbiamo organizzato i dibattiti, che abbiamo organizzato una serie di incontri, che poi noi siamo d'accordo sulla Legge Delrio e quant'altro, tra l'altro la normativa sulle fusioni è anche antecedente rispetto alla 267/2000, quindi non è che stiamo parlando di cose nuove. Quello che è nuovo è che oggi si decide qui con quale Comune deve avvenire la fusione per incorporazione.

Allora i motivi sono due: Tavoleto rischia il dissesto, per cui ha chiesto, e Urbino ha il rischio di scendere sotto i 15.000 abitanti, un rischio reale, che sarà partito anche dalle scelte precedenti, però in un anno e mezzo non è che c'è stata un'inversione di tendenza, anzi, l'emorragia ha continuato, quindi non è che c'è stato un cambiamento. E mi dispiace, non sono solo stranieri. Andate a vedere all'anagrafe chi sono che sono andati fuori: non sono solo stranieri o famiglie di stranieri, è la popolazione giovanile attiva che va via, sono i ragazzi giovani, che anche culturalmente, laureati, diplomati che cercano il lavoro altrove, e lo trovano. E' questo che dispiace, perché questo cambia la condizione socio-economica di questa città, e la fusione non ci dà delle risposte su questo. Ci dà la

risposta numerica, nel senso che manteniamo i 15.000 abitanti.

Cosa vuol dire questo? Se scendiamo sotto i 15.000 abitanti ci sono dei problemi a livello di sistema elettorale, quindi non c'è più il doppio turno; cambiano le indennità degli amministratori; cambiano le indennità... i dirigenti non ci sono, ma magari del Segretario o di altre figure. Quindi cambia lo status di alcune persone.

Dopo c'è lo sblocco del patto di stabilità, poi, Sindaco, io non ho detto quanti milioni c'erano, però il Comune di Urbino, Lei lo sa, dal punto di vista del bilancio le ha consegnato un bilancio sano, con il patto di stabilità sempre rispettato, e i milioni che sono stati accantonati ad un certo punto erano un tot, non abbiamo mai detto se erano 5, 6 o 7, e ad un certo punto parte di queste somme accantonate sono andate a diminuire il mutuo per la struttura per gli anziani, che oggi vi ritrovate una struttura, un servizio per tantissimi anziani.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Però un po' è stato abbassato il mutuo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Allora si informi, e glielo può dire il Segretario che aveva seguito quella volta tutta l'operazione, perché faceva parte del CdA di Urbino Servizi, una parte è servita, perché era destinata, a diminuire il mutuo preso per la struttura del padiglione. Questa è solo una parentesi, perché non è stato detto quanto è stato accantonato.

E' stata accantonata una certa parte, nel 2010 il bilancio era sano, per cui è ovvio che il 20% in più di quelle risorse chiaramente fanno bene alla città e ai cittadini, quindi è innegabile che ci siano

delle funzioni. Ma noi discutiamo sul metodo, sul perché non si è fatto un percorso. La fusione dei Comuni è un percorso, dove tu parti dalle funzioni associate dei servizi, ed alcune funzioni si sono già fatte, ma Tavoleto in questi servizi associati per oggi non c'è, mentre ci sono tutti gli altri Comuni, Petriano, Montecalvo, eccetera, quindi ci sono altri Comuni, non Tavoleto, però diciamo che va bene lo stesso. Quindi prima associazione dei servizi, poi unione dei Comuni, e dopo si arriva alla fusione, con un processo dal basso, dove sono coinvolti i cittadini.

A me preoccupa un Consiglio Comunale di Tavoleto di ieri sera, dove su 11 solo 4 membri del Consiglio hanno votato a favore, con i cittadini per lo più arrabbiati fuori dalla porta, perché se tu non condividi o non fai convincere i cittadini che questa operazione ha un vantaggio, come si fa a dire? E' chiaro, Urbino è un po' più lontano da questo problema, perché i cittadini di Tavoleto, al di là del numeri, non è che ai cittadini di Urbino portino granchè. Poi un castello già a Schieti ce l'abbiamo, ce ne danno un altro più bello, va bene, prendiamoci anche il castello, anche se è dei privati. Non è questo il discorso. Il discorso è di condividere insieme un percorso, di partecipare.

E' inutile dire "venerdì faremo". Ma perché non l'ha fatta prima una riunione, un'assemblea con i cittadini, dove Lei spiegava tutto questo, o almeno alle forze di maggioranza? Perché non lo facciamo insieme? Queste non sono cose che si fanno da una parte o dall'altra, queste sono cose che si fanno condividendo tutte le forze politiche, perché sono scelte grosse, sono scelte impegnative per una città, e c'è bisogno di tutte le forze politiche, di tutte le forze politiche che aiutino i cittadini a capire magari qual è il vantaggio o meno di una certa operazione.

SEDUTA N. 21 DEL 30 SETTEMBRE 2015

Chiedo solo un attimo, se ho lasciato qualcosa indietro.

Sul punto n. 3, sulla partecipazione, io ho già fatto presente le mie osservazioni: secondo me non possiamo dare una delega in bianco al Sindaco che decida su una partita così importante; ci vuole la partecipazione delle forze politiche che debbano aiutare questo processo, perché più cittadini saranno coinvolti in un processo, e più sarà facile dopo - ormai l'abbiamo chiamato matrimonio - che questo matrimonio vada a buon fine, e forse festeggi anche le nozze d'argento.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Invito altri che volessero intervenire a prenotarsi. Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. A me dispiace molto che i Consiglieri della maggioranza non si sentano un po' coinvolti in un dibattito su una cosa storica che riguarda la nostra città, veramente sono dispiaciuto, anche un po' per la poca possibilità di confrontarsi, mi sembra che si ritenga questo Consiglio Comunale abbastanza inutile, infatti non so neanche se verrò la prossima volta.

Comunque io volevo fare alcuni commenti, perché comunque questa delibera ci consente di ragionare un po' sulla riforma anche del governo locale.

Il discorso delle fusioni naturalmente nasce, come chi mi ha preceduto ha già detto, già da tempo, ed è chiaro che adesso ci sono delle esigenze impellenti, che sono dettate anche dal fatto che sta cambiando proprio anche la modalità della governance degli Enti Locali, e quindi giustamente i Comuni devono in qualche modo trovare delle soluzioni per poter garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini.

E' evidente che su questo percorso che c'è in questo momento ad Urbino di proposta di incorporazione del Comune di Tavoleto all'interno del Comune di Urbino, secondo noi sarebbe stato molto più importante sicuramente avviare un processo dal basso, come appunto qualcuno mi ha già preceduto, anche perché comunque le fusioni a freddo non servono solamente per mettere insieme gli uffici, servono in qualche modo anche per tenere insieme delle comunità.

Personalmente io ho alcuni amici a Tavoleto che ancora ad oggi non sapevano di questa cosa, così come ad Urbino ci sono persone che non sono minimamente informate di questo percorso e di questo processo che si vuole portare avanti.

La discussione, per come è stata impostata, secondo noi sicuramente ha un vizio di metodo, perché quando si deve costruire un'unione in qualche modo tra due comunità, i primi che vanno coinvolti, e non gli ultimi, devono essere sicuramente i cittadini.

Noi abbiamo discusso molto, come Partito Democratico, in questi giorni, cioè da quando l'abbiamo saputo, perché l'abbiamo saputo da pochi giorni, e, a differenza di quello che appunto ha detto il Movimento 5 Stelle, in particolare Emilia Forti sulla stampa, che ha preso una posizione individuale, senza credo nemmeno consultare il suo meetup, noi invece abbiamo convocato la nostra assemblea, ci siamo confrontati, e naturalmente c'è stato un dibattito molto acceso, anche interessante, perché comunque è chiaro che tutti noi teniamo che la città di Urbino possa crescere, possa svilupparsi, possano esserci delle possibilità future che riguardano proprio anche i nostri cittadini, e quindi di conseguenza un'ipotesi come questa non è assolutamente vista in maniera negativa, però è chiaro che in molti hanno segnalato anche una modalità assolutamente

sbagliata rispetto al percorso che è stato scelto dalla Giunta Gambini, ma per tanti motivi.

Io, per esempio, mi ero segnato un po' di cose prima ascoltando l'intervento del Sindaco, e siccome il Sindaco è un imprenditore, ci siamo fatti anche molti questa domanda, cioè, vedendo una delibera di questo tipo, dove si chiede alla Giunta di avviare una proposta di legge per la fusione, ci saremmo aspettati che una persona come il Sindaco, che fa l'imprenditore, avesse anche richiesto di allegare dei numeri, il bilancio del Comune di Tavoleto, l'organigramma con il personale del Comune di Tavoleto.

Un imprenditore quando va ad aggregare altre aziende (mi corregga, Sindaco, se sbaglio) la prima cosa che fa è guardare i numeri, è guardare i bilanci. Allora perché, se con le aziende questa cosa si fa, con le Pubbliche Amministrazioni questa cosa non si è fatta? Mi sarei aspettato questo, perché comunque quando noi andiamo a discutere di fonderci con un altro Comune, senza neanche sapere effettivamente qual è il suo bilancio, perché potrebbe essere che il Comune di Tavoleto ha un deficit di 10.000 euro, come di milioni di euro, non lo sappiamo, ci basiamo solamente sulla buona fede del Sindaco Gresta, che comunque sta cercando in tutti i modi di poter garantire il mantenimento dei servizi nel suo territorio.

Mi sarei aspettato che comunque ci fosse anche un prospetto di quanti dipendenti questo Comune che si va a costituire avrà; di quanti chilometri di strade dovranno essere gestite anche dalla nuova Amministrazione; di quanti servizi dovranno essere erogati, quante scuole, quanti cimiteri. Cioè tutte queste cose qua probabilmente un imprenditore, quando va ad aggregare altre aziende, le guarda. Perché un Sindaco, quando va ad aggregare un altro Comune, non le ha

guardate, o se le ha guardate non le ha condivise con la sua maggioranza, o con anche il Consiglio Comunale? Questo è importante, cioè non è una cosa da poco.

Non solo. I vantaggi economici, che naturalmente possono derivare da questa operazione di fusione, è evidente che ci sono; anche da informazioni che abbiamo ricevuto dalla ragioneria si parla di circa 600.000-800.000 euro di trasferimenti statali, e questi naturalmente è evidente che ci saranno, perché è previsto dalla normativa statale, ma non è certo che ci sarà lo sblocco, come diceva Sirotti, del vincolo del patto di stabilità. Non è certo.

Noi abbiamo delle risposte dall'ANCI, di cui il Sindaco fa parte, dove il responsabile Unioni e Fusioni dei Comuni ci scrive: "I competenti Ministeri dell'Economia, Finanza e Interno non si sono espressi ufficialmente rispetto allo sblocco dei vincoli del patto di stabilità per i Comuni che procedono a fusione per incorporazione, e non si può dare per certo tale interpretazione, come invece è previsto per le fusioni normali". Questo scrive l'ANCI.

Gli istituti premiali incentivanti che diceva prima, cioè espressione di quanto previsto dal Decreto Legislativo 267/2000, quindi il 20% dei contributi di trasferimenti erariali attribuiti a ciascuno dei Comuni nell'anno 2010, in misura non superiore a 1.500.000 di euro, questi sono garantiti. Quindi sostanzialmente se è garantito di avere circa 600.000-800.000 di trasferimenti, più il Comune di Tavoleto, essendo un Comune che non ha i vincoli del patto di stabilità, perché è sotto i mille abitanti, riceverà circa 50.000 euro di trasferimenti, quindi, se facciamo un conteggio, potrebbero arrivare circa 800.000-850.000 euro di trasferimenti in totale. Il Comune di Tavoleto si dice che abbia circa 100.000 euro di debito, quindi comunque saranno circa sui 600.000-700.000 euro. Positivissimi, per carità, per la città, assolutamente. Però comunque

questi potrebbero essere certi, ma lo sblocco dei vincoli del patto di stabilità non sono certi.

Inoltre il referendum. Il referendum, che è lo strumento che verrà disciplinato dalla Regione Marche per stabilire se i cittadini sono d'accordo o meno su questo processo di fusione per incorporazione, non è stato ancora normato, quindi non si sa se sarà vincolante o meno, perché faccio un esempio: se i cittadini di Urbino dicono sì, e a Tavoleto dicono no, cosa succede? Ancora nessuno lo sa, perché naturalmente non c'è una legge regionale ancora che lo prevede.

Quindi tutte queste cose, che sono tecniche, ma poi in realtà riguardano anche la cittadinanza, ci saremmo aspettati che comunque la cittadinanza ne potesse venire a conoscenza prima, che i Consiglieri Comunali ne potessero venire a conoscenza prima, quindi secondo noi la metodologia utilizzata, e non è la prima volta, da parte della Giunta Gambini è veramente antidemocratica, molto, molto sbagliata nel percorso e nel processo.

Comunque in maniera responsabile il PD di Urbino nella sua discussione ha deciso di chiedere in prima istanza un rinvio di questa delibera, per poter approfondire maggiormente nella Commissione Consiliare apposita quali siano i benefici e gli oneri derivanti dalla fusione per incorporazione con Tavoleto, e soprattutto anche per cercare di condividere con i cittadini la proposta di fusione. Anche perché qui dobbiamo essere onesti, cioè prima si diceva "sì, adesso facciamo Tavoleto, e poi ci fondiamo con tutti gli altri". Scusate, io, per carità, posso anche essere d'accordo, però mi chiedo: la Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alto Metauro, sapeva di questa cosa, la Pierantoni? Cioè il fatto che comunque il Comune di Urbino, che è nell'Unione con Fermignano, Mercatello, Borgo Pace, Urbania, eccetera, sapeva che poi dopo noi avremmo fatto una

fusione, o comunque c'era questo percorso di fusione con Tavoleto, che è in un'altra Unione dei Comuni?

Il Consigliere Delegato al Territorio, Massimiliano Sirotti, quando si è proceduto su questa cosa sapeva di questo percorso?

Se si prendono decisioni, forse, bisogna anche coinvolgere le persone che in qualche modo stanno seguendo anche questo tipo di pratiche, anche perché altrimenti, per carità, va bene il Sindaco decisionista, poi, dopodiché, se i cittadini decidono di bocciare questa cosa bisogna stare attenti, perché noi possiamo anche essere d'accordo che si va avanti su questo processo, poi se i cittadini dicono di no alla fine tutti questi benefici di cui si parla vanno a farsi friggere.

Prima si diceva "incentiviamo il territorio", "incentiviamo le frazioni". Sì - parentesi anche polemica, e vado alla conclusione - come abbiamo fatto con Pieve di Cagna, e con la scuola? Se è quello l'incentivare le frazioni che si dicevano prima, beh, allora non ritengo che sia un grande incentivo alle frazioni.

Quindi per questo io vado alla conclusione, e noi chiediamo il rinvio di questa delibera per poter approfondire in Commissione tutti questi benefici, e naturalmente questa Commissione si può riunire tranquillamente anche domani, anche con urgenza, visto che si fa tutto per urgenza, anche perché comunque sappiamo che ci sono dei tempi stretti, non abbiamo problemi anche a dare la nostra disponibilità a partecipare alla riunione della Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi.

NICOLA ROSSI. Grazie Presidente. Io adesso voglio controbattere al Consigliere Scaramucci, perché vedo che ci tira sempre in ballo, fa sempre la premessa che i Consiglieri di

maggioranza sono qui per fare contorno, però io ribadisco che spesso noi siamo molto presenti nelle Commissioni, e se vediamo lì il rapporto è sbilanciato.

Chiuso questo, io volevo capire allora se in questo Consiglio facciamo politica o economia, perché una volta in un dibattito mi sembra che il Sindaco era stato anche abbastanza attaccato, perché dice “il Consiglio Comunale non è un’azienda, ma è un organo politico”, e siamo tutti d’accordo. Se la mettiamo sul lato dell’economia, vedo che Scaramucci tutte le domande che ha fatto al Sindaco relativamente al bilancio, all’organigramma, eccetera, poi in un secondo aspetto, nel secondo intervento ha già dato tutte le risposte, perché dando tutti i numeri relativamente al patto di stabilità, relativamente agli incentivi che vengono già erogati, vengono promessi, eccetera, mi sembra, se vogliamo parlare in termini economici e non politici, che il Comune di Urbino faccia un affarone, e questo io lo dico come provocazione, per cui mi ricollego a quello che ha detto la Consigliera Vittoria: non si tratta di andare a fare nessuna invasione, nessuna presa di posizione, nessuna presa di castelli.

Io percepisco comunque da questo dibattito un tono contraddittorio: da una parte si dice “sì, facciamo bene a fare questa cosa”, ma da un’altra parte, per mille motivi, non facciamo bene a fare questa cosa. Allora dobbiamo darci anche un po’ una regolata, perché va bene il dibattito politico, va bene inserire tutte le disquisizioni e precisazioni in merito al coinvolgimento dei cittadini, e questo è comunque un aspetto importante, è l’unica parte che io condivido dei vostri interventi.

Però dico anche che quando capitano delle occasioni, e non perché le abbiamo create qui a Urbino o le hanno create a Tavoleto, qui si sono innescati dei meccanismi che per mancanza di

tempo ci portano a stringere sulle decisioni, ma sono dei meccanismi condivisi, sia da noi che da Tavoleto, che ancora non sono stati ben puntualizzati, ci vorrà tempo ancora, e un po’ di tempo c’è per cercare di assemblare questa cosa. Però voglio anche dire che a volte molto attendismo, molto dialogo, e non è che voglio sostenere la tesi del Sindaco decisionista, alla mattina ti alzi e alla sera hai deciso, però molte di queste lungaggini portano a creare situazioni normali a portarle in situazioni emergenziali.

Probabilmente il Comune di Tavoleto si è accorto in ritardo di essere in una situazione di bilancio un po’ difficile, non lo so; avrà fatto delle proposte, la Giunta avrà discusso, e siamo arrivati al punto in cui oggi i tempi sono stretti, però non possiamo manco continuare a dirci “facciamo bene a fare una cosa”, e poi magari però era meglio che non la facevamo, oppure non siamo preparati. Questo adesso lo si valuterà.

Mi pare in conclusione anche di poter affermare che questa operazione che stiamo facendo perché deve andare a precludere anche ulteriori aggregazioni con altri Comuni? Perché deve andare a disturbarla? Anzi, questa forse potrebbe essere l’apripista per cominciare a dialogare concretamente, magari con più tempo, magari anche con più condivisione, anche con altri Comuni.

Io noto questa vostra nota molto contraddittoria, e non so. La politica forse vuole inserirsi prendendo qualche merito in più, qualche merito in meno? Io questo non lo so. Però tutti stiamo dicendo che di concetto le fusioni saranno il futuro, perché comunque è inconcepibile che un Comune di 600-700-800 abitanti possa riuscire a far quadrare i bilanci, dando tutti i servizi ai cittadini. Grazie.

SEDUTA N. 21 DEL 30 SETTEMBRE 2015

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Sindaco, relativamente alla richiesta del rinvio. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Solo per, intanto, precisare perché secondo me non è opportuno il rinvio. Non è opportuno il rinvio proprio perché Scaramucci, rispondo a lei, perché lei dice di chiedere il rinvio per discutere, per approfondire. Bisogna che io spieghi qual è il processo, se magari ancora non si è capito, o comunque si vuol fare finta di non capire. Se il suo rinvio è per prendere l'iniziativa di dire "noi, siccome non ci hanno votato il rinvio, votiamo contro e siamo salvi", non è questo un metodo di prendersi le responsabilità, di andare avanti. O si è d'accordo o non si è d'accordo, perché dire "sono d'accordo, è un processo che va fatto, ma siccome non c'è stata condivisione", la condivisione inizia da oggi.

Io non ho volutamente portato le specifiche, ho detto "preso atto che il Comune di Tavoleto, e il Sindaco ha espresso la volontà di fondersi con il nostro Comune, oggi noi facciamo il primo atto di avvio". Ma il prossimo Consiglio Comunale, che sarà fra 10 giorni, fra 15 giorni, fra 8 giorni, sarà il momento in cui decideremo che si va avanti, perché il prossimo Consiglio Comunale può dire, sia ad Urbino, sia a Tavoleto "non si va avanti".

Quindi oggi è solo un inizio del procedimento, ma non l'inizio del procedimento che è compromettente; oggi si inizia, e ho lasciato proprio le definizioni economiche, quelle che per esempio non hanno fatto a Pesaro, cosa secondo me un po', non sbagliata, proprio perché l'Amministrazione ha definito i termini economici prima ancora di avere il voto del Consiglio che andava in una direzione, "sì, procedete a vedere se ci sono le condizioni per".

Le fasi sono queste: oggi in Consiglio Comunale, dopo che io l'ho comunicato a tutti i Consiglieri, mi sembra lo stesso giorno, con qualcuno ne avevo parlato la sera prima, non avrei mai.... e qui io dico, sì, è vero, questo processo che voi invocate dal basso, però io credo che i cittadini sono andati a votare per avere degli amministratori che fanno delle proposte.

E' un metodo, non è che deve essere condiviso, io dico che è un metodo diverso. Io so che le cose che non si fanno alla sera, la mattina non si fanno più, quindi gli amministratori si devono prendere la responsabilità, perché qui in questo paese la politica del non fare, di non decidere, di sentire tutti prima di decidere, allora non serve neanche che andiamo a votare, ci governiamo in modo assembleare su ogni cosa, ma è chiaro che c'è un processo che va rispettato, le Istituzioni sono messe per decidere, ed io sono stato votato, come voi, per prendere delle decisioni. Dopodichè le cose vanno condivise, perchè noi andavamo una settimana fa a discutere con i cittadini di una cosa che non esiste, che non è neanche in iter, che non è stato iniziato il processo.

Le disposizioni prevedono prima un indirizzo del Consiglio ad andare avanti, e quindi a proporre alla Regione di determinare le condizioni; dopodichè si discute sul merito, e si porta in approvazione al secondo Consiglio, quindi c'è tutto il tempo materiale, fisico di discutere con i cittadini, tra di noi, con le due maggioranze, con la minoranza, con quello che è il processo che si deve portare avanti, e da qui al prossimo Consiglio... il prossimo Consiglio Comunale, quello che sarà determinante per procedere verso la fusione, che poi comunque deve essere successivamente fatto il referendum, che è consultivo e non vincolante, però comunque la Regione

SEDUTA N. 21 DEL 30 SETTEMBRE 2015

può decidere che questo è un processo virtuoso che va attivato.

Io non so cosa deciderà la Regione, ed il Presidente nella fattispecie, ma credo che ci sono tutti i tempi per poter... Però il non avviare questo processo vuol dire far saltare e compromettere questa grandissima opportunità.

Io lo dico chiaro: se non ci fossero trasferimenti dello Stato, se non ci fosse sblocco del patto di stabilità, comunque sono convinto che il processo andrebbe fatto, e vado nella direzione che poi dirò.

Adesso chiudo per dire che io non sono assolutamente d'accordo sul rinvio, ma non deve essere una scusante per dire che votiamo contro. Se volete essere contro, dovete secondo me coscientemente dichiararlo, perché dire "rinviemo, così perdiamo un po' di tempo", e permettiamo anche di innescare quei meccanismi, il dibattito, la condivisione che dite voi, che voi avevate iniziato il processo già anni fa, avete discusso, ma i risultati dove sono? Non è detto che noi li portiamo a casa, perché dipendono anche dai vostri comportamenti se lo portiamo a casa noi.

Allora noi, come giustamente i Consiglieri ed il Sindaco di Tavoleto hanno sofferto, perché io immagino cosa voglia dire per un Sindaco e per una sua maggioranza decidere di sciogliere un Comune per incorporarlo un altro. Non credo che quella persona l'ha fatto con superficialità; l'ha fatto contro se stesso, ma a favore dei cittadini. Questa è una cosa che noi dobbiamo comunque prendere come esempio, l'ho detto prima, ma ci tengo a ripeterlo, perché quello è stato un processo doloroso.

Non è che a Tavoleto hanno deciso, perché il prossimo Consiglio Comunale potrebbe decidere di non andare verso la fusione, e questo mi permetto di dire che dipende anche dal comportamento degli amministratori sia di Urbino che di Tavoleto complessivamente, perché dire

dopo "ah, perché prima", "perché dopo", e le scuse... Qui c'è una decisione da prendere: o siamo d'accordo, o non siamo d'accordo. E' inutile rinviare il processo.

Io, è vero, sono così, vedo quali sono le opportunità, e poi le porto in valutazione al Consiglio. Il Consiglio decide se devono andare avanti o meno, non vedo altri metodi possibili, perché le discussioni sterili di mesi, come è evidente sempre, non portano da nessuna parte, non hanno risultati.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. A questo punto prima di procedere con il resto, visto che c'è una richiesta avanzata dal Consigliere Scaramucci di rinvio, ha avuto un intervento a favore e un intervento contro, pongo in votazione la richiesta di rinvio del punto all'ordine del giorno ad altra seduta.

Il Consiglio non approva con 4 voti favorevoli e 10 contrari

PRESIDENTE. Il rinvio è bocciato. Proseguiamo quindi con la discussione.

Io farò distribuire l'emendamento arrivato, che è quello illustrato già in precedenza, e che è stato già vagliato dalla Conferenza dei Capigruppo, di sottoporre al vaglio della Commissione Affari Istituzionali il testo che poi dovrà essere portato in Consiglio Comunale, che riguarderà le condizioni di passaggio tra i due Comuni.

Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Forti. Per dichiarazione di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La replica, infatti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Chiedo al Consigliere Scaramucci, che in

precedenza mi aveva presentato un emendamento, se lo ritiene presentato.

Prima di illustrarlo informo - si stanno facendo le fotocopie anche di questo - che ad inizio seduta, come da regolamento, il Consigliere Scaramucci, a nome di tutto il Gruppo del Partito Democratico, mi ha consegnato un ordine del giorno che contiene due proposte di emendamento, e chiedo di farli distribuire, così i Consiglieri riescono meglio a capire.

Questi emendamenti proposti con l'ordine del giorno - la forma è un po' controversa - chiedono al Comune di Urbino per decidere per il Comune di Tavoleto. Non credo che sia ammissibile che il Comune di Urbino decida per un altro Ente, visto che l'emendamento chiede di formare una Commissione che sarebbe composta dalla Commissione Affari Istituzionali del Comune di Urbino, allargata a quattro Consiglieri Comunali di Tavoleto, di cui due di maggioranza e due di minoranza. Io credo che se il Comune di Tavoleto vorrà fare questo debba essere Tavoleto a deciderlo, tanto più se e quanti dovranno essere i componenti che dovranno far parte di una Commissione, e quanti di maggioranza e quanti di minoranza. Quindi lo vedo proprio come un atto non solo di imperio, ma del tutto inammissibile da parte del Comune di Urbino.

Il secondo punto che si proponeva credo che sia estraneo al punto portato in approvazione oggi, perché io ricordo il titolo della delibera che andiamo a votare adesso, e che sarà trasmessa alla Regione, "è espressamente richiesta alla Giunta Regionale di adozione della proposta di legge di fusione per incorporazione nel Comune di Urbino del Comune di Tavoleto", inserire in questa delibera di proporre subito la possibilità di aggregazione, anche eventualmente di fusione, ai Comuni di Montecalvo, Auditore, Petriano, Isola del Piano in

quanto Comuni limitrofi, lo ritengo improprio, perché questa è una delibera specifica sulla fusione fra il Comune di Urbino e di Tavoleto, per cui informo il collega Scaramucci che, ritenendo di interpretare il senso del suo ordine del giorno/emendamento in questo modo, cioè che sia auspicabile la condivisione e la partecipazione degli amministratori che fan parte della Commissione Affari Istituzionali del Comune di Urbino, così come tra l'altro già indicato dal Sindaco nel suo emendamento, allargandola, se vorranno, perché il Comune di Tavoleto non ha inserito questa specifica nella sua delibera, e quindi io non posso forzare e prevedere che un altro Ente faccia quello che noi, assise del Comune di Urbino, deliberiamo. Se il senso è di auspicare una partecipazione allargata anche a quei componenti, non ho nulla in contrario, anzi, l'ho già esteso, a formulare un ordine del giorno da votare dopo l'approvazione della delibera, congiuntamente abbinata allo stesso punto, che chieda al Sindaco di attivarsi in questo senso, credo che non ci sia assolutamente nulla in contrario, nemmeno dal Comune di Tavoleto, che però dovrà decidere come, se, con quali componenti e con quanti partecipare, e nello stesso ordine del giorno inserire l'auspicio a lavorare, senza citare i nomi espressamente dei Comuni, onde non escluderne altri che potrebbero essere interessanti, a lavorare con i Comuni limitrofi, cercando di intessere rapporti, però lo farei in un ordine del giorno, condividendo anche il principio di condivisione, collaborazione e di opportunità di lavorare per altre aggregazioni, ma non nell'atto specifico, perché non lo ritengo ammissibile. Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente, e grazie anche delle sue precisazioni, che ritengo non essere però di sua pertinenza, perché Lei non può fare

considerazioni di carattere politico, dal mio punto di vista, visto il suo ruolo di garanzia, visto che queste sono delle proposte di emendamenti che riguardano questa delibera, perché riguardano questo argomento, e quindi il senso anche di questi emendamenti è dato - e lo spiego molto velocemente - dal fatto che noi avevamo proposto intanto il rinvio della delibera per poter approfondire con i cittadini; se non lo si vuole fare, avevamo già detto che il PD di Urbino è favorevole, perché comunque abbiamo discusso nella nostra assemblea, e noi, infatti, in secondo luogo abbiamo deciso di votare a favore rispetto alla delibera di fusione, questo naturalmente nell'interesse della città e dei cittadini, perché è evidente che comunque ci sono dei benefici, anche se sullo sblocco dei vincoli derivanti dal patto di stabilità occorre un maggiore approfondimento, però chiediamo anche di poter dare maggiori garanzie: la prima è quello che il punto n. 3 del deliberato è assolutamente inopportuno, e non siamo i soli ad averlo sollevato, anche il Movimento 5 Stelle l'ha sollevato, e per questo si intende di proporre una Commissione dove partecipano sia i membri della Commissione Affari Costituzionali del Comune di Urbino, e anche i membri del Consiglio Comunale del Comune di Tavoleto, indipendentemente dal fatto che c'è una Commissione o meno, non è che scriviamo di mettere insieme due Commissioni; scriviamo semplicemente di coinvolgere i Consiglieri Comunali di Tavoleto, perché se no Tavoleto come viene coinvolta, con dei gruppi di lavoro così a caso sulla parola, che non si sa come?

Anche quei poveri cittadini ed i rappresentanti dei cittadini di Tavoleto bisognerà coinvolgerli in questa cosa. Tra l'altro questo lo prevede anche il nostro regolamento del Consiglio Comunale. Primo punto.

Secondo punto: si ritiene opportuno anche ragionare con altri Comuni. Perché comunque non proporre già subito a Montecalvo, a Isola del Piano, a Petriano, Auditore, come anche avete detto voi di poter ragionare insieme su questa ipotesi di fusione, non dico per incorporazione, ma per lo meno di fusione. Questo può essere fatto tranquillamente subito.

Quindi noi chiediamo che questi emendamenti vengano accolti in questa delibera, e non in altre situazione.

Io rispondo in maniera molto chiara al Consigliere Nicola Rossi che noi non abbiamo un atteggiamento incoerente. E' molto coerente, perché noi abbiamo detto che chiediamo un rinvio per poter ragionare insieme ai cittadini se è possibile approfondire e coinvolgerli in questo processo. Se non volete farlo, noi comunque siamo favorevoli, l'abbiamo detto anche prima. Io non è che da una parte dico una cosa, poi ne dico un'altra, noi abbiamo sempre detto la stessa roba, però noi abbiamo semplicemente cercato di farlo con un metodo diverso. Se poi il metodo scelto è questo, per carità, avete la maggioranza, quindi andate avanti pure come ritenete più opportuno, però noi ve lo sollecitiamo, perché riteniamo che sia opportuno farlo, perché per noi la partecipazione non è una cosa così che fa figo a dire solamente per i fricchettoni, cioè la partecipazione è una cosa che serve per coinvolgere la gente, e non è solo una cosa da fricchettoni. Grazie.

PRESIDENTE. Sindaco, vuole intervenire Lei? Prego, la parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Fermo restando che io credo che siano emendamenti non ammissibili, 1) perché sono presentati come mozione e ordine del giorno, e la delibera regionale dove si dice che noi chiediamo la fusione per incorporazione con Tavoleto, andare a

dire “perché dopo faremo qualcosa anche con gli altri”, non ci azzecca nulla, proprio non esiste, è un cosa che mi sembra demenziale; 2) non è di merito, come dire che adesso in questa delibera diremo che domani andiamo a Roma, però che ce ne frega se domani andate a Roma? Questo è un mio pensiero, può darsi sbagliato.

L'altra, ancora peggio, perché noi andiamo a dire al Comune di Tavoleto come devono fare il processo, come devono organizzarsi. Loro si possono organizzare con la Giunta, il Consiglio, la Commissione, possono convocare 100 cittadini, 1.000 (adesso non ce li hanno 1.000), però noi andiamo a dire a loro come loro si devono organizzare per organizzare la partecipazione alla discussione: mi pare che proprio sia fuori da ogni... Boh, per me non è ammissibile. Il Segretario ci dice che è ammissibile, andiamo alla votazione, però credo che proprio sia una cosa che noi non possiamo...

A me dà un po' il sospetto come se si voglia insinuare che già noi vogliamo andare a determinare cosa devono fare loro, e quindi per innescare qualche reazione. Se l'interpretazione è questa che io do, è grave.

Io dico che noi ci organizziamo con la Commissione Affari Istituzionali e con le riunioni che ci organizzeremo per fare, loro, giustamente, proporranno, e noi siamo pronti ad accettare, a me potrebbe andare bene un emendamento dove si dice che noi dobbiamo accettare la proposta loro su come organizzare la discussione con Urbino. Questo è un discorso. No dire a loro come devono fare per organizzarsi. E' una cosa gravissima secondo me, gravissima proprio nei rapporti. Quando parliamo di concertazione, di ragionamenti, noi dobbiamo andare a dire a loro come si devono organizzare, come se loro non fossero capaci di organizzarsi!

Io ritengo molto grave questa presentazione.

Se è ammissibile, se i tecnici ci dicono che è ammissibile, la votiamo, e chiaramente io propongo di votare contro, perché è proprio fuori da ogni logica.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale dell'atto, vi è stato distribuito...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Su cosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego.

EMILIA FORTI. Io ringrazio il PD perché ci ha creduto più di noi, nel senso che io avevo certezza che la delibera fosse blindata e che non sarebbero stati accettati emendamenti, di conseguenza non ci siamo impegnati in merito, comunque disapprovavamo anche noi il punto 3, quindi mi sembra valida l'introduzione loro dell'emendamento, ma capisco anche del Sindaco il fatto che andiamo a determinare una parte specifica, quindi propongo un ulteriore emendamento all'emendamento che Scaramucci ha condiviso, per cui “composta dal Consigliere della Commissione Affari Istituzionali del Comune di Urbino, e dalla componente dei Consiglieri di Tavoleto nella misura in cui Tavoleto riterrà necessario”.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Qual è il problema? Se il problema è “da n. 4 Consiglieri Comunali di Tavoleto”, ed è un problema nel senso che identifica in modo troppo specifico quasi fosse un'imposizione a Tavoleto della modalità della sua partecipazione...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ecco, allora vuol dire che non si vuole modificare i punti.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Presidente, si può fare? Posso proporre un emendamento a questo emendamento?

PRESIDENTE. Io chiedo di procedere con la votazione per emendamenti. Abbiamo presentato l'emendamento già vagliato ed approvato alla Conferenza dei Capigruppo, procediamo in ordine in questa sequenza.

Quindi chiedo di discutere eventualmente e di mettere in votazione, visto che siamo già in fase di esame e discussione di emendamenti, procediamo con ordine. C'è l'emendamento del Sindaco, che chiede il parere preventivo della Commissione Affari Istituzionali, che è ciò che istituzionalmente noi possiamo fare.

Pongo in votazione l'emendamento che vi è stato distribuito.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli e 3 astenuti*

PRESIDENTE. A questo punto, ai sensi del regolamento, l'emendamento presentato è ulteriormente non ammissibile, perché in contrasto con altro emendamento presentato e votato dalla stessa aula nella stessa seduta, oltre che per il fatto che l'emendamento andava ad indicare...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora si legga il regolamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Comma 5, articolo 57: "Il Presidente può dichiarare inammissibili gli emendamenti contrastanti con deliberazioni già adottate nella stessa seduta in cui sono discussi, o con altri emendamenti precedentemente approvati".

Non cercate di fare i furbi, perché poi la faccio anch'io!

A questo punto l'emendamento è inammissibile.

Dico anche che, se ho colto il senso dell'emendamento, che è quello di auspicare la concertazione massima tra gli amministratori di Urbino, gli amministratori di Tavoleto, allora questo spirito viene fatto proprio in un ordine del giorno che è a mia firma, spero nella veste di Presidente del Consiglio Comunale, e in quanto tale tutti lo possono sottoscrivere, questo spirito è ricompreso in un ordine del giorno che chiede al Sindaco di intervenire con il Sindaco di Tavoleto affinché verifichi in quali termini i Consiglieri di Tavoleto, che siano quattro, che siano tre, quali di maggioranza, quanti di minoranza lo decideranno loro, possono partecipare alla Commissione Affari Istituzionali che, per votazione appena fatta, dovrà valutare i criteri indicati dagli uffici e dai Sindaci prima di portare l'atto in Consiglio Comunale. Credo che sia quello l'atto appropriato per dare questo indirizzo, non è nella proposta di legge che deve andare in Regione, anche perché sarebbe una cosa difforme da quanto deciso ieri da Tavoleto.

Se Tavoleto non l'ha messa nella sua delibera, a differenza di quanto era avvenuto fra Mombaroccio e Pesaro, se Tavoleto non l'ha indicato nella sua delibera non è che può essere il Comune di Urbino a chiedere a Tavoleto di venire in Commissione ad Urbino. Quindi noi auspichiamo che ci sia questa collaborazione con Tavoleto, non ho

motivi di pensare che questo non avvenga.

L'atto più giusto per fare ciò è un ordine del giorno da approvare subito dopo l'approvazione dell'atto, non un emendamento ad una delibera dove non centra niente, come non centra niente l'altro emendamento, perché che uno esprima un auspicio di lavorare con Comuni contermini di cui è bene non citare il nome, per non escludere nessun altro, perché non mi pare nemmeno bello citare Montecalvo, Petriano, e magari escluderne altri che potrebbero avere voglia e interesse a partecipare ad un'aggregazione, o ad un'unione di servizi, o a quanto altro, però questo è un auspicio giusto, condivisibile, penso anche dalla maggioranza, che va espresso con il giusto documento, che è un ordine del giorno, non è un atto che ha un titolo esplicito, e che serve per chiedere alla Giunta Regionale delle Marche di adottare una proposta in Giunta, di iniziare un percorso con Tavoleto, non con tutti gli altri.

Credo che se tutto il Consiglio Comunale vorrà fare questo auspicio, sia nel senso della condivisione con Tavoleto, sia nel senso di allargare quanto più possibile l'azione di concertazione con altri Comuni, questo lo possa fare con l'ordine del giorno, che vorrei venisse firmato da tutti quanti, lo possono condividere, ma non andando a modificare un testo, che sarebbe anche corretto fosse uguale a quello di Tavoleto, che è il Comune che si fonde per incorporazione.

A questo punto apro il dibattito per le dichiarazioni di voto sulla delibera, così come emendata.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La replica del Sindaco, scusatemi.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Spero di essere veloce, perché ovviamente nel dibattito, nella discussione sono emerse le osservazioni e le controdeduzioni.

Inizio da Sestili che diceva nel suo intervento "i misteri". Non vi sono assolutamente misteri, perché abbiamo fatto tutto alla luce del sole, da buoni amministratori, in condivisione con gli amministratori di Tavoleto. Io ho avuto rapporti solo con il Sindaco, perché lui si è preoccupato del rapporto suo interno, ed io mi sono preoccupato del rapporto con i nostri amministratori, senza andare ad invadere il campo altrui, ma non ci sono misteri, tant'è che non appena abbiamo condiviso che la cosa era da divulgare, l'abbiamo fatto insieme, io nella mia Unione Montana, ed il Sindaco Gresta nella sua Unione Montana, contemporaneamente. Giovedì, che c'è stata l'Assemblea dei Sindaci qui, lui aveva fatto già i suoi passaggi interni, abbiamo condiviso, e lì l'abbiamo comunicato. Quindi i misteri non ci sono e non esistono.

C'è solo una capacità, a mio avviso, che mi voglio arrogare, scusate, di capire i momenti, di agire quando è il momento giusto. Però questa chiaramente è un'opinione mia di me stesso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Giusto! Però perché dire che c'erano dei momenti diversi, che ci sono misteri? Qui non c'è niente. C'è solo che tutti noi siamo chiamati alla riservatezza, perché non è che se il Sindaco di Fermignano domattina mi viene a dire "guarda che io avrei intenzione di fare qualcosa", io la mattina dopo vado a divulgare la notizia a tutti quanti. Quindi credo che è buona educazione, è buon modo di lavorare questo.

Io questa mattina ho fatto un passaggio anche dal Prefetto, proprio per chiedere anche un supporto - prima ancora di iniziare il percorso - tecnico suo, che mi sembra opportuno. Cosa che non sempre viene fatta.

Tempi troppo stretti, è lo stesso argomento, processo dal basso. Cosa vuol dire processo dal basso? E' come se i cittadini che sono in sala, o quelli di Tavoleto dovessero dare l'iniziativa e dire "noi ci vogliamo fondere con". Lo possono fare, possono proporlo i cittadini, però non mi pare che questo è un metodo che normalmente avviene, quindi questo processo dal basso sono termini molto utilizzati per fare breccia nella gente.

La gente ci ha dato un mandato quando è andata a votare, può darsi che io interpreto male, ed abbiamo una responsabilità, perché il processo dal basso vuol dire anche non responsabilizzarsi. E' come se io nell'azienda, e a proposito rispondo anche a Scaramucci, ogni volta vado da tutti a dire "allora adesso io cosa dovrei fare?". E' chiaro che io all'Assemblea dei Soci e al Consiglio di Amministrazione porto proposte, e accolgo quelle che mi fanno, ma non è che mi lascio solo far delle proposte e non propongo niente, perché avrei strada corta.

Credo che questa sia buona regola anche nella Amministrazione. C'è una responsabilità da parte degli amministratori di proporre, di fare, e poi di dividerlo e di portarlo in votazione. C'è un Consiglio Comunale, c'è una Giunta, che è stata informata prima chiaramente di informare i Consiglieri, ma un minuto prima, proprio perché tutto deve essere condiviso.

Compatibilità con le risorse, qui il Consigliere Forti dice che da un lato noi lo facciamo solo per i soldi, dall'altro dice che però ci potrebbe essere la possibilità che non c'è quel 20% in più di trasferimento di risorse. Allora ci

interessano i soldi o ci interessa l'aspetto sociale, e tutto quello che ne comporta?

Noi non lo facciamo solo per i soldi. I soldi sono una componente importante, perché il bilancio bisogna farlo, gli interventi bisogna farli, bisogna avere possibilità di fare gli interventi, ma - l'ho detto prima - questo processo io lo porterei avanti anche se non ci fossero né i trasferimenti, né lo sblocco del patto di stabilità, perché credo che noi arricchiamo il territorio di Urbino ed arricchiamo il territorio di Tavoleto. Questo è lo spirito con cui mi approccio.

L'ultimo lembo a Tavoleto, per chi non lo sapesse, ma credo che tutti lo sanno, ha un'isola amministrativa, quindi un'isola staccata dal Comune di Tavoleto, nell'interesse di quei cittadini che abitano nell'isola amministrativa, di quei cittadini, e chi mi conosce bene sa quanto tengo al tema del territorio e a dare gli stessi servizi al territorio.

L'altra volta è venuta fuori la discussione, e l'ho detto anche in Consiglio: abbiamo messo a posto i 18 chilometri di strada a Cerqueto Bono, che ci stanno dieci famiglie, ed abbiamo speso 50.000 euro, perché io credo che è importante fare la piazza ad Urbino, ma anche portare l'acqua e fare la strada a Cerqueto Bono, perché lassù ci devono abitare le persone, e sono tutti cittadini. E questa è la stessa cosa che farò, se questo processo andrà avanti, per i cittadini di quell'isola di Tavoleto. E' quello lo spirito con cui mi approccio.

Quale piano di sostenibilità? E' un piano di sostenibilità assoluta, perché quei 100.000 euro, che io ho già dato mandato al nostro Assessore al Bilancio, insieme all'Assessore di Tavoleto e ai funzionari di Tavoleto, di verificare in questa settimana - dieci giorni da qui al processo definitivo di fusione, e di proposta al Consiglio Comunale, quali sono i numeri, perché non è che prima ancora di avviare il processo mando gli ispettori (dico a lei,

cara Muci) a vedere cosa c'è nel bilancio di Tavoleto, perché mi sembra che sarebbe un processo un po' improprio andare a casa degli altri. Da domani probabilmente saremo tutti legittimati, noi, più gli amministratori di Tavoleto, a confrontarci e a vedere quali sono le situazioni e a dire "sì, andiamo avanti nel prossimo Consiglio Comunale" o "no, non andiamo avanti".

Sono state fatte affinità con le società private, come si amministra, che io lo dovrei sapere. Io dovrei sapere che a casa degli altri non vado a fare bilanci, fino a quando non ho fatto la fusione con un'altra società. Mi fido di quello che mi dicono quegli amministratori, dopodiché vado a verificare prima di fare l'atto notarile.

Vittoria diceva, giustamente, voglia di arrivare, voglia di arrivare ad iniziare quel processo. Noi abbiamo la voglia di iniziarlo, senza calpestare però la sensibilità degli altri, e coinvolgendo a pari merito tutti quanti, perché non è che i cittadini di Urbino sono più elevati.

Vi dico anche questo: parlando con i Comuni vicini e con gli amministratori dei Comuni vicini, di destra, di sinistra e di centro, mi hanno detto tutti che finalmente con Urbino si comincia a dialogare. Queste sono le dichiarazioni degli altri, no di qualcun altro. Quindi cerchiamo di condividere questo processo, se vogliamo dividerlo.

Questa mattina io ho fatto gli elogi al Presidente della Provincia, che è un PD, che sono stato il fautore della lista unica per sostenere Tagliolini, i risultati stanno portando bene, perché Daniele è un buon amministratore, nonostante non risponda al telefono, e io gli dico che a me almeno mi deve rispondere, che sono il Vice Presidente!

Gli amministratori di destra, che potevano fare una loro lista e contrastare il processo che sta facendo la Provincia, ma non l'abbiamo voluto fare per senso di

responsabilità, che sta dando i suoi frutti, perché, come ho detto all'inizio, abbiamo innescato il processo virtuoso e abbiamo portato il trapasso di questo processo anche poco regolare, regolare nel senso che il Governo ha fatto un taglio che probabilmente si poteva risparmiare, però abbiamo governato insieme questa cosa, quindi non c'è preclusione verso una forza politica o verso quell'altra, ma c'è una voglia di andare nella direzione giusta.

Sirotti diceva "assumersi responsabilità". Urbino si vuole assumere le responsabilità, insieme agli altri, non è che noi dobbiamo avere più o meno responsabilità; dobbiamo essere capaci di coinvolgere gli altri nel processo, rispettando le persone.

Io nella mia vita sono stato abituato, e ho decine di società, da solo non ho mai fatto niente nella vita, perché prima di tutto guardo gli interessi degli altri, e poi sono sicuro che tornano anche i miei, perché se io guardo solo i miei alla fine il discorso finisce presto. Questo è il modo che secondo me dobbiamo adottare.

Dobbiamo essere riferimento del territorio, ma non è che dobbiamo essere prevalenti noi come città; noi dobbiamo essere quegli amministratori che, per essere riferimento, dobbiamo guadagnarcelo in campo, perché non è che ci viene per grazia ricevuta. Questo lo condivido pienamente, però dobbiamo stare molto attenti, perché essere un riferimento non è semplice, non è una cosa che si acquisisce o che uno si arroga, ma bisogna guadagnarselo giorno per giorno.

Gli incentivi di aumento di popolazione noi dobbiamo studiarli insieme, a prescindere se facessimo anche un Comune da 40.000 abitanti noi dovremmo comunque mettere in moto dei meccanismi - Presidente mi dia una deroga di due minuti - che comunque tendono ad aumentare la popolazione complessiva nel comune di Urbino, di

Tavoletto, di quelli con cui vorremmo condividere questo percorso.

La Muci dice che io voglio convincere il Consiglio. No, io non voglio convincere nessuno. Il Consiglio mi sostiene fino a quando vuole sostenermi, la nostra maggioranza, o anche la minoranza se lo vorrà fare.

Io sono convinto che stiamo facendo un buon lavoro, dopodichè è chiaro che tutto è opinabile, ma se questa sera il Consiglio vuole votar contro io non ho nessun problema, però saprò che ho fatto di tutto per innescare i processi virtuosi. Dopodichè uno può decidere anche di non sostenere, io non voglio convincere nessuno, e non voglio nessuna delega in bianco, perché dice che io voglio la delega in bianco: non c'è scritto da nessuna parte. Tant'è che io ho detto, per decidere i termini se il Comune di Tavoletto deve avere il Municipio, perché secondo me comunque lo deve avere, se il Comune di Tavoletto deve avere dei rappresentanti...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' previsto, il Municipio può rimanere.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il Comune di Tavoletto può avere un pro-Sindaco, può avere rappresentanti, che sono eletti anche direttamente, però che comunque sono un organo consultivo dell'Amministrazione.

La mia proposta sarà quella, quando ci saranno i tavoli giusti, perché quei cittadini abbiano una loro rappresentatività e possano dire la loro, in modo che il Comune di Urbino non faccia delle disparità con gli altri territori.

Scaramucci ridice i vizi di metodo. Lui dice "noi ne abbiamo discusso all'interno dell'assemblea", del PD,

credo. Anche noi ne abbiamo discusso, non è che è una prerogativa solo vostra: anche noi ci siamo riuniti nella maggioranza, con le persone che sono di questa maggioranza, ed abbiamo discusso sera opportuno o meno. Non è che è una cosa che fa solo il PD, lo fanno anche gli altri, perché gli altri non è che sono meno democratici di qualcun altro, quindi noi abbiamo convocato un'assemblea, ne abbiamo parlato prima, poi abbiamo convocato un'assemblea ufficiale ed abbiamo discusso all'interno nostro.

Infatti, come diceva giustamente lui, noi dobbiamo vedere il bilancio, e quindi analizzarlo, in questi 10 giorni, o 15 che ci separano dal prossimo Consiglio, per andare tranquillamente e serenamente, avendo la conoscenza di quelle che sono le situazioni, e vi posso garantire che questo noi lo faremo, i Consiglieri di minoranza e di maggioranza potranno vedere e analizzare insieme a noi, chiaramente previa approvazione da parte del Comune che si deve fare incorporare. Quindi su questo non c'è dubbio.

L'ultima cosa, l'ho detto prima, mi sono preoccupato contemporaneamente di comunicarlo all'Unione Montana dell'Alto Metauro e all'Unione Montana dei Quattro Colli, cioè il Sindaco di Tavoletto l'ha fatto nella sua Unione, ed io l'ho fatto nella nostra Unione.

Abbiamo già avuto una riunione all'interno dell'Unione Montana, specifica su questo tema, sabato mattina d'urgenza ci siamo riuniti, è stato condiviso il tutto, ed è stato approvato anche dall'Unione in quella riunione che questo è un percorso che assolutamente Urbino deve fare. Chiaramente si sono preoccupati di capire cosa succederà, perché comunque questo fatto che Urbino allarga il suo territorio che è dentro un'altra Unione Montana, però è una cosa che tutti i Comuni mi pare, chiaramente lì per lì c'è stato un attimo di disorientamento, capibile, però sabato è

venuta fuori una discussione aperta, dove si è detto “questo è un argomento che affronteremo”, e spero che possa essere un momento di discussione per allargare gli orizzonti, anche rispetto alle Unioni.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Apriamo gli interventi per dichiarazione di voto. Ha chiesto la parola il Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Io ringrazio anche il Sindaco per questo comizio di 15 minuti, rivolto a favore di 15 elettori. Manzoni si rivolgeva a 25 lettori, Lei a 15 elettori, siamo lì!

Lo dico bonariamente, perché noi comunque abbiamo espresso in più sedi quello che sarà il nostro indirizzo di voto: adesso ci ha dato dei dementi, perché ha detto che valutava come demenziale la nostra proposta di emendamento, passiamoci sopra, perché voglio evitare toni....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Voglio evitare toni che credo non arricchiscono il dibattito, e faccio una considerazione generale, però, cioè se noi veniamo in Consiglio Comunale, io credo che in una collettività non sia bene che ci siano sol degli yesman, cioè che a scatola chiusa dicono sì, perché ci sono molte modalità di arrivare ad una decisione comune. Quella che noi stiamo adottando è quella di impegnare i Consiglieri ed il Consiglio su dei ragionamenti, e non è che veniamo qua per rovinare nessuna festa, perché ho premesso che sono dei temi che ci sono cari, però, se permettete, noi esprimiamo le nostre idee.

Da tutto il dibattito io traggo degli spunti, che poi porto all'attenzione di tutti, perché sono stato molto attento, ho cercato di far tesoro di tutto quello che è stato detto.

Il mio primo intervento evidentemente non è stato compreso, perché quando ho fatto riferimento al castello io non volevo dire che noi andiamo a prendere Tavoleto manu militari; era solamente un'immagine figurata per dire, anzi, che Tavoleto ritorna a casa in qualche maniera, perché c'era una casa comune, poi evidentemente non sono stato chiaro. Piuttosto questa mi sembra una presa contraria, perché è nata da Tavoleto l'iniziativa, quindi sono loro che ci vengono a prendere, al più. Quindi è un'incursione che fanno loro su Urbino, riuscita. Noi in qualche maniera ce li troviamo dentro al Palazzo Ducale.

Questo castello che ci portano tra l'altro diamogli un'immagine da subito anche simpatica, questo castello in più che abbiamo, e dopo i borghi dovranno far valere i loro, perché hanno un bel contendente a questo punto. Quindi l'immagine era un'immagine che non voleva assolutamente dire che noi andiamo a prendere Tavoleto, quindi voglio fare chiarezza su questo aspetto, Consigliere Vittoria, perché non era quello che volevo dire.

Invece una serie di cose che sono emerse in qualche maniera mi lasciano perplesso, perché noi avevamo fatto degli appelli alla partecipazione, ed io sono d'accordo che non si può partecipare tutto, perché se no dall'assembleare (perché questo è un Governo assembleare, Sindaco) si passa all'assemblearismo, che è un vizio, è una degenerazione del Governo assembleare. Quindi l'assemblearismo no, non è che uno deve sempre chiedere tutto quello che fa, tant'è che ci sono anche le delibere di Giunta, che si fa in cinque persone, quanti siamo in Urbino. E' su queste scelte secondo me è importante che venga fuori una partecipazione, che a volte nasce da dei comitati spontanei, o che si fanno nascere. C'è il comitato della ferrovia? C'è o non c'è? C'è, perché quella è una cosa che

evidentemente è partecipata dalla popolazione. Sentono l'esigenza, a prescindere, da quello che fa la politica, infatti delle scelte sentite vengono anticipate se c'è il sentimento, ed è la politica che poi deve interpretarlo.

Sulle fusioni, io mi auspico, ed è per quello che noi chiedevamo di iniziare a parlarne da prima, bisogna creare un clima di condivisione, crearlo e verificare se c'è, poi se non c'è allora ci si ferma. E' per questo che dicevo che queste cose è bene che nascano non come delle ricette alchemiche da applicare al volo, purtroppo questa volta è andata così, è andata così, e sarete d'accordo con noi che è andata così, perché dal dibattito lei più volte si è lasciato, non sfuggire, ma l'ha dichiarato, ed era bene ripeterlo cinque volte, che è un'esigenza quella della velocità, che purtroppo ci porta ad esondare, a deragliare da un modello invece di approccio a questi problemi, che era quello che noi proponevamo, cioè parliamone da subito, e vi volevamo portare su questo territorio e dire "ricominciamo a fare, in una visione diversa, una considerazione sulle unioni comunali, sulle fusioni, sulle incorporazioni", tant'è che alla fine voi avevate bocciato quella del 6 marzo, presentata il 20 febbraio, dicendo che di queste cose Lei, Sindaco, ed è di quello che mi riferivo al mistero (chiedo anch'io due minuti di deroga), perché Lei quella volta disse "non c'è bisogno di portarla all'attenzione di tutti, con delle Commissioni, delle trattative riservate". Lo ha ridetto.

A me non sembra che sia un atteggiamento giusto. Io sarei molto aperto, tant'è che l'ordine del giorno che presenta il Presidente è in qualche maniera una ripetizione, oppure, se non una ripetizione, va nel senso di quello che noi proponevamo ben sei o sette mesi fa. Quindi vuol dire che avevamo ragione, e vuol dire che anche voi siete d'accordo

sul fatto che questi processi vanno approcciati in maniera diversa. Di questo sono contento perché è emerso dal dibattito, in qualche maniera; è una cosa che emerge dal dibattito, che abbiamo comunque stimolato.

Tra l'altro questo concetto di trasferire nella popolazione, e sollecitare anche la riflessione della popolazione, fa parte di un tema che vi era molto caro, io ve lo voglio ricordare, perché è stato uno dei temi con i quali avete conquistato anche l'elettorato, perché noi forse eravamo carenti lì, che è quello della partecipazione, della sussidiarietà e della trasparenza.

Questa volta Lei ha usato parole diverse, cioè da quella sussidiarietà mi sembra che stia prendendo le distanze, per cui politicamente mi sembra che ci sia un po' di contraddizione in quelle che sono le vostre posizioni attuali e quello che predicavate, e ve lo dico, perché credo che sia una cosa che stava molto a cuore ad alcuni di voi.

Il dibattito di oggi, senza reagire a quello che noi vi abbiamo stimolato, si chiudeva, Sindaco, in quattro e quattro otto: Lei bastava che ci dicesse "guardate, ne abbiamo parlato giovedì scorso", quando alle otto meno dieci io e Scaramucci siamo venuti nel suo studio, ci ha illustrato la cosa, noi vi abbiamo anticipato che vedevamo dei problemi, ma che la cosa andava colta, e noi non è che cambiamo idea ogni cinque secondi. Ieri sera abbiamo consultato la nostra assemblea, che ci ha dato delle indicazioni, che noi abbiamo raccolto, e quindi gli emendamenti e la richiesta di rinvio erano funzionali a quello che è emerso da un'assemblea, perché noi abbiamo chiesto come comportarci.

Se lei ci avesse detto, senza reagire, "guardate, cari Consiglieri, capisco le vostre posizioni, perché in parte sono anche le mie, purtroppo questa è una situazione che o va così, o non va, a

prescindere", senza cominciare a darsi addosso.

Noi siamo per andare avanti, tant'è che nella dichiarazione di voto - lo dico esplicitamente - noi votiamo a favore, ma abbiamo voluto stimolare delle riflessioni, perché altrimenti non si sarebbero fatte neanche quelle, su un passaggio importante, ripeto, storico, Raffaella, perché prendiamo un castello. Che ti piaccia o non ti piaccia, ma non è che lo prendiamo, lo compriamo o lo andiamo a conquistare, però il Comune di Urbino per la prima volta si ringrandisce. Perdemmo i territori di Isola del Piano alcuni anni fa, non guadagnammo Fermignano nel '32, quando sembrava che si fosse lì lì per fare la fusione; la prima volta che riacquistiamo territorio abitanti mi sembra che si una cosa che merita un dibattito approfondito, e a volte anche tenace, come c'è stato.

Concludo dicendo che votiamo a favore, così come lo avevamo anticipato giovedì scorso, e non facciamo le altalene, Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Per dichiarazione di voto, Capogruppo Forti, prego.

EMILIA FORTI. Noi non ci sentiamo di condividere un processo che inizia in questo modo. Il Sindaco ha affermato che il processo inizia adesso, e che è tutto da decidere. Allora ci sentiamo di lasciarvi in autonomia, maggioranza e opposizione del PD, la scelta di partire con questa modalità.

Le parti critiche, lo ripeto, sono la metodologia su cui il PD si è espresso anche meglio di me, per cui la fretta, la non condivisione; il fatto che il processo non parte dal basso; il fatto che i processi che non partono dal basso di modalità di fusione hanno il rischio di fallimento, come stiamo vedendo tra Mombarroccio e Pesaro; il fatto che abbia carattere

emergenziale, per cui ci muoviamo su un'emergenza, quando in realtà era stata segnalata la necessità di ragionare su queste tematiche di fusione, quindi il fatto che ci muoviamo in emergenza e in segretario è determinato da un non ascolto delle opposizioni, che comunque avevano segnalato; il fatto che non venga tenuto in considerazione il peso sociale e democratico delle fusioni; il fatto che ancora, anche dagli altri interventi fatti, si conferma la nebbia normativa e la garanzia dei benefici in cui ci stiamo inserendo. Tutte queste caratteristiche secondo noi ci obbligano a non votare un procedimento che parte in questo modo; saremo però contenti di partecipare al processo di fusione, e a vedere se veramente, malgrado queste premesse, che non mi sembra tengano in conto la partecipazione cittadina e la condivisione, malgrado queste premesse poi si vada in una direzione differente, me lo auguro, perché gli studi sulle fusioni dagli anni '90 ad adesso ci confermano che solo processi palesi, democratici, di condivisione con la popolazione hanno determinato delle fusioni funzionali e non oppostive.

Ricordo anche al Sindaco che lui ha potere presso la Regione, perché può chiedere che il referendum, che è solo consultivo, venga invece tenuto in conto. Lei ha potere di chiedere che la popolazione venga considerata, perché la Regione ancora deve deliberare, ancora deve decidere, quindi i Sindaci hanno il potere di farlo, e chiaramente dipende da quanto avete la volontà ed il desiderio di congiungere piuttosto che assordire, anche contro la volontà.

Quindi, per questi motivi, noi votiamo contro, però siamo molto contenti e disponibili al confronto per una fusione che tenga in conto un piano di fattibilità, il coinvolgimento della città, ed il parere dei cittadini e di tutta la popolazione.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi per dichiarazioni di voto, pongo quindi in votazione la delibera "Richiesta alla Giunta Regionale di adozione della proposta di legge di fusione per incorporazione nel Comune di Urbino del Comune di Tavoleto", così come emendata con l'emendamento che prima l'aula ha approvato.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 1 contrario

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 1 contrario

PRESIDENTE. A questo punto, per regolamento, l'ordine del giorno presentato deve andare in fine di seduta; se non ci sono problemi in questo senso procediamo così nell'ordine, lo portiamo in votazione assieme agli altri ordini del giorno a fine seduta.

Variazione bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015/2017.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Variazione bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015/2017.

La parola all'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. La variazione di bilancio che il Consiglio è chiamato ad approvare la trovate descritta sia in parole che anche in termini schematici in fondo alla delibera, e principalmente riguarda alcune particolari variazioni di bilancio, in particolar modo per quanto riguarda il

bilancio previsionale 2015 abbiamo un incremento del contributo all'AMAT per la stagione di prosa, che è di 17.000 euro; questo incremento è stato completamente finanziato con delle economie sulla spesa del personale, e questo può essere dovuto a particolari aspettative, o comunque a variazioni nell'ambito del costo del personale che si sono verificate essere delle economie, come ad esempio anche l'IRAP, dove il Comune ha un credito nei confronti dell'erario per questa voce, ed in questo modo si è riusciti quindi a trovare le risorse per finanziare il contributo che va all'AMAT per la stagione teatrale e di prosa.

Per quanto riguarda le altre variazioni, una variazione abbastanza importante nella cifra, ma non nella sostanza del bilancio, è quella che riguarda lo split payment, che è stata incrementata questa voce di 300.000 euro; questa è derivante ovviamente dal fatto che da quest'anno il Comune trattiene l'IVA nei pagamenti nei confronti dei fornitori, poi la versa allo Stato, quindi ai fini del bilancio del Comune è una partita di giro, comunque ha una propria voce che è stata incrementata.

Per quanto riguarda invece l'ambito territoriale, qui c'è un contributo della Regione per interventi per quanto riguarda ex detenuti di 5.000 euro, e ovviamente questo poi trova voce sia nella parte dell'entrata che nella parte dell'uscita.

Concludo la variazione di bilancio con uno spostamento di cifre per quanto riguarda la parte scuole materne e asili nido, dove c'è stato un incremento nel lavoro interinale per le scuole materne, e questo incremento è totalmente finanziato da una disponibilità che c'era invece sempre nel lavoro interinale per gli asili nido, la cifra è di 4.200 euro, e va a finanziare un incremento di orario per quanto riguarda la scuola di Pieve di Cagna.

Questo per quanto riguarda il bilancio del 2015.

Per quanto riguarda invece il pluriennale, abbiamo nel 2016 e nel 2017 delle variazioni che riguardano trasferimenti di capitale ad altri impianti sportivi, e questo è il contributo che il Comune versa alla società che ha vinto il bando per il campo di Varea, che è un contributo di 25.000 euro; inoltre sottolineo che all'interno di questa operazione il Comune anche è chiamato a fare una fideiussione per un ammontare complessivo massimo di 40.000 euro. Qui ovviamente la voce è espressa in 15.000 euro, perché i 25.000 sono già inclusi nel contributo, quindi ovviamente la fideiussione subentrerebbe qualora chi ha vinto il bando non è in grado di rispondere al finanziamento preso. Questo finanziamento viene fatto con degli oneri di urbanizzazione da reimpiegare per 25.000 euro, e per quanto riguarda invece anche il 2016 e il 2017 personale di ruolo, anche qui abbiamo una riduzione penso derivante da un possibile pensionamento, di circa 15.000 euro. Grazie.

PRESIDENTE. Si è prenotato per l'intervento il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Su questa variazione di bilancio, al di là delle altre voci, volevo porre l'attenzione su una voce in particolare, e sono i contributi all'AMAT per la stagione teatrale di prosa. Per i fondi alla cultura già la somma è abbastanza alta, e ci sta: negli indirizzi di questa Giunta vuole dare la priorità a questo settore, e va bene. Ma io chiedo a questo Consiglio, e chiedo all'Assessore, poi chiederò anche altre cose: non è esagerato che noi diamo la gestione all'AMAT, mentre prima... Faccio un passo indietro.

Il teatro prima era gestito in economia dal Comune con proprio personale, e all'AMAT era solo assegnata

la gestione teatrale. Dallo scorso anno, anche qui con i tempi strettissimi, è stata data tutta la gestione, sia dal punto di vista della programmazione, che dal punto di vista della gestione, anche dal punto di vista tecnico all'AMAT.

In genere quando si assegna un servizio deve essere dato per efficientare il servizio, noi invece qui abbiamo visto la somma dedicata a questo settore, se si sommano tutte le voci, sapendo che comunque anche del nostro personale non rientra in questa somma, ma comunque presta servizio presso il teatro; ci sono quindi delle economie che non sono state risparmiate tutte al 100%, comunque c'è anche la spesa di parte del personale, mentre le maschere, la squadra antincendio, eccetera, sono tutte a carico dell'AMAT.

Quando si assegna un servizio, deve essere assegnato in nome dell'efficienza e l'efficacia. L'efficacia oggi qui non la mettiamo in discussione; sulla efficienza, però, se guardo che questa cifra durante l'anno viene sempre implementata, se permettete noi qualche dubbio ce l'abbiamo, e quindi arriviamo a spendere solo per la stagione teatrale e di prosa 160.000 euro. Era già alta la somma di 150.000 euro, noi oggi la andiamo ad implementare.

Così, solo per fare un riferimento, è vero che prima si faceva poco, è vero che prima non si faceva niente, per tutta l'attività cultural, ma tutta, il teatro, non si arrivava a spendere 200.000 euro: era poco, andavo fatto, si rispetta, per carità; probabilmente con altri mezzi era giusto incentivare questo, però io metto in discussione questa convenzione con l'AMAT, e viene il dubbio, ma non è che si passa per la finestra ciò che non si può fare dalla porta del Comune, non è che attraverso queste somme magari serve per dare incarichi a persone a cui gli incarichi non si possono dare, per cui chiedo per questo un rendiconto, non oggi, ma

vogliamo come partito - e lo chiederemo per iscritto - un rendiconto dettagliato di tutta l'attività, dei costi dell'AMAT, perché ci sembra un po' esagerato che in questo periodo di grande crisi, grande difficoltà, parliamo di cittadini che se ne vanno, parliamo di riduzione di bambini che vanno a mangiare alla mensa, perché pagar 6 euro anche per chi ha uno, due o addirittura tre figli diventa un costo. Come mai non interveniamo su quel settore, ma in questo settore invece la spesa esplose, per cui chiederemo per iscritto, per la prossima volta, dettagliatamente quali sono i costi, perché ci sembra eccessivo che una città di Urbino sostenga questa spesa abbastanza importante, perché ricordiamo una volta tanto che sono 360 milioni di vecchie lire, quindi non è una cifra da poco.

Soprattutto c'è un altro fatto che io voglio mettere in evidenza, che non so se tutti lo sanno: a differenza degli altri anni, se un'associazione chiede l'utilizzo del teatro paga delle cifre abbastanza importanti, perché anche su questo l'AMAT fa le sue tariffe, e molte associazioni di tipo culturale e sportivo sono costrette, mentre prima magari espletavano giustamente la loro attività, anche di aggregazione nei confronti soprattutto di giovani, di bambini, ma anche di altri gruppi, di altro tipo, favorivano delle forme di aggregazione, oggi mi dicono che spesso vanno al teatro di Sant'Angelo, al teatro di Macerata Feltra ed in altri teatri del territorio, mentre noi qui abbiamo un gioiellino, che è sempre stato a disposizione dei cittadini, che da quando ce l'ha l'AMAT lo può utilizzare un po' di meno, se non pagando delle cifre che non tutti si possono permettere, giustamente, perché se una compagnia magari entra nel cartellone, riesce ad avere il teatro gratis, com'è giusto che sia, magari un'aggregazione di cittadini, penso di una frazione, o magari di una realtà un po' più isolata, non può

permettersi il lusso di pagare, oltre alla SIAE, oltre i costi che ci sono ovviamente, che non si possono abbattere, non può permettersi il lusso di pagare delle cifre abbastanza alte come queste.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Muci. Capogruppo Forti, prego.

EMILIA FORTI. Anch'io avrei fatto delle osservazioni su AMAT, perché anch'io mi domando se AMAT sia per noi un vantaggio o uno svantaggio. Probabilmente ha degli aspetti culturali rilevanti, quindi è in grado di gestire la stagione teatrale da un punto di vista artistico, ma dal punto di vista tecnico, della gestione tecnica, ci sembra che AMAT sia in realtà molto più dispendiosa di una gestione in autonomia. Questo me lo conferma (e vorrei che si aprisse un dibattito in Commissione, diversamente lo aprirò in Consiglio Comunale attraverso un'interrogazione) la spesa per i tre giorni di Urbino Jazz che, se gestiti in autonomia, sarebbero costati la metà: gestiti da AMAT sono costati il doppio.

Allora interroghiamoci veramente sulla necessità di affidare alla gestione di alcuni servizi ad AMAT, perché entrano poi nel bilancio del Comune, vanno a sottrarre finanziamenti ad altre cose, cioè con lo stesso budget economico era possibile organizzare ulteriori cose, o aiutare altre associazioni ad organizzare eventi. Non ci sembra molto corretto.

PRESIDENTE. Prego Assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Circa gli interventi, mi chiedete circa le stesse cose, per cui cercherò di fare alcune precisazioni.

Il fatto che adesso ci sia un capitolo, e che quindi ci siano 165.000 euro imputati nella stagione dello scorso anno, possono sembrare una cifra consistente,

ma se si vanno a vedere i soldi spesi per la stagione teatrale prima di AMAT, non sono soltanto, Consigliere Muci, le spese che si spendevano per AMAT, i 72.000/90.000 euro, avevamo 45.000 euro ad Opera per il servizio di biglietteria, per il servizio di maschere, pulizia e tutto, che sommati fanno 135.000 euro; pagavamo una marea di straordinari agli operai per la sicurezza, oltre che per i Vigili del Fuoco, tant'è vero che il Comune si è trovato anche in difficoltà a pagare gli straordinari agli operai, perché avevano avuto delle somme esorbitanti, per cui comunque si è dovuto far fronte anche alle spese, e la spesa totale, conti proprio della serva, è stata per le stagioni passate sempre sui 145.000/147.000, contro i 165.000 spesi lo scorso anno, 20.000 euro in più, con un cartellone che ha visto 66 aperture contro le 23 dell'anno passato.

Volevo poi aggiungere una cosa: non ci scordiamo, proprio per la cosa che diceva il Consigliere Muci, del teatro dato a tutti, al Comune non è che veniva dato.... costava, quindi bisognava sempre rimpinguare quella voce, e alla fine venivano sui 20.000-25.000 euro per le gratuità che il Comune dava tutti gli anni al convegno dell'Università, il volley che faceva la presentazione al teatro, e quant'altro.

Quindi alla fine è vero che si è speso un po' di più, ma la qualità è aumentata, perché comunque 66 spettacoli contro i 23, sono i numeri a parlare; in più è stata introdotta la stagione musicale, che era da più di 15 anni che non c'era, e quindi un costo l'ha avuto.

Quello che dice il Consigliere Forti, ci stiamo ragionando, perché quando ci sono delle associazioni così brave nel territorio come l'Urbino Jazz, ci stiamo ragionando, ed il prossimo anno pensiamo di farlo organizzare a loro. E' chiaro che quando puoi abbattere i costi della biglietteria e di tutte queste cose qui, però

è costato 23.000 euro, perché poi 5.000 euro.... è tutto rendicontato; abbiamo dovuto pagare a Raphael Gualazzi il biglietto dell'aereo, i gruppi, i pernottamenti, comunque le voci sono tutte da bilancio, poi ce l'hanno presentato, e glielo mostreremo anche in Commissione e ne ragioneremo.

Questa è una piccola cosa su cui posso essere assolutamente concorde, poi sinceramente anche i ragazzi sono più contenti, per cui sicuramente il prossimo anno lo faremo gestire a loro.

Per il resto, su quello che diceva ancora il Consigliere Muci, non è vero, le tariffe delle scuole sono rimaste invariate, hanno pagato 432 euro tutte le scuole, come gli anni scorsi. E' chiaro che se uno vuol venire a fare uno spettacolo da fuori, perché magari poi fa pagare un biglietto, le spese più del necessario è giusto fargliele pagare, perché poi, se il teatro guadagna, noi diminuiamo la cifra da dare ad AMAT, per cui è una questione anche manageriale, di scelte manageriali di AMAT, giustamente.

Il teatro gratis va dato alle scuole, alle associazioni che fanno cultura del territorio, ma se uno da Pesaro vuol venire a fare uno spettacolo a pagamento qui, è giusto che paghi, altrimenti lo fa da qualche altra parte dove non si paga, perché il teatro ha dei costi reali: per aprire il teatro, perché non è in sicurezza, si pagano 532 euro, e quindi non è che il Comune può permettersi più il lusso di darlo gratuitamente, però con una politica che per le scuole, per le associazioni che fanno cose sociali, l'abbiamo dato a prezzi stracciati, cioè 432 euro, oppure gratuitamente.

Quest'anno nella convenzione c'è proprio un tariffario blindato, per evitare che comunque la politica intervenga, perché poi magari telefonano all'Assessore, e l'Assessore lo fa abbassare, che questa è una cosa sconvenientissima, per cui ci sarà un

tariffario, e quello lo concorderemo nella Commissione, e quello sarà uguale per tutti, in modo che così non si facciano più discorsi su quest'altra cosa.

Riassumendo, abbiamo speso 20.000 euro in più rispetto alle stagioni passate, circa, facendo una apertura di 66 volte il teatro, e non bisogna far finta di non legger bene le cose, perché prima la spesa per la cultura c'erano molte voci, non era solo quella di AMAT, i 90.000 euro per la stagione: erano la cooperativa Opera, che veniva 45.000 euro; erano tutte le aperture straordinarie che poi il Comune doveva ridare per il teatro, che adesso invece sono tutte in questo pacchetto, sono 20 aperture che abbiamo gratis, che possiamo gestire, e altre invece a prezzi concordati.

Accolgo favorevolmente il suggerimento della Consigliera Forti per discutere anche sulle tariffe eventualmente da porre in Commissione, e poi comunque darò tutta la rendicontazione del teatro, e ne discuteremo in Commissione.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Non ho fatto in tempo, perché volevo intervenire prima, così l'Assessore Crespini poteva magari commentare. Semplicemente perché abbiamo discusso di questa cosa nella Commissione, e rispetto al coinvolgimento di AMAT, che sicuramente è una realtà che conosco, e che è molto valida, e che sicuramente ha una gestione non solo ad Urbino rispetto ai teatri, quindi ci sono anche esperienze in altre città della Regione, è una realtà valida, la cosa di cui parlavamo nella Commissione era questa, cioè se, visto che comunque si è fatto questo passaggio di gestione ad AMAT, se magari non sarebbe opportuno - ne avevamo già

parlato e l'avevamo già detto - iniziare a ragionare di fare un passo ulteriore rispetto alla gestione degli spazi culturali e delle attività culturali della città.

Sarebbe stato bello naturalmente poterne discutere anche con l'Assessore alla Rivoluzione Sgarbi, ma purtroppo non c'è mai, quindi con lui è un po' difficile discutere, però la cosa importante sarebbe fare magari un passaggio ulteriore, cioè ragionare se è opportuno e se è conveniente dal punto di vista economico, e naturalmente anche della qualità delle attività e degli eventi, iniziare ad ipotizzare una fondazione, come sta succedendo anche in altre città, anche nostre vicine, dove gli Enti culturali, e comunque tutti quelli che si occupano di attività culturali, possono in qualche modo ritrovarsi dove c'è una partecipazione pubblica, ma anche un coinvolgimento di soggetti privati, che possono andare a finanziare anche la cultura, perché comunque prima o poi questi settori diventeranno sempre più difficili da finanziare anche per le Amministrazioni Pubbliche, e quindi iniziare a ragionare su questo percorso potrebbe essere utile, cioè visto che si è fatto passaggio sul teatro, perché magari non ipotizzare uno studio di fattibilità su una fondazione dove dentro c'è il Comune, che ha la garanzia, e comunque deve garantire la qualità del servizio, dove dentro c'è AMAT, dove ci potrebbe essere la Regione, dove ci potrebbero essere gli Enti culturali della città, e penso all'Accademia, penso all'ISIA, penso alla Cappella Musicale, penso all'Accademia Raffaello, insomma, tutte queste attività che insieme si ritrovano sotto un soggetto che avrebbe anche maggiore capacità di interlocuzione e di trattativa con soggetti privati, e quindi sponsor che possono finanziare naturalmente attività culturali.

Questo penso che possa essere un ulteriore approfondimento da fare, visto che l'avevamo fatto nella Commissione

Bilancio, anche perché effettivamente, come diceva chi mi ha preceduto, bene che l'AMAT gestisca il teatro, per carità, però comunque, come diceva anche la Forti, ogni volta dobbiamo poi anche andare ulteriormente a finanziare per tutti gli eventi. In una fondazione ipotetica, dove si stabilisce un bilancio all'inizio dell'anno, quel soggetto ha quella garanzia di avere quei fondi pubblici, ma deve sapere che poi dopo deve andare a cercare i suoi finanziamenti privati attraverso sponsor, o comunque partnership, o progetti europei, o progetti regionali, quello che un soggetto privato come questo già all'estero, e anche in altre realtà italiane, o comunque della nostra Regione già fatto, penso per esempio alla Fondazione Pergolesi Spontini, che a Jesi ha un giro di affari (chiaramente lì c'è tutta una stagione già consolidata da anni) di milioni di euro, dove dentro c'è il Comune di Jesi, dove ci sono i soggetti culturali della città, della Provincia e della Regione. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Consigliere Muci, si è concluso il dibattito, non ho altri interventi; la replica della Giunta l'ha già fatta l'Assessore Crespini.

Dichiarazione di voto, collega Muci.

MARIA CLARA MUCI. Ringrazio l'Assessore Crespini per quello che ci ha detto, ma voglio ricordare che so bene come erano composte prima le voci del teatro, e quando è successo che agli operai non poteva più essere pagato lo straordinario, già da qualche tempo fa si è provveduto a far fare il corso antincendio alle maschere e alle persone dipendenti della cooperativa Opera, proprio perché al posto degli operai non facessero più orario straordinario, quindi fungessero per questa funzione di sicurezza. Quindi era già stato affrontato questo problema.

Noi non abbiamo detto, come Gruppo del Partito Democratico, che dobbiamo dare il teatro gratis a tutti. Era già stata stabilita una tariffa per le associazioni sportive, e anche chi ha fatto attività sportiva lo sa, avevano fatto magari delle manifestazioni, ed era stata stabilita una tariffa, che di norma era sui 750 euro. Adesso mi risulta essere superiore questa cifra, però, al di là di tutto, noi faremo comunque l'interrogazione, faremo il confronto fra quello che si spende adesso e quello che si spendeva prima, e chiediamo il dettaglio di questo, sperando poi che a questa interrogazione ci risponda l'Assessore al ramo, che è l'Assessore Sgarbi, perché in realtà l'Assessore Cultura, che quindi si deve occupare di queste cose, purtroppo non abbiamo il piacere di averlo qui, quindi avremmo preferito, oppure preferiremo che magari per quell'occasione ci venga qui a raccontare perché abbiamo aumentato così tanto la spesa, non solo per la stagione teatrale, nessuno mette in discussione la qualità ed il numero di spettacoli, diciamo solo che ci sembra un po' elevata rispetto ad altri tipi di scelte, e soprattutto riconosciamo che il teatro deve avere anche questa funzione sociale, per cui vanno comunque agevolate delle associazioni che vogliono usufruire di questa struttura, che è dei cittadini prima che di altri. Per questo noi dichiariamo il voto contrario a questa delibera.

*(Escono i Consiglieri Sestili e Balduini:
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. Non ho altri interventi per dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione la delibera.

*Il Consiglio approva con
9 voti favorevoli e 3 contrari*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con
9 voti favorevoli e 3 contrari*

Concessione del campo sportivo in località Varea con connessi interventi di miglioramento e potenziamento della struttura - Contributo in conto capitale e garanzia fideiussoria.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Concessione del campo sportivo in località Varea con connessi interventi di miglioramento e potenziamento della struttura - Contributo in conto capitale e garanzia fideiussoria.

La parola al Sindaco.

*(Entra il Consigliere Balduini:
presenti n. 13)*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Qui parliamo già della conferma di una delibera che dopo la gara per l'assegnazione dell'intervento, e con la gestione del campo è stata espletata con l'adesione solo della associazione del settore giovanile New Football Sandro De Crescentini.

Di fatto si tratta di confermare quanto era già stato deliberato con delle specifiche più precise riguardo all'impegno che l'Amministrazione prende nei confronti di questa società per la realizzazione di questo campo, gli spogliatoi ed altri interventi che sono da fare in area; parliamo di un intervento complessivo di 950.000 euro, nel quale il Comune di Urbino si impegna a dare fideiussione fino a 40.000 euro all'anno, un contributo per 15 anni, era previsto fino al massimo di 20 anni, vien dato per 15 anni a 25.000 euro all'anno, con una

garanzia fideiussoria fino a 40, con la canalizzazione del contributo all'istituto di credito che erogherà il finanziamento.

Chiaramente è una infrastruttura sportiva che ha sicuramente un valore importante, per il quale questa Amministrazione dal primo giorno si è voluta impegnare a realizzare; fortunatamente abbiamo avuto l'adesione a questa associazione da parte della Lega come campo federale, quindi può essere utilizzato anche per gare fino alla categoria C, mi pare, e quindi può essere utilizzato anche per gare regionali e quant'altro.

Quindi riteniamo che sia un intervento molto importante; sono slittati i tempi per il motivo delle dimissioni del Presidente della Lega, oggi la società ha avuto rassicurazioni, chiede questa delibera per poter attivare il percorso, e nei prossimi giorni verrà firmata la convenzione. La banca gli ha già concesso un finanziamento per completare l'opera, quindi parliamo di campo in sintetico che può essere utilizzato anche per due campetti da calcio a otto, la sistemazione del verde intorno, le gradinate, gli spogliatoi ex novo, che liberano il bocciodromo per gli altri utilizzi che già pensiamo di poter realizzare.

L'impegno c'è anche per realizzare gli spogliatoi del tennis, che erano già in previsione negli anni scorsi, ma che, purtroppo, per motivi diversi non sono stati realizzati. Quindi diciamo che questo intervento completa un'area, e dà finalmente quella infrastruttura, che è il campo in sintetico, per evitare che i ragazzini, che i giovani possano giocare in mezzo al fango, e i genitori sono agevolati nel portare i loro ragazzini presso Varea, oggi devono spostarsi a Pieve di Cagna, a Cavallino, cioè c'è un'attività che è un po' diffusa nel territorio, quindi da parte dei genitori c'è

meno impegno per portare i ragazzini a calcio.

Completiamo questa opera per il tennis, che si trova senza spogliatoi, ed è una cosa abbastanza indecente, senza spogliatoi, senza bagno, ed è una situazione dalla quale bisognava uscire in qualche modo, e con questo intervento completiamo quell'area sportiva, che diventerà un polo molto importante, come già lo è, ma, come noto, il campo di Varea è impraticabile da novembre fino a marzo, ci sono i ragazzini che giocano con il fango fino alle ginocchia, quindi è una situazione abbastanza indecorosa.

Quindi per la prima volta Urbino avrà il campo in sintetico, che l'hanno tutte le città ed i paesi vicini, e non l'ha mai avuto Urbino; Fermignano ne ha diversi, ce l'ha Casinina, Auditore, ce l'hanno tutte le città vicine, Borgo Massano. Noi eravamo sprovvisti di questa infrastruttura, che può essere anche contestata, perché è un campo in sintetico, da un punto di vista ambientale può essere.... Però le ultime strutture hanno il tappeto in prodotti sostenibili, e quindi pensiamo che sia un'opera molto importante.

E' un investimento molto grosso, perché chiaramente un campo in sintetico si può realizzare anche con molto meno, però riteniamo che questo contributo che è stato concesso di 500.000 euro, più anche 50.000 euro per l'illuminazione del campo, sia un risultato molto importante, che chiaramente questa società, insieme all'Amministrazione, con il Presidente Regionale, credo che ormai da tempo ne parlavamo, era nello spirito anche dell'Amministrazione precedente di andare in questa direzione, ed oggi ci troviamo a realizzarlo, e quindi credo che sia un merito di tutti se si riesce, come pensiamo che si riesca, a realizzare.

PRESIDENTE. Apriamo gli interventi. Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Noi, Sindaco, apprezziamo la sua voglia sempre di parlare, basta che c'è un cittadino qui! Si ricordi che questa delibera l'abbiamo già approvata, discussa, e l'abbiamo approvata tutti. C'è solo una leggera modifica. Forse Lei si è dimenticato, ma c'era solo da fare una modifica, tra l'altro è già stata approvata nella variazione di bilancio, quindi Lei non c'è bisogno che ci spiegasse che i ragazzini si sbucciano le ginocchia, che devono andare a Pieve di Cagna... non c'era bisogno. Noi sapevamo già tutto, e noi abbiamo già discusso e siamo già tutti d'accordo!

Per fortuna alla fine si è ricordato, però, che questo è il completamento di un'opera, perché Lei all'inizio comincia sempre "noi finalmente dopo tanti anni", invece Lei sta completando un percorso che si era iniziato con la Federazione Giovanile di Calcio, perché c'era già un rapporto di un certo tipo, e quindi Lei, da bravo amministratore, ha continuato questo percorso.

Questa sera, siccome il Consiglio è abbastanza lungo, ed il povero Ugolini è qui dalle quattro come noi, bastava che ci dicesse "guardate, per attuare quella delibera, di cui abbiamo discusso, che eravamo già d'accordo c'è bisogno di fare questa fidejussione". Punto. Ci saremmo evitati un quarto d'ora.

Lei è proprio logorroico, Lei non è solo quello che "pensi mi", è proprio.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, non lo faccio. Però voglio la par condicio, però, mi dispiace, voglio la par condicio. A parte che io ho preso ancora due minuti, e Lei ha superato abbondantemente i dieci, però le volevo ricordare che noi di questa delibera ne abbiamo già ampiamente parlato, in Commissione e qui in Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. In Consiglio c'era, però!

PRESIDENTE. Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Io ho un appunto di tipo tecnico. La delibera la conoscevamo, ce l'ha rispiegata, però quello che non ha spiegato, ed è quello che vorrei sapere, è come mai si fa questa variazione.

Quello che capisco io dalla delibera (poi non ero presente alla Capigruppo, quindi non ho potuto chiedere spiegazioni) è che nella delibera precedente si davano per 20 anni 25.000 euro annui, però a fronte di una giustificazione di spesa; invece nella nuova delibera si danno 25.000 euro annui per 15 anni invece che per 20, senza nessuna richiesta di giustificazione di spesa.

Perché facciamo questa variazione? Qual è la ragione? Questo vorrei sapere, visto che questo andiamo a votar e.

*(Entra il Consigliere Sestili:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie. Anch'io volevo fare un commento rispetto a questa delibera, nel senso che è assolutamente importante, come già detto, questo tipo di intervento, e credo che sia utile che venga portato a termine un progetto di diversi anni.

La cosa che volevo chiedere è di avere una delucidazione dal Sindaco proprio anche sulle garanzie di questa fideiussione, perché effettivamente è un impegno importante, che naturalmente va sostenuto, assolutamente, però di avere

una parola in più dal Sindaco rispetto alla garanzia della fideiussione.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Aveva chiesto la parola lei, Capogruppo, e siccome le hanno spento il microfono i suoi colleghi, quindi non vorrei che dopo....

PRESIDENTE. Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Io volevo dire che su questa delibera siamo ovviamente d'accordo, perché volevo rimarcare il fatto che c'è un filo rosso, questa è un'esigenza sentita da tempo, è un'esigenza quella della città di Urbino di dare un'adeguata sistemazione al calcio giovanile, quindi, come espresso in altre situazioni, siamo contenti della soluzione di questa vicenda, sulla quale c'è stata da sempre convergenza.

Volevo aggiungere che abbiamo già da adesso un campo probabilmente sportivo in più, perché Tavoleto ha un bellissimo campo da calcio, con campetto di allenamento, parcheggio.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Cos'è che non c'è?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Adesso facciamo una fideiussione, abbiamo anche il campo di Tavoleto, e diventeremo una delle cittadine poco sopra i 15.000 abitanti con un sacco di campi da calcio, quindi anche il Consigliere Di Caro sarà invitato a giocare!

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io mi preoccupavo di dover rispondere adeguatamente, ma io, e lo dico al Consigliere Muci, che dice che io non mi dovevo neanche esporla, perché tanto si capiva, che voi siete d'accordo, prima ho detto che è un percorso già avviato anche dalla vecchia Amministrazione, però, siccome lei mi dice che praticamente se sto zitto è meglio, questa è la sintesi, le voglio dire, siccome io nell'Urbino Calcio ci ho lasciato un bel po' di soldi, compresa l'illuminazione di Varea, che ho fatto io personalmente, le voglio dire che attualmente il Presidente era un vostro candidato, e un vostro ipotetico Assessore al Bilancio, come aveva dichiarato lui in campagna elettorale.

Vi voglio sottolineare che non abbiamo guardato all'appartenenza politica, no, ci mancherebbe, perché le posso assicurare che questa Amministrazione nei....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi, io non sono intervenuto prima. Nei passati dieci anni voi avete fatto di tutto per tentare di tagliare le gambe al settore calcio. Su questo ho la prova provata. No che volevate fare il campo: non lo volevate fare; volevate aspettare che qualcuno uscisse dalla società per poter fare questa operazione, perché a me non è che mi imbiancate gli occhi.

Siccome ci ho messo soldi, finisco di pagare il mutuo adesso per sostenere i soldi che voi non avete mai sostenuto alla società, perché adesso se vogliamo dirla tutta, bene, però noi, invece, adottiamo un sistema democratico, e a prescindere dall'appartenenza politica noi sosteniamo il tennis, sosteniamo il calcio, sosteniamo il rugby, sosteniamo tutti quelli che sono da sostenere, a prescindere da dove vengono, e non è sempre stato così.

Allora, in ordine alla delibera, che diceva Scaramucci, perché diciamo 15 anni anziché 20? Perché, prudenzialmente, in fase di contrattazione, noi abbiamo detto "fino ad un massimo di 20 anni" nella passata delibera, è chiaro che adesso sono sufficienti 15 anni, diciamo 15 anni, non è che andiamo a darne 20 se 15 bastano. E' chiaro che non è che prima di fare la gara sapevamo quanto si andava ad investire; quindi adesso, che abbiamo centrato l'obiettivo, diciamo che serve questo contributo. Diciamo che la garanzie sono date anche da quelle che sono le esigenze contingenti al finanziamento che viene erogato, perché non è che lo sapevamo, o che si sapeva prima; si sapeva, ma era un po' meno preciso.

Le garanzie che noi dobbiamo dare sono questi soldi, ed il campo è del Comune di Urbino, non è di qualcun altro, quindi è qualcuno che si presta a gestirlo e a realizzarlo, per poi restituirlo al Comune di Urbino. Se dovesse essere che la società non è più in grado di far fronte, ci sarà il Comune che lo darà a qualcun'altro, e subentra nella gestione, attraverso poi un altro bando. Quindi tutto il percorso è stato equilibrato in modo che non ci siano rischi per l'Amministrazione e che non si perda il patrimonio.

Lo dico al Consigliere Sestili, al Capogruppo: evitiamo di fare commenti in questa fase se siamo tutti convinti che questo percorso... io l'ho detto pocanzi a Tele 2000, noi non dobbiamo fare battute su questo percorso delle fusioni dei Comuni, perché comunque per i cittadini è sempre un percorso doloroso, perché i cambiamenti spaventano, e quindi evitiamo. Io vi chiedo cortesemente di non fare né qui, né fuori, né su Facebook, né da qualche altra parte commenti che non sono da amministratori, a mio avviso.

E' un percorso difficile, che non è detto che noi riusciamo a portare a termine, io lo spero nell'interesse dei

SEDUTA N. 21 DEL 30 SETTEMBRE 2015

cittadini di Urbino e di Tavoleto, e di anche tutti gli altri che potrebbero usufruirne, perché avere vicino un Comune che funziona è meglio che avere uno in disavanzo o nel disastro finanziario.

Noi quest'anno abbiamo potuto con il nostro bilancio sostenere il taglio dell'erba nelle frazioni, quando la Provincia non è in grado di farlo, come da Urbino al Gallo, Gadana, Pieve di Cagna abbiamo tagliato perfettamente l'erba perché il Comune si poteva permettere di farlo; se non si poteva permetterlo di farlo era un disagio non solo per i cittadini di Urbino.

Quindi chiedo discrezione su questi temi, perché il rispetto è doveroso in questo caso.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire, immagino per dichiarazione di voto, il Consigliere Muci.

Dovrei precisare, scusi collega, che invece dei termini "polizza fideiussoria", che troviamo sia al punto 2 e al punto 3 della delibera, ma è solo una correzione formale, non cambia niente, inseriamo la parola "fideiussione", piuttosto che "polizza fideiussoria". E' ripetuto sia al punto 2 che al punto 3 del deliberato, ma è più corretto semanticamente.

SEGRETARIO GENERALE. Dove dice "politiche giovanili, a stipulare polizza fideiussoria a garanzia della rata di mutuo", invece di "polizza fideiussoria" mettiamo "a rilasciare fideiussione a garanzia". E' chiaro a tutti?

Punto 2 e punto 3. Punto 3 la prima riga; il punto 2 all'inizio della terza riga.

PRESIDENTE. Prego collega Muci.

MARIA CLARA MUCI. Anticipando il nostro voto favorevole, come l'altra volta, a questa delibera, e siamo veramente contenti, perché quando c'è qualcosa che

va veramente nel senso di fare un servizio ai cittadini noi ovviamente siamo felici di partecipare ad un progetto che faccia bene ai giovani, ai ragazzi, soprattutto quando si interessa di sport, però, scusi Sindaco, Lei che guarda sempre spesso con la testa rivolta al passato, ma è un Sindaco che dovrebbe guardare il futuro, "per 15 anni non avete fatto niente", e ha rinfacciato le luci che ha messo... Lascio perdere poi cosa ho saputo, ma lascio perdere, una battutaccia, perché non è il luogo adatto, perché io ho rispetto per questo luogo, qualche volta invece qualcuno di voi non ce l'ha.

Lei ha rinfacciato che ha speso i soldi per le luci, e spero che con quelle luci ci abbiano giocato dei ragazzi. Però le voglio anche ricordare che forse una maggiore attenzione, non solo alle strutture sportive, ma anche alla promozione delle associazioni sportive, probabilmente ci vuole, perché questo dal punto di vista sportivo è uno dei anni in cui è un po' più triste, perché abbiamo perso - mica per colpa sua - una squadra (però è giusto ricordarlo in questa sede) di pallavolo della serie A; anche l'Urbino Calcio, che si è fuso con Pieve per poter andare avanti, non sta facendo, purtroppo, risultati brillanti. So che non è il compito principale di un'Amministrazione, però stare vicino magari alle associazioni sportive, cercare di vedere se ci sono delle grosse difficoltà, per poter comunque essere da traino per le nuove generazioni, magari una riflessione in più da questo punto di vista ci vuole.

Colgo l'occasione di questa delibera per poter sollevare anche questo problema, un invito magari a vedere se ci si può intervenire in qualche modo, e annuncio ovviamente il nostro voto favorevole alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri, prego.

MARIANNA VETRI. Grazie. Naturalmente intervengo esprimendo il nostro parere favorevole rispetto a questa delibera, anche perché vorrei sottolineare che abbiamo parlato di completamento di un'opera, che però è anche il punto di partenza per un nuovo polo sportivo, cioè nuovo nel senso di un polo sportivo che va incrementato, incentivato, tutto questo a favore delle associazioni sportive.

Voglio anche puntualizzare che l'intervento rispetto alla struttura del tennis è di fondamentale importanza, perché avevamo una struttura nuova e incompleta, cioè praticamente inutilizzabile dal punto di vista delle competizioni.

Passo ad una piccola delucidazione anche rispetto al sostegno rivolto alle associazioni sportive. E' forse la prima volta che si convoca in questo Comune un'assemblea con tutte le associazioni sportive, nella quale tutte hanno partecipato, per esprimersi liberamente, conoscere i responsabili degli uffici comunali competenti, sia a livello di funzionari che a livello di ufficio sport, per conoscere le persone che all'interno dell'Amministrazione si occupano del discorso sport, per poter discutere assieme delle istanze e dei problemi.

Noi abbiamo un continuo rapporto epistolare, se così si può definire ancora rapporto telematico via mail, con tutte le associazioni sportive, che giorno per giorno cerchiamo di ravvivare, promuovendo anche degli interventi a sostegno della pratica reale, cioè, vista la crisi delle società più grandi, forse quelle - lasciatemi passare il termine - importanti per quanto riguardava la facciata, la promozione sportiva a livello nazionale, e anche internazionale se vogliamo, di Urbino, in questo momento di crisi economica, in cui questo tipo di politica sportiva forse non è più così sostenibile, specialmente nelle piccole realtà come le

nostre, noi ci stiamo rivolgendo a quella che è la parte sociale dello sport, e in questo senso stiamo facendo un lavoro a tappeto che coinvolga in modo uguale tutte le società sportive.

Proprio per questo stiamo anche organizzando con le società sportive che hanno aderito un incontro con la cittadinanza, nel quale ogni società sportiva potrà promuovere effettivamente praticamente ciò che propone al territorio, cioè uscire dagli impianti sportivi tradizionali e classici in cui in genere si pratica la propria attività, per farsi conoscere alla cittadinanza e al territorio tutto.

Io penso che anche ciò che la Consigliera Muci ha sollecitato sia già ampiamente in atto. Ringrazio però per l'attenzione per questo particolare settore, proprio perché effettivamente mi tocca. Confido che questa attenzione permanga da parte di tutti, in tutti i casi. Grazie.

*(Esce il Consigliere Balduini:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. Io non ho altri interventi per dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione l'atto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Recesso dall'Associazione Europea "Strada Europea della Pace Lubeca - Roma".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Recesso

dall'Associazione Europea "Strada Europea della Pace Lubecca – Roma".

La parola al Sindaco.

(Escono i Consiglieri Forti e Scalbi ed entra il Consigliere Balduini: presenti n. 12)

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Questa è la richiesta di uscire da questa associazione. La faccio breve, perché sono stato accusato di essere troppo lungo.

Ho già parlato con il Segretario dell'Associazione, ho parlato con il Sindaco di Cagli, perché non ho trovato il Presidente, e comunque mi dicono che non hanno fatto nessuna azione, nessun atto; noi abbiamo versato negli anni scorsi quote di mille euro, credo, non so di preciso in totale quanto è versato, ma di fatto la società non ha fatto nessuna azione, nessuno atto, e quindi noi chiediamo di uscire da socio, non avendo negli anni sortito nessun effetto.

E' del 2007 la costituzione, non è mai stato fatto nulla. Questo è quello che mi è stato confermato dalle persone con cui ho parlato. Questa è la proposta che faccio.

PRESIDENTE. Non ho interventi. Quindi pongo in votazione l'atto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica denominata "Progetto parcheggio pubblico Via Giro dei Debitori ed adozione variante

allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'articolo 19, commi 2 e 4 del DPR n. 327/ 2001"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica denominata "Progetto parcheggio pubblico Via Giro dei Debitori ed adozione variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'articolo 19, commi 2 e 4 del DPR n. 327/ 2001".

La parola al Sindaco.

GAMBINI, *Sindaco*. Chiedo di discutere il punto 6 dopo i prossimi.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di rinvio al punto dell'ordine del giorno, a discuterlo dopo il piano industriale di Urbino Servizi.

Essendoci una proposta in questo senso, chiedo all'aula di esprimersi in merito, per cui metto in votazione la richiesta di mutamento dell'ordine del giorno, anticipando la discussione sul piano industriale di Urbino Servizi.

*Il Consiglio approva
con 9 voti favorevoli e 3 contrari*

Revisione del piano industriale approvato con atto Consiglio Comunale n. 81/2013. Approvazione nuovo piano industriale 2015/2020: analisi economico, patrimoniale e finanziaria, prospettiva pluriennale società Urbino Servizi S.p.A.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Revisione del piano industriale approvato con atto Consiglio Comunale n. 81/2013. Approvazione nuovo piano industriale 2015/2020:

analisi economico, patrimoniale e finanziaria, prospettiva pluriennale società Urbino Servizi S.p.A..

Chi illustra? La parola al Presidente di Urbino Servizi, Fabrizio Ugolini.

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. Buona sera a tutti. Siamo qui a discutere l'approvazione del piano industriale di Urbino Servizi, un piano che ha visto la necessità di essere rimodulato, e dove sono state apportate delle modifiche, che si ritengono fondamentali per il proseguo della società.

In primis le tre motivazioni per le quali si è ritenuto opportuno procedere alla revisione, alla rimodulazione del piano, ovviamente in primis, in riferimento al Decreto del Sindaco, quindi al piano di razionalizzazione delle società, quindi Urbino Servizi, essendo 100% proprietà del Comune, rientriamo appieno; secondo punto, ovviamente per aggiornare tutti i dati contabili, quindi sia costi e ricavi, ed impatti finanziari relativi dei nuovi servizi gestiti dalla società, insieme ovviamente a quelli che la società non gestisce più.

L'ultimo punto, ma non ultimo per importanza, dopo un'attenta analisi degli scostamenti, rispetto al budget approvato a dicembre 2013, si sono verificati dei forti disallineamenti, soprattutto per quanto riguarda i ricavi del parcheggio in struttura di Santa Lucia, infatti abbiamo visto che già nel 2014, quindi dati a consuntivo, si è verificato uno scostamento di 143.000 euro, quindi circa del 72%; quindi, a fronte dei 199.000 euro che la struttura avrebbe dovuto incassare, sono stati incassati 56.000 euro.

Facendo una stima dello stesso scostamento nell'anno 2015, sulla base dei ricavi previsti dal vecchio piano industriale, che ammontavano appunto a 387.000 euro, facendo una stima anche sulla base dei dati consuntivi nel bilancio

del 30 giugno, la struttura incasserà 75.000 euro. Quindi lo scostamento che la società dovrà affrontare nel corso di questo esercizio, e sta già affrontando, è di circa 312.000 euro. Anche qui quindi siamo di fronte ad uno scostamento circa del 75%. Quindi gli incassi di Santa Lucia sono più o meno un quinto rispetto a quelli previsti nel vecchio piano.

Fatta questa premessa sulle motivazioni che ci sono alla base del nuovo piano industriale, vi illustrerei nel dettaglio i criteri e le modalità di costruzione del piano.

Questo piano è stato per prima cosa costruito e redatto in economia, quindi utilizzando le competenze interne della società, ed è basato sul criterio fondamentale del principio della prudenza, ovviamente principio che è anche all'interno del Codice Civile nella redazione dei bilanci di esercizio è auspicato, questo soprattutto in riferimento ai ricavi della struttura di Santa Lucia.

Il periodo di riferimento che verrà esaminato è il periodo dal 2015 al 2020, e ci si è basati sulla costruzione di questo piano sui dati contabili consuntivi del 2014 e sul bilancio di verifica al 30 giugno 2015. Questi dati ovviamente sono stati normalizzati, cioè "puliti" dalle partite di carattere straordinario, e sono stati aggiunti i costi e ricavi derivanti appunto dalle nuove attività gestite dalla stessa.

Successivamente si sono elencati gli interventi strategici che si intenderanno apportare nel corso della vita futura della società, e c'è anche un focus sui servizi sui quali si sta ragionando, insieme all'Amministrazione, che potrà gestire la società, ovviamente compatibilmente alle competenze del personale e compatibilmente alla sostenibilità economica della stessa.

Poi è stato fatto inoltre un excursus, quindi anche un riassunto della situazione

contabile nei confronti dell'Ente, quindi del Comune di Urbino, andando a focalizzare e a risolvere le partite rimaste aperte degli anni passati tra le partite creditore e debitorie, quindi reciproche tra proprietà e società.

Infine si è sintetizzata tutta la mole dei dati che deriva dalla contabilità, dal software gestionale e dai dati consuntivi a disposizione, per produrre i documenti che sono quelli canonici del bilancio, quindi....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ha assolutamente ragione, ho chiesto a tutti di rientrare, ma....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ha assolutamente ragione. Prego di rientrare anche chi è fuori, per favore.

*(Entrano i Consiglieri Scalbi e Forti:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Prego, può continuare, Presidente.

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. Grazie mille. Stavo dicendo che quindi il risultato di questo piano industriale sarà sintetizzato nei documenti canonici del bilancio di esercizio civilistico, quindi stato patrimoniale, che è stato riclassificato secondo il criterio finanziario e gestionale; conto economico, riclassificato a valore aggiunto; rendiconto finanziario.

Questo perché? Ovviamente sarà importante capire la redditività della società negli anni futuri, e quindi di conseguenza capire il lato finanziario, quindi se la società è in grado di generare un flusso di cassa necessario a sostenere

gli impegni finanziari assunti in passato, soprattutto ad aprile 2014, con i due mutui, il trentennale ed il chirografario, che si riferiscono ovviamente a Santa Lucia.

PRESIDENTE. Però, oltre il numero legale, anche il silenzio! Scusi Presidente.

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. Niente. Cercherò di essere abbastanza sintetico, per dare modo comunque anche alla discussione di prendere piede.

Sono stati sintetizzati inoltre tutti i debiti finanziari che l'azienda ha, suddivisi in debito residuo, quota capitale e quota interessi, con i relativi impatti a livello di conto economico e stato patrimoniale; è stato fatto un dettaglio sulle tipologie di ricavi della società e sulla stima di previsione degli anni futuri, ovviamente tenendo in considerazione i servizi che sono entrati, o quelli che hanno cessato di essere usufruiti. Si è fatto anche un dettaglio sui parcheggi, perché ovviamente il parcheggio è una delle principali fonti reddituali positive della società, andando ad analizzare il parcheggio a raso, il parcheggio in struttura, e ovviamente gli incassi provenienti dagli abbonamenti.

In questo piano è stato fatto anche uno studio di fattibilità su uno scenario per quanto riguarda la rinegoziazione del mutuo di Santa Lucia. E' stato fatto esclusivamente per il mutuo chirografario, perché il mutuo trentennale sarà un percorso di trattativa con Banca Marche, che sarà lungo e di difficile previsione; mentre per quanto riguarda il mutuo chirografario decennale c'è stato più riscontro da parte dei diversi istituti di credito, e si è cercato di capire se la proroga, l'allungamento della scadenza, combinata con una riduzione del tasso, che ricordiamo essere il tasso indice dello

0,4%, più uno spread del 6,5%, quindi in totale un tasso del 6,9%, ad oggi è un tasso da ritenere fuori mercato, quindi è d'auspicio per un buon esito della rinegoziazione soprattutto del tasso.

Infine nell'ultima parte si è riassunto l'operato della società per quanto riguarda le linee guida prefissate dal piano operativo di razionalizzazione delle società, quindi anche qui si è andato a dettagliare cosa si è fatto in ambito spending review, regolamenti, insomma, tutta una carrellata generale sulle attività della società.

Adesso direi che l'obiettivo, qualora questo piano fosse approvato, sarà quello di presentarsi dagli istituti di credito con la situazione aggiornata ad oggi, e le possibilità che ha l'azienda di generare cassa per adempiere agli impegni finanziari già assunti. Ovviamente, come spero abbiate potuto constatare dal piano l'equilibrio soprattutto economico del 2015 e del 2017, sono abbastanza in linea, per usare un termine non tecnico, proprio al "pelo".

Gli interventi di spending review, insieme agli interventi che si cercheranno di fare, ovviamente con la disponibilità di flussi finanziari, di cui la società si trova a fare i conti, si andrà a lavorare quindi sul taglio dei costi e sull'incremento dei ricavi, questo con l'obiettivo di cercare di sostenere e di adempiere a tutti gli impegni finanziari assunti.

Lascerei spazio a comunicazioni o interventi di altro tipo.

Vorrei ricordare che, comunque, il percorso per arrivare alla costruzione di questo piano si è cercato, e ho cercato di cercare di captare e di coinvolgere le parti, per accogliere iniziative di carattere strategico, oppure di carattere, perché no, anche tecnico contabile sulla redazione, quindi anche in questa ottica si è cercato, appunto, visto che prima ho assistito a diverse discussioni sulla partecipazione,

eccetera, di procedere in questa linea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Presidente. Apriamo il dibattito su questo punto. Invito i Consiglieri che volessero intervenire a prenotarsi. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Di Urbino Servizi abbiamo avuto modo di parlare anche tempo fa noi approfonditamente, ed avevamo anche già evidenziato tutte le criticità del bilancio di Urbino Servizi, e quindi della partecipata tutta. Aspettavamo con ansia il piano industriale, perché speravamo che il piano industriale fugasse i nostri dubbi e le nostre perplessità sulla sopravvivenza di Urbino Servizi. Devo dire che il piano non fuga nessun dubbio. Perché?

Il pareggio di bilancio continua ad essere garantito dai trasferimenti che il Comune, con modalità dubbia, attua nei confronti di Urbino Servizi. Ricordo che è intenzione del legislatore, quindi della legge, che le partecipate abbiano pareggio di bilancio, e non siano nel pareggio di bilancio aiutate dal Comune. Che questo venga fatto una volta, due volte, è concepibile, nel senso che non si manda in rosso di bilancio una propria partecipata, ma la si salva un anno, due anni, ma poi si fa un piano industriale, a nostro avviso, che non contempra più negli anni successivi questi importi. Invece in questo piano finanziario ci risulta che l'adeguamento delle tariffe arriva fino al 2020, che la farmacia comunale di 110.000 euro arriva fino al 2020, che il pareggio di bilancio è garantito anche dalla retrocessione sul padiglione, e soprattutto è garantito anche dagli aiuti regionali, che dureranno per dieci anni. Allora questo piano industriale non ci garantisce da qui alla fine del mutuo, assolutamente, mette una toppa.

Tra l'altro io vorrei chiedere anche all'Assessore al Bilancio nostro del Comune, non di Urbino Servizi, se anche lui non ravvede un'anomalia nei trasferimenti che il Comune fa ad Urbino Servizi, e mi domando se qualche cittadino informato volesse chiedere informativa al Revisore dei Conti, al Collegio Sindacale, come si chiama, se non rischiamo di incorrere in un illecito, quindi nella impossibilità nel futuro poi di fare questa cosa, e se non la facciamo più come andiamo a coprire quel buco?

A queste domande il piano industriale a nostro avviso non risponde, perché, seppur identifica delle azioni possibili, per cui ci parla di incremento della sosta, e ci parla anche di acquisizione del settore turismo, sull'incremento della sosta avevamo già fatto un discorso abbastanza tecnico sul fatto che probabilmente neanche a pieno regime i parcheggi pagherebbero il debito, anche perché al debito negli anni... non vado a rifare tutto il calcolo, facciamo mente locale a quello che già è stato detto quando abbiamo fatto l'analisi del bilancio di Urbino Servizi, ai costi attuali si aggiungono dei mutui che entrano in pagamento nel futuro, e si aggiungeranno i costi di manutenzione, quindi sappiamo già che i parcheggi, anche a massimo ritmo, non potrebbero pagare il debito, di conseguenza Urbino Servizi ha bisogno di investire in qualche altra direzione, ci dice che investirà nel settore del turismo, cioè diciamo che raccoglie l'aspetto del turismo del marketing della città, ma mi chiedo se questo poi è un investimento che torna economicamente, perché mi sembra che Urbino Servizi fino a questo momento non abbia avuto in gestione una cosa del genere, quindi non abbia le professionalità per farlo, di conseguenza si accolla un settore per il quale dovrà comunque richiedere delle professionalità, quindi avrà degli introiti,

certamente, ma probabilmente avrà anche una spesa.

Perché faccio questo discorso? Perché sarebbe il caso di interrogarsi anche su altro, piuttosto che far quadrare i conti sulla carta, ma continuar a restare instabili negli anni, e posticipare il problema, e forse poi, chissà, trovarsi di fronte ad un'emergenza, ed il Sindaco ci viene a proporre qualche soluzione emergenziale dall'oggi al domani, bisognerebbe cominciare a discuterne adesso.

Il parcheggio di Santa Lucia riconosciamo tutti quanti (anche il Sindaco l'ha riconosciuto una volta a microfono acceso) che è stato un errore. E' stato un errore di questa maggioranza e dell'attuale opposizione, quindi congiuntamente avete fatto per la città delle scelte sbagliate, che hanno un'incidenza grossa sulla città; non soddisfano pienamente un bisogno, perché probabilmente il bisogno non era quello di avere dei parcheggi tutti accumulati lì, hanno inciso pesantemente sulla economia della città, ed incidono sul bilancio comunale, perché i soldi che noi adesso diamo sono soldi sottratti ai cittadini per altro uso.

Da quell'errore lì vogliamo evitare di continuare a fare errori e interrogarci su Urbino Servizi che fine deve fare?

Io adesso butto l'amo, che è questo: Urbino Servizi potrebbe anche essere messa in liquidazione, potrebbe anche essere assorbita da un'altra partecipata, e forse cominciare a ragionare seriamente su una possibilità di questo tipo, e costruirla congiuntamente, è tempo meglio speso che deliberando su piani industriali che sulla carta tornano, ma che sono instabili comunque.

Questa è la prima osservazione. Da un punto di vista tecnico...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sì, è un'analisi, un'analisi che contiene una proposta conseguente ad un'analisi.

C'è anche una cosa tecnica che vorrei approfondire, perché dal piano industriale risulta una rinegoziazione del mutuo di un punto percentuale, che comunque ci risulta fuori mercato, e non ci sembra venga considerata invece la trasformazione del mutuo in un mutuo ipotecario a 20-30 anni che, secondo il tasso di mercato attuale, potrebbe essere al 2%-3% massimo. Questo discorso qui è fattibile, pensabile? Certo, è auspicabile, probabilmente è accettabile da una banca quanto più il bilancio di sopravvivenza di Urbino Servizi, della società, è stabile garantito.

Poi mi chiedo anche un'altra cosa: non è che poi i vantaggi della fusione economici vanno a pagare Santa Lucia? Perché così Santa Lucia comincia a costarci troppo, troppo in tutti i sensi: in termini sociali, perché ha cambiato l'assetto della città; in termini economici, perché andiamo a sbloccare dei soldi o a ricevere degli investimenti che vanno a sostenere un'impresa che è stata fallimentare.

Ragioniamo seriamente - lo ripropongo - sulla liquidazione di Urbino Servizi. Chiuso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Perché adesso è in pareggio di bilancio. Adesso lo può fare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci. Prego.

MARIA CLARA MUCI. Io questa sera esprimo una forte preoccupazione per la conduzione di questa società. Questa società ha chiuso il bilancio, e quando poi

il Presidente ci porterà, come previsto da statuto, da regolamento, come previsto dal nostro ordinamento, il bilancio chiuso del 2014, si vedrà che la società aveva un bilancio positivo. E' stato fatto un piano industriale, che non è stato attuato, quindi noi non sappiamo oggi se quel piano ha funzionato oppure no, perché è stato approvato nel 2013, l'apertura del nuovo parcheggio è stata nel 2014, è stato subito modificato, quindi noi non sappiamo. E' facile dire "ha funzionato", "non ha funzionato". Noi in realtà abbiamo un'incognita, perché noi non sappiamo, perché quel piano lì non è stato mai applicato.

Oggi vengono proposte le modifiche di questo piano industriale.

A pagina 6 io vedo gli interventi strategici, perché quando uno fa un piano industriale prima si pone gli obiettivi. Parliamo di una società che deve gestire a totale capitale pubblico, 100% del Comune di Urbino, che si deve porre degli obiettivi per mantenere una società che ha diversi compiti. Al primo punto trovo "fidelizzazione clienti farmacia - iniziativa UniClub. Lo so che può essere utile, lo dicevo in Commissione, io l'ho fatta la tessera UniClub, ma si potrà mettere al primo punto di una società? Questo ci fa vedere la serietà come si stanno affrontando i problemi! La tessera UniClub, "previsione di spesa" avevo visto in alcuni appunti che c'erano stati consegnati prima, previsione di introito 1.500 euro in un anno, che si fa nella propria casa, non in una società di gestione.

Io dico che se uno dovesse fare un piano strategico rispetto ad una farmacia, rispetto ad altre farmacie, visto che una farmacia per la sua locazione, eccetera, gli dai degli obiettivi più alti, magari fai prendere gli appuntamenti, o metti in piedi un percorso per eseguire degli esami emato-chimici semplici, oppure fai un'attività di informazione di tipo

sanitario e di educazione sanitaria, fai delle iniziative di prevenzione. Una farmacia forse deve avere un livello un po' più alto, piuttosto che consegnare la tesserina con i punti Conad, dove ti prendi il regalino, che va bene anche quello, ma non può essere fra gli obiettivi strategici di una società di gestione, perché dobbiamo anche essere un po' seri.

Dopodichè al secondo punto abbiamo l'azione di miglioramento, e dopo parlerò della sosta; l'apertura del bar presso Santa Lucia, che dopo un anno e mezzo forse è ora che si apra; e la storia del personale, dove si dice, giustamente, che sono stati stabilizzati 13 unità di personale; peccato che in questa stabilizzazione qualcuno ha mantenuto il suo status, qualcuno ha cambiato - mentre questo so che non si può fare - il suo profilo, non professionale, il suo profilo di stato di lavoratori. Cioè se io faccio la bidella, quando tu mi stabilizzi faccio la bidella; se io faccio un altro ruolo, quando tu mi stabilizzi faccio lo stesso lavoro. Io, che ho sempre lavorato nel pubblico, e la società è perfettamente assimilata al pubblico, funziona così: se io entro da operatore sociosanitario rimango tale, se entro da medico rimango medico, se sono infermiera rimango infermiera. E vale la stessa cosa nel pubblico. Questo qui non è avvenuto per tutti i casi. Quindi anche questo è un punto che non va bene.

Vengo poi ad un punto che ha già toccato in parte la collega Forti. C'è tutto il punto dei servizi collegati al settore turismo, dove si dice che la società ritiene utile fare un investimento sul marketing per aumentare le spese, e dove ad un certo punto dice "definizione di una strategia e linee guida da seguire per avviare concrete azioni di marketing e promo commerciali". Siccome la società lavora in perfetta unione con l'Amministrazione Comunale, ricordo che il 4 dicembre, tra le assunzioni staff al Sindaco per intuito personae c'era una persona che nella

delibera aveva proprio l'elaborazione del progetto di marketing, che ha lavorato dal 4 dicembre al 17 agosto, data in cui si è dimessa.

Tra l'altro il 18 aprile l'Assessore Crispini, mi dispiace che non c'è, e vi posso trovare l'articolo di giornale, ha fatto una lunghissima intervista, dicendo che su questo settore stava lavorando, elaborando, assieme a dei collaboratori, e ha citato anche il nome, che io qui per rispetto non cito, ma tanto li sapete tutti, stava elaborando proprio un progetto di marketing. Questo rapporto si interrompe il 17 agosto, e dopo scappa fuori un altro bando, che si è chiuso ieri l'altro, dove ci sono 52 domande, sempre per intuito personae, quindi non so - la butto lì - se i due eventi sono collegati. Tra l'altro l'ex Vice Presidente, o attuale Vice Presidente, non lo so, l'ho buttata lì, non lo so, forse non è vero.

Invece compare negli ordini del giorno di Urbino Servizi un altro progetto di marketing. Voglio sapere se l'Amministrazione ha dato mandato ad Urbino Servizi di farlo, e se lo fa con un proprio dipendente, oppure lo fa con una società, per cui dovrà fare magari un'evidenza pubblica per poter fare un progetto di marketing, se non ha le professionalità interne, se deve cercare magari una società che questo piano lo elabora. E anche qui bisognerà vedere il rapporto costo-benefici, bisognerà vedere se questo progetto di marketing ha un costo, e se questo costo viene poi assorbito dagli eventuali benefici. Quindi questo è un altro punto che volevo mettere in evidenza, perché c'è tutta una pagina su questa cosa.

Vi ricordo che il Comune aveva con gli stessi obiettivi una persona che doveva fare questa cosa qui, che però adesso quella che ha preso il suo posto fa tutt'altro, o farà tutt'altro. Quindi questo è un altro punto.

Parliamo poi adesso della sosta, anzi, parlo prima del contenimento della spesa: lo spostamento della sede, che era già previsto, ed è giusto che si faccia, perché è giusto che con tutti i locali che ha a disposizione non si paghi assolutamente, quindi su questo niente da dire, siamo assolutamente d'accordo.

Sull'abbandono consensuale del dirigente, diciamo che è stato messo in condizioni di, e per fortuna i dirigenti che sono andati via, e da Urbino Servizi e dal nostro Comune, sono stati molto valorizzati in altri settori: prendi quello del Settore dei Servizi Finanziari, che adesso addirittura ha un ruolo regionale, quindi c'è anche questo da dire.

Mettiamo pure che quel dirigente non andava bene per quel settore, la carenza però si è vista in questo periodo, perché la carenza gestionale, il Presidente potrà essere bravissimo, potrà essere coadiuvato da un bravissimo Assessore, però c'è chi tutti i giorni deve fare la gestione di questa società; probabilmente in questo punto è mancato in questo periodo, e secondo me qualche risultato si vede anche. Dopodiché sarà compensato, vedremo come, intanto è passato il tempo, perché questo dirigente prima non ha lavorato, e da giugno non c'è più, siamo già a ottobre tra poche ore. Quindi questa è un'altra cosa.

Un'altra cosa che viene evidenziata è che se non c'è il pareggio il bilancio la società non può fare investimenti, ma la società, se il Comune non glielo dice, non può fare investimenti. Se il Comune di Urbino dà mandato alla società di fare investimenti deve anche in qualche modo avere anche la copertura economica, ma ci deve essere sempre l'input, perché è il braccio operativo del Comune, ma questo c'è scritto in tutti gli atti, quindi non è che lo stiamo inventando questa sera. La società di Urbino Servizi è il braccio operativo del Comune, la testa rimane l'Amministrazione Comunale. Questo lo

diceva sempre tante volte anche l'attuale Sindaco Gambini, ed è giusto sottolinearlo anche oggi in questa sede.

Poi veniamo sul piano della sosta. Io non voglio entrare nel merito delle tariffe, perché magari lo faranno altri prima di me, però io mi chiedo: quando qui si fa una previsione della sosta e si dice, se vedete a pagina 14 del piano finanziario, dove c'è la previsione per gli anni avvenire fino al 2017, quando scatteranno maggiori oneri per la società, nel 2017 la previsione che si fa del parcheggio di Santa Lucia è di 100.000 euro, contro Via Matteotti che è 116.000 euro.

Allora io mi chiedo: ma se uno fa una previsione così bassa vuol dire che non ha intenzione di investire in questo campo, non ha intenzione di comunicare che lì c'è la possibilità, un turista quando arriva ad Urbino alla Croce, sia che provenga da una direzione oppure da un'altra, vuol dire che non vuole che vada a parcheggiare in quel posto, altrimenti uno farebbe una previsione prudenziale, ma un po' più ottimista, perché non può essere che Via Matteotti, dove la gente si indirizza naturalmente, perché tu vedi le indicazioni centro, quindi è chiaro che vai di là; addirittura l'introito previsto per il 2017, quindi a lungo termine, di 116.034 euro, e a Santa Lucia tu prevedi, dove hai già 540 posti, un incasso di 100.000 euro. Vuol dire che tu lì non vuoi investire in questo campo, vuol dire che tu vuoi dire che siccome quelli di prima hanno sbagliato, quello non funziona, quindi darai la colpa.....

Io invece dico che oggi voi avete la responsabilità di far funzionare quella struttura, perché c'è, esiste; se ci sono stati errori al passato non sta a me, saranno i cittadini a giudicare. Si sa comunque, è cosa nota che quando si fanno i parcheggi in struttura prima che funzionino ci vuole del tempo, non è mai una cosa immediata, perché è successo così in altre realtà, c'è

comunque una struttura, voi oggi avete l'obbligo di farla funzionare, e di tenere in pareggio i conti di Urbino Servizi, e noi aspettiamo qui, in questo Consiglio, comunque il bilancio, il consuntivo, come previsto entro giugno di ogni anno si deve portare il bilancio della società partecipata, e noi qui esigiamo questa cosa, non fatecelo chiedere più, per favore portatelo. Grazie.

PRESIDENTE. Ho prenotato il Presidente, però aspetterei se ci sono altri interventi per una replica finale. Invito chi vuole intervenire a prenotarsi. Consigliere Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Sono contento di vedere che sta molto a cuore a noi la questione di Urbino Servizi, e mi sembra che scivoli un po' nell'indifferenza della maggioranza, ma interverranno dopo.

Io ho già espresso una serie di concetti, sia nell'altro Consiglio Comunale che nella Conferenza dei Capigruppo, dove ho avuto anche la possibilità di scambiare delle considerazioni con il Presidente Ugolini, al quale ho espresso delle parole di stima e lo voglio fare anche in questa sede, perché un giovane che si fa carico di predisporre un piano industriale di una società che comunque è complessa, non è una Snc, è una società individuale, e che tra l'altro come ricordava prima la collega Muci ha lavorato quasi da solo, perché anche la parte di memoria storica della società per delle scelte politiche non è stata messa nelle condizioni di collaborare forse nella maniera che era opportuna e utile, comunque è riuscito in un'operazione importante.

Questo va al di là dell'efficacia dell'operazione di modificare il piano industriale di Urbino Servizi. Quello è un merito tecnico che gli va riconosciuto.

Sull'efficacia invece io ho dei dubbi. Intanto ho dei dubbi sulla reale

esigenza di mettere mano al piano industriale. La reale esigenza forse è uno dei nodi cruciali è di dare seguito a degli interventi secondo me dissennati che sono stati fatti nell'immediatezza del dopo elezioni in merito alle politiche tariffarie e agli abbonamenti, dove io trovo che di fatto questa Amministrazione, nominando un Presidente e un nuovo CdA, però ha anticipato le scelte obbligando a derogare un po' alla volta ma significativamente dal vecchio piano industriale che per altro, voglio dire, per effetto del poco tempo che è stato applicato o dei lasciti dei retaggi che ne sono derivati, porta oggi a una situazione attuale di tranquillità oggi della società, cioè ci sono 8.000 euro di avanzo mi sembra, non è che siamo a meno 100, siamo con 8.000 euro di avanzo complessivo mi sembra. E' vero Presidente? Oggi siamo a 8.000 euro di attivo?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Quindi non è che eravamo messi così male. Quindi vuol dire che la struttura, comunque l'impianto che c'era prima non era così sbagliato e alterato.

La grossa deviazione è stata fatta nel momento in cui si adottano delle politiche tariffarie diverse, e la Presidenza della società nella persona del Presidente Ugolini e del CdA che gli sta intorno si sono trovati secondo me - è la valutazione che facci io - nella condizione di dover imprimere, non so se obtorto collo o che altro, una svolta alla società perché questa gli era stata imposta da decisioni non maturate su un piano tecnico approfondito, non maturate sulla base di una esperienza di gestione, anche fosse stato un anno pieno, con il vecchio piano industriale, in una situazione nella quale però io vedo che quel piano industriale forse magari andava sicuramente corretto, andava fatto con una sincronia storica o

qualche aggiustamento, nessuno ha le sfere di cristallo, poi come sapete le condizioni sono in rapida evoluzione.

Quindi è stato chiesto uno sforzo da parte di un tecnico per portare a casa un risultato che la politica aveva già anticipato, secondo me senza avere gli strumenti, perché il primo vulnus che rilevo è che le politiche tariffarie sugli abbonamenti io le ho viste subito aggredite in maniera eccessiva perché, non sono un economista e anzi non ne capisco niente, però un po' di sale e di esperienza mi dice che se io oggi sto vendendo una cosa a 10 e non ho correnti, noi non è che abbiamo concorrenti di Urbino, è una gestione monopolistica quella dei parcheggi, se io oggi ho delle tariffe e vendo a 10, il giorno dopo se comincio a vendere a 50 centesimi, abito la gente a quel prezzo. Poi vai a ritirarlo su.

Le politiche tariffarie che sono state adottate, insieme all'adozione delle tre ore di fatto di gratuità dei 150 posti di "Torelli Dottori", elargiti veramente e oramai inutili perché la fase di avvio dovrebbe essere stata superata, crea una redditualità, anzi abbatta una redditualità che era quella sulla quale l'azienda doveva puntare.

Quindi questa secondo me è stata una scelta sbagliata, sulla quale io esprimo molta preoccupazione. Avrei visto invece meglio partire con il vecchio piano industriale e limarlo un po' alla volta fino a incontrare la domanda. Questa è l'idea che ho io.

Qualcuno di voi che opera nel commercio c'è. Se avete qualcosa che vale 10, lo vendete a 1 il giorno dopo di colpo? Io non credo, non credo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ma non lo sapevate se andava perché voi, dal giorno dopo che vi siete insediati, avete deciso che non

andava, ma per dare continuità a che cosa? A una presa di posizione e di distanza politica, anche perché siccome molti di voi hanno votato tutto l'impianto di Santa Lucia quando stavano in quella che era la vostra maggioranza al tempo, che non era neanche la mia per altro, è chiaro che lì era necessario fare un'inversione di tendenza, che politicamente ci sta, per carità, perché qui nessuno fa il moralizzatore. Adesso però siamo arrivati a un punto nel quale avete chiesto all'azienda di modificare la rotta. Secondo me è stato sbagliato qualcosa, e su questo sono critico. Se permettete sono critico e non mi convincete questa sera sulla bontà di quelle scelte.

Aggiungo che un altro elemento di preoccupazione deriva dal fatto che questa società adesso è di fatto messa nelle condizioni di occuparsi di una cosa che, è vero che è nella sua mission, ma che però non era l'attività principale, che è il turismo. Questo turismo chi lo deve fare? Io vedo un po' di disordine lì, perché prima viene preso una persona, un consulente che poi si dimette per motivi personali. Io avrei pensato che da dimissioni personali uno, se ci crede in quel settore, rinnova un incarico in quel settore in capo al Comune, e invece lo ritrovo quell'incarico dentro Urbino Servizi, che si troverà a dover elaborare il piano di gestione del turismo affidandolo a terzi, quindi generando spese che alla fine incideranno non so di quanto, forse poco, ma se si mette una società a dover fare un piano di gestione turistica e ti costa meno di 20.000 euro, o c'è qualcosa che non funziona dietro, o avete fatto bingo, perché con 20.000 euro un piano di gestione turistica non si fa. Con 10.000 men che meno, vuol dire che è un aggiustamento, vuol dire che - io credo, ma è una sensazione molto epidermica - che sono delle uscite dalla finestra poi per rientrare dalla porta di servizio, chi esce invece dalla porta principale e rientra

dalla porta di servizio, ma lo vedremo perché tanto le scelte le farete. Una di queste serrature si sta aprendo in questi giorni.

Su questo sono scettico perché sono delle scelte che, pur essendo in qualche maniera anche legittime, quando non vengono dichiarate non mi piacciono, lo dico con tranquillità, non mi piacciono. Urbino Servizi che adesso dovrebbe impegnarsi molto, ma molto, sulla gestione dei parcheggi e ragionare, non so come, ma forse più di quello che si sta facendo in base alle modificazioni che sono state introdotte con il nuovo piano di gestione della ZTL, del traffico nella ZTL, secondo me deve dedicarsi a quello e basta, perché il 90% degli introiti di Urbino Servizi vengono da lì. C'è della gente che ci lavora dentro.

Sono state messe delle cose nella Spending Review, è vero che uno un po' deve indorarla la pillola, però alcuni risparmi di fatto erano già nella carta. Il risparmio sulla piscina non è di 120.000 euro, perché la piscina, a parte che è stata gestita per un periodo proprio dalla società, poi riceveva ogni anno comunque dei soldi dal Comune. Quindi quei meno 120.000 euro secondo me era una cifra esagerata, perché la Spending Review vera secondo me è sul piede dei 50.000-60.000 euro.

Questo nulla toglie al diritto di rimettere mano a un piano industriale. Io però quello che voglio rimarcare è che secondo me, chi ha un atteggiamento tecnico e professionale nella gestione della società, adesso si è trovato - è il mio timore - nella condizione di far quadrare un cerchio, che è più un ovale che un cerchio. Questo ovale è legato a delle scelte politiche che secondo me daranno un riverbero negativo nei prossimi anni, e staremo molto attenti, a questo punto io non posso che dire che sono molto perplesso e questa perplessità diventa una criticità assoluta, perché non voterò a

favore di questo piano industriale, ma vedremo i risultati nei prossimi bilanci, dove un'analisi dettagliatissima ci consentirà di capire se sono stati fatti degli errori o meno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo innanzitutto dire che una volta va bene, dopo si esagera un po'. Sempre queste battutine che noi non interveniamo, non interveniamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vabbè, ma se sbagliavano loro, dovete sbagliare anche voi?

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Dato che andate sul ridere mi fermo e onorevole voglio andare oltre, perché è giusto che rimanga il senso della battuta.

Quello invece che volevo dire su questo piano industriale bisogna dire che, come diceva lei prima Sestili, va fatto un plauso anche al Presidente per il lavoro che ha fatto, perché è un lavoro che ha fatto in economia, per me ha fatto un signor lavoro da questo punto di vista, considerando anche come attualmente è strutturata quella società.

Come dicevo prima in un altro punto, secondo me noi non ci dobbiamo nascondere così come dicevo anche prima dietro un dito. Il problema è Santa Lucia, perché quella struttura che oggi noi ci ritroviamo, purtroppo dai cittadini non è stata accettata, non viene utilizzata come noi avremmo voluto, perché inizialmente era nata in un modo, poi nel corso degli anni è stato modificato il progetto, è stato aperto il Consorzio qualche mese prima,

poi aperto questo parcheggio sempre definito parcheggio, quando invece alla fine i cittadini lo vedono come un altro centro commerciale e non si abitua, speriamo che in futuro questo accada, non si abitua ad andare a parcheggiare, sia perché l'accessibilità è fatta in un determinato modo e quindi per tutte queste ragioni purtroppo ancora non è entrato nelle simpatie della popolazione.

Si diceva l'altra volta che i parcheggi, prima di andare a regime ci vogliono degli anni, quindi speriamo che fra qualche anno le cose vadano meglio.

Abbiamo citato il bar previsto adesso dal piano industriale che dovrà essere aperto e verrà fatto un bando. Quello era un bar che però doveva essere aperto quando è stato aperto il parcheggio di Santa Lucia.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Infatti in quell'occasione il bar non era aperto. Quindi probabilmente, quando è stato inaugurato Santa Lucia, il bar doveva esserci già, il bando doveva essere stato fatto, e lì c'era un bar che veniva aperto in concomitanza con il parcheggio di Santa Lucia.

Se come dice lei Sestili che le tariffe sono state riviste troppo al ribasso, a me viene da pensare che se così è, il parcheggio doveva essere pieno; se già le tariffe sono molto più basse rispetto a prima e purtroppo il parcheggio, come dicevo prima, non è frequentato, doveva essere pieno se era così.

I risparmi da questo punto di vista è per quel che riguarda la sede, infatti giustamente, come diceva anche prima la Muci, si utilizza uno stabile, uno spazio del Comune; il Dirigente, che però va fatto un bando spero a breve per sanare questa carenza di questa società, perché è normale che il Direttore di questa società ci deve essere. E' anche per questo che

dicevo che va fatto un plauso al Presidente Ugolini per il lavoro che ha fatto, perché si è preso delle responsabilità enormi per anche lo stipendio voglio definirlo simbolico che ha mensilmente.

Poi non ho sentito parlare in questa occasione, dato che se ne è parlato anche mi ricordo spesso in passato, del Palazzetto dello Sport che ha in gestione Urbino Servizi. Quella è una struttura che, vista anche purtroppo la cessazione della pallavolo quest'anno che permetteva di utilizzarlo in un determinato modo, bisognerà vedere di organizzare una serie di eventi, portare qualche evento importante in città per vedere di utilizzarlo maggiormente, perché sicuramente uno stabile, una struttura di quel tipo lì, non può essere ridotta ad un utilizzo di squadre così dilettantistiche solamente. Va bene che lo utilizzino, però bisogna cercare e studiare un modo per utilizzarlo diversamente.

L'ultima cosa che voglio poi dire è questa. Ormai, come dicevo prima, il problema è Santa Lucia. Santa Lucia c'è e noi lo dobbiamo in qualche modo digerire.

Io mi auguro che da questo punto di vista anche questo lavoro che stiamo portando avanti nel corso degli anni dia i suoi frutti e che veramente quel parcheggio sia apprezzato ed utilizzato non solo dagli urbinati ma anche dai turisti che spero che in futuro popolino maggiormente la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Si è prenotato il Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie Presidente. Mi chiedevo come si può liquidare, come ha detto lei, il Consigliere Forti? Come facciamo a liquidarla? Mi chiedo questa cosa tecnicamente, perché non l'ho capita. Faccio una domanda.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Se qualcuno mi sa rispondere, se magari Cangiotti può rispondere a questa cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. No. La Forti ha detto...

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Chiedo delle delucidazioni su questo liquidare, perché mi chiedevo poi dopo liquidiamo, quindi chi la prende si deve far comunque carico dei mutui? Non lo so. Se ho fatto una domanda sciocca va bene, se tutti sapete rispondere, cioè ho fatto una domanda perché non ho capito questa cosa, quindi chiedo questa cosa. E questo è il punto interrogativo che mi è rimasto.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. No, non lo so se c'è una possibilità.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. E le partecipate quali sono, quelle non comunali?

PRESIDENTE. Non fate il dibattito in questa maniera.

RAFFAELLA VITTORIA. Però era una delucidazione.

PRESIDENTE. E' giusta l'osservazione.

RAFFAELLA VITTORIA. Per il resto credo che, come ha detto il Capogruppo Sirotti, la problematica fondamentale sia

questa grande Santa Lucia. Prima di tutto non mi sento assolutamente complice nella decisione della costruzione e non credo che la maggioranza ne sia complice, perché molti di noi non c'eravamo e quindi non l'abbiamo votata, non l'abbiamo decisa e io in particolare proprio assolutamente.

Poi 540 posti auto, ora mi chiedo: forse bisogna creare l'utenza per riempire 540 posti auto. Ci sono questi 540 posti, cioè tutte queste macchine in giro? Questa è l'altra domanda. Quindi forse il discorso di mettere il turismo che porta, potrebbe essere poi non così assurda questa idea.

Per il resto penso che sia sicuramente non facile. Nel 2017 è un punto interrogativo quando ci sarà un mutuo con una tariffa, con una base più alta, come si affronterà e mi sembra che questo ancora non è stato spiegato perché arriviamo al 2017, quindi speriamo di non essere in emergenza allora e questo me lo auguro.

Un'altra riflessione per ora non mi viene, nel senso che comunque gli altri parcheggi, sul fatto che si è sottolineato che si punta più sugli altri parcheggi piuttosto che su questo, no. Si è cercato di agevolarlo con le tariffe più basse, si è sbagliato, comunque mi sembra che non è pieno assolutamente neanche con la tariffa più bassa; le persone che hanno fatto l'abbonamento, l'hanno fatto e quindi ci fanno guadagnare di meno se venivano un giorno e pagavano 1,50 euro all'ora? Non credo, quindi non vedo dove la politica sia entrata poi a manovrare questa cosa. Si è fatta una promozione per comunque convincere e convincerci che quel parcheggio deve in qualche maniera funzionare, quindi mi sembra che c'è stata proprio la voglia di questa Amministrazione di far funzionare questo parcheggio.

Mi sembra che ce la si stia mettendo tutta. Poi invece se non si prendevano queste scelte e funzionava lo stesso, io la

vedo un po' dura, proprio la vedo molto, molto dura, anche perché comunque c'è una grossa crisi. Quindi poter pagare un parcheggio per uno che lavora o per uno che viene a vedere la città che poi non va a mangiare nei ristoranti, perché lo vediamo, quindi è un turismo anche non di elite, non so se questi parcheggi si riuscivano a riempire, o piuttosto magari la gente va a parcheggiare altrove, anche perché se io non parcheggio a Santa Lucia, parcheggio in un altro parcheggio, però la macchina è sempre quella, non è che non c'è posto in Urbino. A Urbino ce ne è ampio, tant'è che sono stati tolti tutti quelli in Via Rossini. Eppure, nonostante quello, non essendoci neanche più i parcheggi selvaggi, ci ritroviamo però ad avere una struttura vuota, dove si paga 20 euro al mese che proprio è praticamente regalato e, nonostante quello, è vuoto. Quindi mi chiedo: ma dove è stato questo errore? Come poteva funzionare meglio? Non so, non credo che quel piano industriale era sostenibile. Se poi non c'è l'utenza, come lo sostieni? Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Vittoria. La parola al Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Noi spesso ci dimentichiamo sempre di un protagonista che in realtà aveva un'idea di che cosa fare del parcheggio di Santa Lucia, e adesso ve lo faccio ascoltare giusto per alcun secondi.

Riproduzione video.

PRESIDENTE. Ha messo il video di Vittorio Sgarbi ma, siccome non si sente niente, non è che...

FEDERICO SCARAMUCCI. Ok, allora vi faccio sentire meglio.

..... Sappiamo quello che ha detto.

Intervento fuori microfono non udibile.

..... Ma non si sente.

PRESIDENTE. Scusi, può dire che cosa è?

FEDERICO SCARAMUCCI. E' il video in cui Sgarbi dice..... *Intervento fuori microfono non udibile.*

Riproduzione video.

..... Ci fidiamo. Dillo te che cosa ha detto. Ci fidiamo.

PRESIDENTE. Sto chiedendo la regolarità tecnica della riproduzione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non è la stessa cosa per l'interessato che parla.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Le ho tolto il microfono e sto chiedendo al Segretario se è possibile.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Che abbiano citato è un conto.

..... Non hanno riprodotto un video o una registrazione.

PRESIDENTE. Se io non ho l'autorizzazione a farlo, non lo faccio.

..... Un Consigliere può dire quello che vuole, su questo non ci piove, ma adesso che un Consigliere

possa portare un documento video o registrato e sottoporlo al Consiglio....

FEDERICO SCARAMUCCI. Ma dove c'è scritto? Non c'è scritto da nessuna parte.

PRESIDENTE. Ma non si capisce niente tanto.

FEDERICO SCARAMUCCI. No no, si capisce. Posso?

PRESIDENTE. Io non ho l'ok tecnico.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Stiamo verificando. Se vuole procedo con il dibattito.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire nel frattempo il Consigliere Balduini.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Mica le ho detto che non parla.

GIUSEPPE BALDUINI. Volevo dire agli amici e colleghi che a suo tempo io c'ero nel Consiglio Comunale e abbiamo fatto di tutto. Generalmente noi votavamo il 50 o il 60% a favore, ma quando puntavamo i piedi è perché c'erano dei motivi. Alcune volte anche al 100% votavamo a favore nei Consigli Comunali, ma sulle cose pesanti puntavamo i piedi.

E per il parcheggio di Santa Lucia abbiamo puntato i piedi, abbiamo detto di tutto e di più, perché era come uno che ha uno stipendio di 100 e compra un Ferrari.

Noi le abbiamo dette queste cose. Adesso loro hanno fatto bella figura a costruirlo, però la patata bollente rimane a

noi che dobbiamo pagare. I miracoli non si fanno, si è sbagliato all'inizio. Noi volevamo il parcheggio a cielo aperto sotto l'ospedale, a cielo aperto che non costava pochissimo, si poteva far gratis, con una scala mobile che saliva. Invece si è voluta fare quella cosa faraonica, che è stato anche un impatto ambientale, senza testa, senza testa proprio.

Io poi ho sei negozi in Via Bramante, è interesse mio, però lo odio quel parcheggio; l'ho sempre odiato perché è una spesa fuori posto. E' stata fatta una spesa fuori posto e adesso la patata bollente tocca a noi e vi permettete di dire che forse dovevamo lasciare i prezzi di prima. Ma che cavolo, quello come fa, che nessuno ci va neanche quasi se li fai entrare gratis. Questa è la conclusione.

Grazie Presidente. Io non parlo mai, ma dopo mi incazzo.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, non è regolamentato questo aspetto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Si crea anche un precedente e non è così indifferente. Per me può anche decidere il Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusi collega Sestili, non essendoci previsto nulla al riguardo nel Regolamento, secondo me può benissimo decidere il Presidente, in questo caso sentirei anche l'aula se i Consiglieri sono d'accordo, posto che io personalmente non capivo assolutamente nulla.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Di fatto però lo crea, Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, non è proprio così, Consigliere Muci.

Interventi fuori microfono non udibili.

PRESIDENTE. No no no, a noi Sgarbi non crea imbarazzo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lo fa sentire fuori registrazione. Io non mi assumo la responsabilità di creare un precedente, nemmeno con la condizione detta dal Sindaco che questa non crea il precedente, perché di fatto crea...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Collega Muci, quando abbiamo steso il Regolamento nessuno ha pensato a questa ipotesi perché a nessuno dei Consiglieri...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Esistevano i registratori e a nessuno...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ok. Allora mi assumo la responsabilità: non si porta questo, se la prendete così. Riporti lei le parole che ha detto l'Assessore.

FEDERICO SCARAMUCCI. Riparto dall'inizio. Ci dimentichiamo sempre di un grande protagonista rispetto a questo argomento che è l'Assessore alla rivoluzione Sgarbi. Adesso io spengo il microfono.

Riproduzione video.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ripeto quello che praticamente è stato detto nel video che la Presidenza non mi ha dato la possibilità di far ascoltare con mio grandissimo dispiacere e grandissimo dispiacere anche dei telespettatori, perché ormai è diventato un circo.

PRESIDENTE. Appunto! E' diventato un circo e questo non è assolutamente...

FEDERICO SCARAMUCCI. L'Assessore alla rivoluzione Vittorio Sgarbi nel video su YouTube dice...

PRESIDENTE. Scusi collega Scaramucci, per sua ammissione, perché io stavo riflettendo con me stessa, cioè non facciamo diventare un circo questa Istituzione. Nulla vieta....

FEDERICO SCARAMUCCI. Vabbè, è l'Assessore alla rivoluzione.

PRESIDENTE. Nulla vieta di riportare le parole dell'Assessore, lei le poteva portare tranquillamente. Se io qui creo un precedente in cui ognuno viene con la registrazione di un qualunque cittadino, di una qualunque persona e porta in una sede istituzionale il parere di un altro per tramite di un terzo, non credo che si apra un precedente corretto.

FEDERICO SCARAMUCCI. Va bene. Posso andare avanti?

PRESIDENTE. Riporti le parole dell'Assessore.

FEDERICO SCARAMUCCI. Perfetto, vado a vati. Quindi dicevo che ci dimentichiamo sempre di un grande protagonista che è l'Assessore alla rivoluzione Vittorio Sgarbi, il quale dice "Se diventassi Sindaco di Urbino, la

soluzione ce l'avrei per Santa Lucia: lo farei bombardare dal Mullah Omar".

Quindi questo fa capire anche il senso un po' della nuova Amministrazione. Voglio fare un discorso molto di carattere politico. Avere in qualche modo vinto le elezioni con una compagine, con forze politiche che hanno anche interessi molto eterogenei, perché chiaramente in questo momento l'interesse del Sindaco Gambini non credo che sia assolutamente quello di bombardare il parcheggio di Santa Lucia, ma anzi credo e mi auguro che, come Sindaco di tutti i cittadini, sia quello comunque di far sì che il parcheggio di Santa Lucia, quella struttura funzioni e sia funzionale per i cittadini, per i turisti, per gli studenti, per tutti quelli che vengono ad Urbino. Così come non credo che l'interesse anche delle altre forze politiche che compongono la Giunta sia quello di bombardare il parcheggio di Santa Lucia.

Mi vien un po' da ridere perché giustamente, avendo stasera anche parlato appunto del problema, che è il problema Santa Lucia, chiaramente quella poteva essere una soluzione che a questo punto potrebbe sembrare quasi la migliore paradossalmente.

Io non penso che Santa Lucia sia un problema, sono onesto, perché Santa Lucia e tutto quello che comunque c'è dietro faceva parte e credo che faccia ancora parte di quello che è un disegno della città, che può essere per carità giusto o sbagliato, ma che comunque era una strategia.

La strategia che c'era dietro a quel progetto e a tutto il progetto che era stato messo in campo dalla precedente Amministrazione non credo che fosse nell'ottica di mettere in crisi una città, in crisi un'Amministrazione, ma fosse nell'ottica di offrire alla città quelle strutture necessarie per poter colmare le

esigenze, il gap che comunque la città di Urbino aveva.

Se voi andate a rivedere, visto che adesso si parla di piano di marketing, quello che già era stato fatto, cioè c'era già un piano di marketing in realtà nella città di Urbino, fatto credo nei anni 2000 dall'Assessorato allo sviluppo sostenibile e attività produttive, fatto dall'Università di Urbino, Regione Marche, eccetera, si diceva che l'esigenza principale della città era quella dei parcheggi, e lo diceva un'analisi fatta su centinaia di commercianti della città di Urbino, centinaia di studenti, centinaia di turisti, centinaia di persone che erano state intervistate. Credo un migliaio se non sbaglio era il campione scelto.

Perché dico questo quando parliamo del nuovo piano industriale di Urbino Servizi? Anch'io voglio dare un merito, come ho già fatto nella Commissione Consiliare, al Presidente Ugolini di aver lavorato in maniera molto approfondita sulla predisposizione di questo nuovo piano, e c'è veramente da tremare le gambe in questo momento ad assumere un incarico come la Presidenza di Urbino Servizi, come ha fatto Fabrizio Ugolini, e quindi su questo va sicuramente dato atto del coraggio e dell'impegno.

E' evidente che però il mandato politico che è nato da questa Amministrazione ha portato e sta portando credo ad un orientamento completamente diverso, cioè a una rivisitazione completa anche di quella che era l'idea di base dello sviluppo della città di Urbino.

Quando noi diciamo che appunto vediamo una carenza di strategia futura anche di questa Amministrazione, lo diciamo perché in alcune azioni notiamo anche questa cosa. Faccio un esempio: è evidente che, avendo scelto Santa Lucia come nuovo terminal bus per l'urbano, l'extraurbano, bus turistici, eccetera, eccetera, quella scelta ha portato a un

necessario impoverimento anche di Borgo Mercatale, perché comunque la scelta era: in questo momento non si sa bene dove andare a parcheggiare, dove appunto far trafficare gli autobus dell'urbano, dell'extra urbano e dei bus turistici. Scegliamo Santa Lucia come unico terminal bus. Quella era una scelta che comunque aveva delle logiche e naturalmente dietro a quelle logiche anche delle scelte economiche. Significava avere il coraggio, cosa che non ritengo in questo momento si sia ancora riusciti ad avere, di veramente fare il terminal bus a Santa Lucia, e lo dico anche con grande disinteresse personale: avendo l'agenzia a Borgo Mercatale potrei essere tra quei commercianti che dicono "Non svuotiamo Borgo Mercatale o non svuotiamo Via Mazzini".

Io in realtà penso un'altra cosa: che se veramente si facesse quella scelta di utilizzare Santa Lucia, e sono d'accordo su questo punto con il collega Sirotti, il fatto che ancora la gente non è riuscita ad accettare quella struttura, non riesce a conoscerla, non riesce a farla propria, ma perché comunque non c'è neanche una volontà forse o comunque delle azioni mirate forse a far sì che si avveri questo, cioè di far sì che Santa Lucia sia il nuovo polo comunque di parcheggi e commerciale della città.

Ma questo non comporterebbe dal mio punto di vista un impoverimento di Borgo Mercatale e di Via Mazzini in prospettiva, perché quella parte lì, quel versante lì, potrebbe essere utilizzata e valorizzata in maniera diversa, per esempio facendo di Borgo Mercatale una vera piazza per le iniziative, per gli eventi, un luogo dove i cittadini poter parcheggiare senza magari auto in parcheggi a raso magari in un prossimo futuro, quando la società avrà la possibilità di togliere forse ormai una delle uniche poche vere entrate chiare dei parcheggi.

Quella cosa forse potrebbe andare a compensare quella mancanza di avere il terminal bus a Borgo Mercatale.

Quindi tutta questa cosa la dico perché questo nuovo piano industriale di Urbino Servizi in qualche modo cerca di affrontare l'esigenza quotidiana, però dal nostro dal nostro punto di vista, come hanno detto anche altri che mi hanno preceduto e abbiamo avuto modo di dirlo anche nel CdA di Urbino Servizi con il nostro rappresentante, non ha avuto modo di esplicitarsi in realtà il piano industriale precedente, perché già la scelta di cambiare le tariffe, comunque è vero che magari avendo abbassato gli abbonamenti, possono esserci più abbonamenti, ma c'è la differenza anche sul tariffario della sosta breve. Questo non lo dico io ma lo dice la stessa Urbino Servizi.

Quindi il piano in qualche modo ha avuto difficoltà nel poter continuare il suo corso e di conseguenza non sapremo mai, visto che comunque adesso si va a cambiarlo, se in qualche modo quel corso lì poteva portare ad un pareggio di bilancio.

Siamo molto preoccupati, sì è vero, su Urbino Servizi, perché riteniamo questa cosa del piano industriale una delle cose più importanti che si andrà a fare nell'Amministrazione attuale, anche perché i servizi, i parcheggi, le strutture, tutto comunque in qualche modo adesso, molto di quello che viene erogato come servizio, passa proprio su Urbino Servizi, e quindi su questo noi cercheremo di tenere l'attenzione molto alta, molto alta, e già possiamo dire che alcune scelte che sono state fatte sul piano sosta e il piano centro storico, che naturalmente vanno anche a ricadere sul piano industriale di Urbino Servizi, e questo non è stato detto, noi non le approviamo assolutamente. Pensiamo anzi che sia stato fatto un po' un pasticcio.

Io vi faccio un esempio. Quando si dice nel programma “Adesso governiamoci” del Sindaco Gambini: “chiusura al traffico della zona monumentale e chiusura ad orari del resto del centro”. Io capisco, se sono un cittadino che ho votato Gambini, che in qualche modo ci deve essere una maggior chiusura del centro storico al traffico. Invece quando vado a leggere il nuovo piano mi si scrive nel nuovo piano sulla sosta “Inoltre, al fine di consentire un accesso anche agli esercizi commerciali presenti all’interno del centro storico, vengono istituite fasce orarie di libero accesso ai seguenti orari: dalle 8.30 alle 10. 30, e dalle 16.30 alle 18.30”. Ben quattro ore al giorno gratis per tutti indistintamente.

Beh, se questa qua, caro Sindaco, è chiusura al traffico o comunque cercare di limitare l’accesso al centro storico, in una città dove la maggior di persone parte lavora 6/8 ore, se quattro si entra gratis, mi dica lei chi è che praticamente ormai andrà a fare il permesso per poter entrare in centro storico. E soprattutto il fatto anche di dire “per consentire un accesso agli esercizi commerciali presenti all’interno del centro storico”, io lo dico da modestissimo piccolissimo imprenditore, è un concetto totalmente sbagliato, perché pensare che aprire il traffico significa avere più clienti in centro storico, questa è una cosa anacronistica, cioè tutte le città oggi, e soprattutto una città sito Unesco come Urbino, come anche altre città siti Unesco, vanno in un’altra direzione. Qua invece di una ZTL mi sembra una ZTA, non una zona a traffico limitato, ma una zona a traffico aperto.

E questa cosa perché influisce su Urbino Servizi e sulle sue entrate? Perché è evidente che se si apre il centro storico al traffico, quale persona che vuole venire ad acquistare in centro storico mai penserà di andare a parcheggiare a Santa

Lucia o a Borgo Mercatale? Quale famiglia che viene a visitare Urbino, che vengono magari tre o quattro persone con la famiglia che vengono a visitare, mai penseranno di andare a parcheggiare lì? Penseranno di entrare in centro storico gratuitamente se è possibile farlo. Ma questo è evidente.

Chi viene a fare un acquisto nei negozi del centro storico solamente perché può parcheggiare davanti al negozio? Ma non funziona così il commercio e mi meraviglio, lei che è un imprenditore e ci sono persone che lavorano nel privato nella vostra Amministrazione, che pensano questa cosa. Questo veramente è inaccettabile.

Così come altri punti, e poi vado verso la conclusione, Presidente, che ci destano grandi perplessità e grande preoccupazione sono il futuro della DATA e dell’Orto dell’Abbondanza che, per carità, è stato fatto un buon lavoro con le risorse che sono state stanziare dalla Regione per sistemarlo. Ma adesso dopo il 31 ottobre cosa succede? Perché quello può essere o un costo o un ricavo. Questo dipende anche da quali sono le scelte che si fanno.

Quindi su questo noi teniamo un atteggiamento di grande critica, ma non in maniera ideologica perché pensiamo comunque che uno è da una parte e uno è dall’altra e debba votare a favore o contro perché uno è da una parte e uno dall’altra, per carità, ma perché comunque ci teniamo molto al futuro di Urbino Servizi e dei servizi che vengono erogati nella città di Urbino.

Vi chiediamo una grande attenzione, una maggiore attenzione, soprattutto non un utilizzo della società per fini che siano diversi da quello dell’utilizzo per l’interesse collettivo. Questo è molto importante, perché la società non è che si utilizza a proprio piacimento, quando non si riescono a utilizzare le risorse del Comune allora

faccio fare la spesa a Urbino Servizi. Questo non va bene.

Ultima cosa, in virtù della questione della trasparenza dei bilanci, come ho già avuto modo di chiedere al Presidente Ugolini, credo che tutti gli atti di Urbino Servizi vadano pubblicati sul sito, così come anche i bilanci e le decisioni che vengono prese dalla società, perché lo prevede comunque la normativa sulla trasparenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Rossi.

NICOLA ROSSI. Grazie Presidente. Quindi vedete, gli stimoli che lanciate li raccogliamo, stiamo parlando in tanti.

Io volevo ricondurre un pochettino l'analisi delle strategie in funzione e in relazione al piano industriale della Urbino Servizi, perché in effetti l'analisi che stiamo facendo è sicuramente corretta, però è anche impropria perché comunque oggi, forse per il primo anno e mezzo, ci troviamo ad analizzare un piano di una società partecipata dal Comune, che comunque ha subito dei condizionamenti importanti, perché noi dobbiamo tener conto che stiamo parlando di Santa Lucia che non è nata come un fungo. Questo fa parte di una strategia ponderata negli anni, giusta o sbagliata,

Non ci dobbiamo dimenticare, o per lo meno il mio punto di osservazione è questo, che la città di Urbino ha avuto un'implementazione di un assetto urbanistico che forse è stato anche troppo esagerato per quelle che erano le esigenze della città.

Non dimentichiamoci che abbiamo un altro centro commerciale che è il Consorzio, non dimentichiamoci che forse fortunatamente non è partito un altro grosso centro commerciale che era previsto giù ai Trasanni.

Quindi queste sono tutte opere, tutte attività che vanno sicuramente a incidere

sull'assetto di una città non tanto grande come quella di Urbino, fatta da pochi residenti, da studenti che comunque non utilizzano le automobili.

Quindi voglio dire che a mio avviso stiamo ragionando su un piano strategico che deve comunque essere considerato anche per quello che è, per i condizionamenti che ha avuto da queste strutture.

Oggi ci troviamo a dover gestire queste strutture e quindi dobbiamo assolutamente farle funzionare, ma a mio avviso è anche troppo riduttivo andare a fare i conti su 50 o 30 macchine in più nel centro storico, fuori, dentro.

Noi qui, se non ci mettiamo nell'ordine di idea che in Urbino deve arrivare gente in qualche maniera, non so se i prossimi anni potremo essere tranquilli e sicuri.

Apprezzo l'ultimo discorso, le ultime osservazioni che faceva il Consigliere Scaramucci, non tanto nel concetto ma nel metodo, cioè tutte quelle alternative che cercava di promuovere sull'utilizzo della piazza, è questo forse quello che noi dovremo cominciare a fare, a lavorare per vedere sul futuro della città, su come implementare gli ingressi della città, su come implementare il turismo, che forse è l'unico settore che può darci una mano.

In più io voglio concludere ponendo un'altra criticità che a mio avviso c'è ed è concreta. Nelle strategie precedenti, dove si è privilegiato lo sviluppo commerciale della città, forse si è sbilanciato questo concetto dando un monopolio ad una sola persona, perché oggi se noi consideriamo, il commerciale è gestito solo ed esclusivamente da un'unica ditta. Sta mettendo in crisi il centro storico, sta mettendo in crisi le stesse strutture che sono state realizzate, e questa potrebbe essere una cosa che in futuro ci potrebbe pesare ancora di più.

Quindi secondo me il piano industriale di Urbino Servizi chiude in attivo, ha le sue criticità che avete rilevato perché sono sotto gli occhi di tutti, sono criticità comunque contingenti a delle scelte che non vengono da oggi; vengono da delle strategie fatte nel tempo e oggi ce le troviamo e devono essere gestite, quindi qui secondo me è fondamentale, oltre che analizzarlo da un punto di vista critico, vedere anche quali essere le strategie per la città ma un pochino più ad ampio raggio, non sul parcheggio, sul centro storico.

Non dimentichiamoci che in centro storico ci sono gli stalli. Se io posso entrare quattro ore ma non trovo il posto, cosa ci vado a fare? Prima o poi mi accorgerò che dovrò stare fuori con la macchina.

Poi questa è una mia osservazione, può essere anche sbagliata: io è due o tre giorni che in centro storico vedo meno macchine. Questa è un'impressione. Adesso poi verrà supportata da dei dati, analizziamola. Se vogliamo fare una parentesi sulla ZTL, il Sindaco ci ha già detto più di una volta che questo è un cantiere aperto. Era ora di agire. Sarà la soluzione migliore? Non si sa, lo valuteremo con dei dati. Il cantiere aperto è suscettibile a miglioramenti, è suscettibile a consigli, è suscettibile a qualunque aggiustamento, purché si riescano a soddisfare il più possibile le esigenze della città. Non riusciremo ad accontentare tutti perché è impossibile, ma dobbiamo trovare il modo di soddisfare il più possibile le esigenze della città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. La parola per la replica al Presidente Fabrizio Ugolini.

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. Grazie Presidente. Cercherò di rispondere il più possibile

agli appunti che ho preso da tutti gli interventi dei Consiglieri.

Innanzitutto ringrazio per la stima dimostrata dai Consiglieri Sestili, Scaramucci e Sirotti.

Faccio punto per punto, quindi magari rispondo in maniera non ordinata all'ordine degli interventi.

In seguito alla mia presenza anche in Commissione Bilancio e all'incontro con i Capigruppo, dove già si era manifestata questa fantomatica idea, che non si è rispettato il vecchio piano industriale di Urbino Servizi, le assunzioni. Benissimo, allora non se l'avete con voi, ma io me lo sono andato a studiare ulteriormente.

Tra le assunzioni del piano industriale, la prima era "Modifica dello Statuto". E' stato fatto. Sono poche, quindi non mi dilungherò eccessivamente.

Secondo punto, il prolungamento della concessione da 30 a 60 anni, è stato fatto.

Terzo punto, adeguamento della tariffa di parcheggio di struttura da Borgo Mercatale a Santa Lucia e questo, prima Mercatale era 1,20 euro, adesso è stato portato, quando è stato inaugurato Santa Lucia, a 1,50 euro. Quindi in questo punto si è rispettato.

Non è stato fatto, e qui va detto, ci sono 20 nuovi posti all'ospedale e 15 in Via Polidoro Virgili. Questa è una cosa che non è stata fatta.

Ripristino della viabilità con doppio senso di marcia in Via Dei Morti, ed è stato fatto.

Eliminazione degli stalli di parcheggio lungo la circonvallazione G. Di Vittorio, ed è stato fatto.

Poi per passare agli altri punti, c'è un controllo dei bus turistici, che ovviamente questo è di difficile controllo quotidiano, ma i vigili, sotto comunque anche le indicazioni dell'Amministrazione, si sta cercando anche di fare controlli presso la zona di

sosta al Bocciodromo, quindi anche qui ci si sta muovendo.

Punto n. 8, che è quello che mi ha destato più curiosità, dove c'è scritto che si chiede di consentire l'implementazione dei servizi turistici presso l'attuale ufficio di Informazioni turistiche. Tralascio due righe che descrive la cosa, "potenziando anche il merchandising e la promozione del brand Città di Urbino"; progetto simile che è stato votato contro in Consiglio di Amministrazione, e faccio riferimento al marketing e a ciò che riguarda il turismo e il legame che ha con la società.

Nono punto, condizioni agevolate per la sosta al parcheggio di Santa Lucia, benissimo, il piano tariffario che si è provato ad abbassare i costi per incentivarne l'utilizzo, ci si è mossi in quest'ottica e ci si è mossi anche con le convenzioni stipulate con i commercianti e con gli albergatori, dove si è data la possibilità al proprio cliente, che sia un acquirente o turista, di acquistare dei biglietti di parcheggio a un'ora o dei mini abbonamenti a prezzi convenzionati. Quindi anche questo è stato fatto.

Sostanzialmente delle nove assunzioni di base, l'unica che veramente non è stata applicata è quella del regime sanzionatorio in sanatoria, cioè che se uno paga un'ora e alla fine arriva dopo tre ore alla macchina e c'è la multa, ha tempo 24/48 ore per pagare una penale. Solo questa non è stata effettivamente applicata. Quindi mi fa un po' sorridere....

Intervento fuori microfono non udibile.

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. Io non l'ho interrotta prima, quindi volevo fare un attimo il resoconto sui nove punti cardine che erano le assunzioni di base del precedente piano industriale: sette sono stati applicati, uno a metà e uno no.

Quindi mi sembra che ci si è molto attenuti alle linee guida precedentemente stabilite, e quindi questo è un primo appunto che ritenevo giusto e opportuno sottolineare.

Seconda cosa, quando in Consiglio di Amministrazione mi si parla che questo piano non è sostenibile finanziariamente, non ha copertura finanziaria, anzi riporto le voci, le parole del Consigliere in cui dice che "non si ritiene sufficiente la copertura finanziaria". Beh, io ritengo che per garantire la copertura finanziaria di un piano industriale non vadano messi dati sulla speranza, quindi dei ricavi come Santa Lucia, che nel 2017 sono stati stimati nel vecchio piano a 487.000 euro, quando poi si dice che comunque ci vuole del tempo, quindi dai tre ai cinque anni per entrare a regime una struttura, mi sembra una contraddizione. Quindi ben venga un equilibrio più risicato, ma pur sempre prudente e maggiormente corrispondente alla realtà, piuttosto che utilizzare dati che, per carità, mi auguro anch'io che nel 2017 Santa Lucia incassi 487.000 euro, sono il primo ad augurarmelo, però preferisco la mia formazione che, da economista, dice "la prudenza non fa mai male".

Quindi anche questa cosa la volevo sottolineare, soprattutto per il fatto anche che, sempre in riferimento all'accoglienza delle richieste e delle proposte di tutte le forze politiche come unica soluzione paventata c'è stata quella di far riproporre la sottoscrizione del piano da uno studio di commercialisti. Ricordiamo che erano stati spesi 50.000 euro per redigere il vecchio piano industriale, che ha poi manifestato scostamenti del 70-75%. Quindi almeno su questo direi che errare è umano ma perseverare è diabolico, come si suol dire, quindi anche in quest'ottica si è ritenuto di procedere in questa linea.

Tornando un attimo e tirando le fila del mio intervento, per poi lasciare la parola a chi vorrà intervenire, errori a

parte, Santa Lucia c'è e non c'è, sono tutti discorsi che secondo me, sì, si possono fare, ma lasciano il tempo che trovano. Quello che noi tutti dobbiamo fare, e io in primis sto cercando di fare, è lavorare per affrontare la situazione attuale con i problemi che ci sono adesso, senza puntare il dito contro uno, "Io non c'ero, io non l'ho fatto, io l'ho votato, io sì, io no", cioè qui siamo tutti responsabili di questa società, ovviamente Amministrazione in primis, io subito dopo, tutti voi in quanto in quanto Consiglio Comunale, siamo responsabili per cercare di capire e ovviamente trovare soluzioni al riguardo. Quindi mi spendo per far sì che si lavori sul cosa fare e come farlo, senza cercare scusanti di un tipo piuttosto che un altro.

Passo ad altre risposte a vari interventi fatti. Per quanto riguarda le accuse, le critiche che sono arrivate per quanto riguarda gli interventi strategici, quindi le carenze strategiche, fare delle strategie di ampio raggio quando, su 1.100.000 di flusso di cassa, 1.080.000 viene dedicato per la copertura degli impegni finanziari, direi che il margine di attività è veramente risicata. Quindi si sta lavorando per cercare di capire dove andare a tagliare, dove incrementare i ricavi, ma investimenti più importanti sono ad oggi impensabili per la società. Ribadisco, su 1.100.000 di flusso finanziario generato dall'azienda, 1.080.000 circa, adesso ho fatto riferimento a un esercizio, viene dedicato alla copertura, al rimborso dei finanziamenti. Quindi tutta la liquidità creata dall'azienda va a finire lì, ai mutui esistenti pre 2014 e post 2014. Quindi questo a è un altro appunto che va fatto, nel senso che bisogna fare non il passo più lungo della gamba, ma bisogna cercare di organizzarsi e pianificare le proprie attività sulla base di ciò che è possibile fare.

Faccio una battuta sulla messa in liquidazione della società del Consigliere Forti. E' difficile...

Intervento fuori microfono non udibile.

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. E' un'ipotesi, sì, ma è difficilmente sostenibile quando c'è un milione di flusso di cassa.

Intervento fuori microfono non udibile.

FABRIZIO UGOLINI, *Presidente Urbino Servizi*. Ah ok, questa è un'altra cosa, iniziare una procedura concorsuale, che sia concordato preventivo piuttosto che liquidazione, mi sembra alquanto di difficile perseguibilità.

Per quanto riguarda sempre invece i mutui che abbiamo in essere, il riferimento fatto al mutuo ipotecario, ovviamente noi abbiamo già sentito l'Istituto di Credito con il quale abbiamo questo contratto, e loro ovviamente ci hanno già segnalato che allora questa pratica era già una pratica poco Comune ai soliti finanziamenti dell'Istituto di Credito e quindi di difficile contrattazione. Ovvio che noi abbiamo il dovere di provarci, anche abbassare il tasso di interesse di mezzo punto percentuale sarebbe importantissimo, soprattutto vista la mole del mutuo, quindi del finanziamento sostenuto.

Faccio anche un riferimento al tasso utilizzato per lo scenario, quindi in questo paventato scenario B che c'è nel piano industriale. Si è cercato di capire sulla base delle prime indicazioni embrionali, quindi era uno studio di fattibilità, su cosa sarebbe successo in termini economici e finanziari, quindi rimane uno studio di fattibilità e non concretamente ciò che la linea del CdA di Urbino Servizi vorrà seguire. Ovvio che noi proveremo ad avere, come dicevate in precedenza, ad ottenere un tasso al 2,5, al 3, benissimo.

Noi siamo i primi ad essere contenti di un eventuale abbattimento dei tassi .

Passo alla questione bar, bando del bar che, ancora ad oggi, non è stato pubblicato, ma ci sono state delle problematiche. Faccio degli esempi prettamente pratici. I contatori dell'energia elettrica e dell'acqua , che sono stati a sua volta all'interno dell'impianto costruiti per quanto riguarda il bar prevedono che, chi qualora entrasse a prendere il bar, se gli venga incaricato di pagare la bolletta dell'acqua, la deve pagare per tutto il parcheggio di Santa Lucia perché il contatore è unico, oppure quello dell'Enel, che anche questa è una problematica che è stata affrontata. Non è pensabile che un barista, o comunque un imprenditore che fa attività di ristorazione bar paghi l'energia elettrica alla restante parte non di sua competenza. Quindi qui ci sono stati dei problemi a mio avviso impiantistici iniziali che siamo stati qui ad affrontare.

In ultimo affronterei il tema del regime giuridico del bando che uscirà, anche qui per garantire flessibilità all'azienda, perché questo è il nostro obiettivo principale, garantire flessibilità. Non si procederà con una locazione, che prevede quindi un 6 più 6, quindi vincolare un'azienda ad intraprendere un rapporto con un imprenditore per 12 anni probabilmente, ma saremo in regime di concessione, che sicuramente darà possibilità di poter cambiare rotta qualora ci siano delle problematiche di qualsiasi tipo, partiamo dal rapporto con l'imprenditore che può essere ovviamente legato al pagamento del canone annuale previsto. Quindi questa è la menzione per quanto riguarda le risposte al bar.

Quando si è parlato precedentemente di un'analisi costi benefici per quanto riguarda il turismo, questa è una cosa importante, ma ritengo anche importante che sia stata fatta; forse

o non è stata fatta, o è stata fatta erroneamente per Santa Lucia, soprattutto in considerazione che si è lasciato, come diceva precedentemente il Consigliere Rossi, tutto in mano a un unico imprenditore, e questo imprenditore, con tutti i meriti che ha per aver portato a termine la struttura, ma c'è la regolamentazione dei 150 posti per il centro commerciale che ad oggi, per come sono gli atti e i documenti firmati ad aprile 2014, lascia il coltello dalla parte del manico dell'imprenditore sicuramente e non dell'Amministrazione e dell'azienda, e quindi si trova anche ad affrontare e tra virgolette a lottare per cercare di ottimizzare il più possibile gli incassi della società. Quindi anche questo secondo me è un punto su cui l'azienda sta lavorando: il rapporto con la ditta costruttrice, questi 150 posti, i 180 minuti, i 90 minuti. Si è dato quasi libero arbitrio all'imprenditore sull'utilizzazione di questi posti; cosa che magari precedentemente poteva essere gestita e non gestita in emergenza perché si doveva inaugurare, mettendo così in futuro a rischio l'azienda stessa.

Altri punti che mi ero segnato e poi concludo, i cambiamenti fatti al piano industriale - mi rifaccio all'intervento di Sestili - oltre alle rettifiche fatte sui numeri di Santa Lucia e sui nuovi servizi, è un cambiamento, oltre che grafico, solo di adeguamento dei numeri, e quindi cercare di avere la situazione più veritiera e corretta dell'azienda nuda e cruda, nel senso quando si andrà poi in fase di rinegoziazione e andare dagli Istituti di Credito, non vogliono i numeri delle speranze piuttosto che numeri stimati non si sa su quali basi, ma si è cercato sulla base dei dati storici, quindi quale miglior base se non ciò che è successo negli anni passati, sulla quale basare appunto tutto il piano. Quindi studiando la storia dell'azienda e i numeri dell'azienda, si è

cercato appunto di costruire il futuro, senza false pretese o false aspettative.

Per quanto riguarda invece l'intervento del Consigliere Sirotti sul Palazzetto dello Sport, sono già stati fatti dei ragionamenti. La settimana scorsa si è riunito il Comitato tecnico che, come prevede il contratto tra il Comune di Urbino e Urbino Servizi, c'è la possibilità ogni due anni di convocare questo Comitato che deve fare un po' il punto sulla condizione socio economica della città, e quindi anche di tutte le Associazioni che orbitano all'interno del Palazzetto, e in questa sede si è proceduto a proporre delle iniziative, delle convenzioni e delle gratuità per le Associazioni di disabili e per gli Enti, come l'Università con la quale si sta parlando per cercare di accoglierla durante le ore mattutine presso il Palazzetto dello Sport.

Quindi anche in questo tema, con le Associazioni soprattutto che utilizzano la struttura, si sta cercando di fare una calendarizzazione degli eventi di carattere provinciale, nazionale, e per esempio anche per alcune tipologie di attività anche internazionale lungo tutto il corso dell'esercizio, quindi anche in quest'ottica si sta cercando di lavorare e incrementare la fruibilità di questa struttura pubblica.

Concludo dicendo che ovviamente mi ricollego alla nuova ordinanza ZTL e agli effetti che avrà sulla società. Noi siamo comunque in un processo in cui si sta facendo una nuova educazione civica di tutti i cittadini, e quindi anche ad oggi togliere dei privilegi che con il tempo si erano consolidati e ossidati, non è mai facile. Quindi secondo me è un processo che richiederà del tempo, non so se sarà un mese, due mesi, oppure un anno, però questo processo di educazione del cittadino a parcheggiare non a pagamento, perché uno può parcheggiare dove vuole, però in maniera corretta, nel rispetto del

Codice della Strada e nel rispetto del decoro del centro storico penso che sia una cosa molto importante. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Chiaramente ringrazio il Presidente Ugolini per aver esposto questo piano industriale. E' stato detto prima "perché anche il ritardo di questo piano", che doveva essere presentato entro maggio-giugno, è stato un ritardo dovuto anche a situazioni contingenti all'uscita del Dirigente che fino all'ultimo non si sapeva quale costo poteva avere per la società; fortunatamente non ha avuto nessun costo perché, se ci fosse stato un costo che si poteva ritenere anche importante di 200.000 o 300.000 euro, chiaramente questo avrebbe influito in modo pesante nel bilancio della Urbino Servizi.

C'è stato un epilogo che non si sperava fino all'ultimo, e quindi questo ha permesso di redigere il piano industriale senza tener conto di questo elemento.

Un altro elemento importante che comunque non è stato presentato subito è quello che il piano del traffico, come è noto, è stato applicato due giorni fa; quel piano del traffico che è stato concordato con i cittadini, con le Associazioni, con tutti, dalla Curia. A proposito del percorso che dicevamo prima, con il senno di poi dico che forse, se si concertava meno, oggi avevamo un piano industriale che era completamente diverso perché io credo ragionevolmente che se il piano del traffico viene applicato come è stato pensato dall'Amministrazione e come è stato applicato da tre giorni, le persone a Urbino si renderanno conto e si sono già rese conto che Urbino è chiusa, Scaramucci, secondo il nostro piano che avevamo in campagna elettorale, che confermiamo di voler chiudere cercando

di far capire alle persone in modo corretto che Urbino è chiusa.

E' chiaro che ci saranno ulteriori azioni che faremo presto, per esempio la chiusura al sabato e alla domenica per iniziare totalmente, ma dare la sensazione a tutti, compresi i cittadini che non hanno il privilegio di entrare al centro, ma che possono entrare per un certo periodo nella giornata, anche se ovviamente, come si è già visto, se non ci sono gli stalli per fermarsi alla fine poi uno si dovrà rendere conto che è meglio che non entra e che la macchina la lasci al Mercatale o la lasci al Santa Lucia, e qui dopo vorrei fare una battuta a proposito di questo perché i dati ci dicono che noi non abbiamo spinto in una direzione ma abbiamo spinto in tutte le direzioni, cioè nei parcheggi: per noi è indifferente dove i cittadini si vogliono fermare a parcheggiare. Abbiamo dato le stesse possibilità in tutti i parcheggi. Cosa che non viene sempre letta in questo modo e non c'è la dovuta collaborazione.

Se vogliamo il centro storico libero, dobbiamo applicare il controllo a tolleranza zero. Se questo avviene, al centro storico non entra più nessuno, a parte i residenti, questo non vi è dubbio, come si è già dimostrato in tre giorni fra l'altro.

Partendo dai punti velocemente, quello che diceva il Consigliere Forti è una valutazione che dobbiamo fare, capire tutte queste società se ci servono, Megas.net, AMI Trasporti, con la quale fra l'altro ho chiesto un'Assemblea dei soci urgente venerdì prossimo, il Presidente me l'ha, almeno secondo quello che mi ha detto, convocata, perché bisogna capire che cosa succede sul piano dei trasporti, perché questo aumento che paghiamo anche per altre Province che non sono state così virtuose come la nostra a livello di società dei trasporti, paghiamo questo aumento del 10% anche per gli altri, come prima ho accennato, che la nostra Provincia chiude il bilancio

in pareggio, accettando un minor trasferimento rispetto ad altre Province per far restare in equilibrio anche gli altri, ma adesso questo è un altro argomento.

Quindi questa cosa che giustamente la Raffaella diceva "Ma come facciamo a chiudere o a non chiudere?", bisogna valutarlo, perché io quando vado a leggere il risultato del piano industriale che mi dice che nel 2020 avrò un utile di esercizio di 231.000 euro, ma che dopo le tasse ne rimangono 100.000, oppure nel 2017 avremo un utile di 150.000 euro e me ne rimangono 84.000, bisognerà agire anche in questo senso, capire perché noi dobbiamo spendere questa cifra quando qualcuno in televisione diceva che le imprese sono massacrate perché, nonostante non fanno l'utile, pagano comunque le tasse. Quindi arrivare a un utile di quest'anno di 91.000 euro, e arrivare con un utile dopo le tasse di 8, vuol dire che il 90% delle imposte sul reddito netto (questa è la percentuale), è una cosa su cui ci dovremmo interrogare, dovremmo capire - e qui lo dico al Presidente - come modificare questi numeri, perché noi in questo modo stiamo restituendo, facciamo tanta fatica a cercare di essere virtuosi per avere più risorse, e poi alla fine le restituiamo attraverso anche meccanismi anche di questo genere.

Quindi il discorso della fusione, del capire se ci sono altre possibilità, noi non abbiamo interesse di tenere per forza in piedi questa società. Noi abbiamo interesse di avere un servizio ottimale per i cittadini, che domani potrebbe anche tornare al pubblico, perché io valuto sempre anche questa ipotesi, perché alla fine non è che cambia molto: se dobbiamo tenere in piedi strutture che ci costano, sicuramente in un futuro a medio termine potrebbe anche essere.

Le previsioni di Santa Lucia, quello che diceva il Consigliere Muci. Noi abbiamo preso un piano industriale che

prevedeva 380.000 euro di entrate. Io credo che Santa Lucia ci serva e credo anche che noi arriveremo a questo risultato, ma ragionevolmente in un piano prudenziale noi non possiamo continuare a mantenere quel prezzo, perché non è questo attendibile almeno con i dati che abbiamo oggi, quindi presentare dei dati così di fantasia, perché il piano industriale ci costava 50.000 euro, che era fatto sulla base dei dati che voi o che comunque la passata Amministrazione gli dava, è stato costruito, si capisce bene.

Quello che diceva prima Sestili, né giusto o non è giusto abbassare gli abbonamenti così tanto, però il risultato, poi magari il Presidente mi darà quello che era al 30 giugno 2014, io non ce l'ho questo dato, ma ho un totale di entrate di 118.000 euro nel 2014 e di 143.000 nel 2015 con gli abbonamenti. Abbiamo raddoppiato, o di più, gli abbonamenti, perché comunque se il dato è questo mi dà un dato che è raddoppiato rispetto al primo periodo. Noi dobbiamo perseguire a mio avviso il liberare la città dalle macchine, quindi dare la possibilità ai cittadini di parcheggiare a un costo basso, se fanno l'abbonamento, perché comunque a tutt'oggi i parcheggi non sono saturi, quindi significa che c'è questa possibilità, quindi aumentare la possibilità di parcheggiare a un costo che è un beneficio per i cittadini, perché parcheggiare a 60 centesimi al giorno in un parcheggio al coperto o 40 in parcheggi all'aperto, attaccati alle mura, io credo che sia una possibilità che non molte città danno, e questo è anche l'obiettivo nostro, quello di agevolare i cittadini che arrivano nella città.

Quindi c'è stato un aumento di numero di abbonamenti e di costo, e mi piacerebbe, l'altra volta non mi ricordo adesso il dato, ma nel primo periodo del 2014 era molto, molto più basso questo introito per i parcheggi in struttura.

Abbiamo realizzato - e qui torno al discorso quando i cittadini ci accusano di deviare al parcheggio Santa Lucia svuotando Borgo Mercatale: il parcheggio in struttura ha aumentato del 22% il suo introito e dell'11% tutti i parcheggi a raso, come percentuale di aumento di incasso. Vuol dire che noi non mandiamo gente a Santa Lucia, noi diciamo di andare dove vogliono andare. Ragionevolmente si capisce che al Mercatale la gente va e i cittadini vanno più facilmente, e non vogliono andare a Santa Lucia, ma io credo che il parcheggio a Santa Lucia, io sono uno di quelli che l'ha votato, non fatto in questo modo, ma l'ho votato e mi prendo la responsabilità perché credo che Santa Lucia a medio termine a noi servirà per liberare la città dal traffico, e già i primi dati ce lo dicono chiaro.

Attività di promozione turistica. Noi abbiamo capito che questa attività la può fare Urbino Servizi, quindi crediamo che Urbino Servizi questa attività la possa espletare, e quindi Urbino Servizi da un primo passaggio con lo staff del Sindaco, con la persona che lo faceva per conto dell'Amministrazione, abbiamo deciso che è più opportuno che lo fa Urbino Servizi. E' un'ulteriore attività che gli abbiamo concesso. Adesso la farà portando i risultati che gli abbiamo chiesto nel modo che riterrà opportuno.

Il bando del bar è stato detto; il palazzetto, la piscina. Noi abbiamo lavorato in questo anno e abbiamo risparmiato nelle azioni di contenimento dei costi e questo piano, se noi non facevamo queste azioni, era in squilibrio di oltre 200.000 euro nel 2017. Noi abbiamo portato un piano industriale dove è già sostenibile, e nel 2017 abbiamo un utile di esercizio di 48.000 euro netti e di 150.000 euro lordi prima delle imposte, avendo applicato un piano molto prudenziale, molto prudenziale a mio

avviso. Quindi è un piano di sostenibilità realistica.

Io credo che questo è quello che ci deve assicurare. Tutta l'azione avrei preferito farla a fine anno, perché spero da qui a fine anno di avere dei risultati in merito alla rinegoziazione dei mutui, perché ovviamente se nel 2017 noi abbiamo questo utile prima delle tasse, se riuscissimo a realizzare, e qui dico alla Forti, una rimodulazione dei mutui con un abbassamento di altri 150.000 euro, alla fine del 2017 noi potremmo realisticamente, senza considerare gli aumenti di entrate per i parcheggi e per altre azioni che possiamo fare per l'Amministrazione, potremmo già eliminare quell'introito che la Urbino Servizi assorbe dal Comune perché, è vero, è un'anomalia. E' possibile, non è possibile? Siamo sempre nel limbo però il nostro obiettivo è quello di eliminare i trasferimenti dell'Amministrazione Comunale con la società e questo lo stiamo facendo, però è chiaro che oggi noi non possiamo dire è sicuro che realizzeremo un risparmio di 100.000 euro o di 200.000 euro nella rinegoziazione dei mutui, ma questo sappiamo già, dalle notizie che ci arrivano, che sarà sicuramente più di 100.000 euro questo risparmio. Potrebbero essere anche 200.000. Quindi se li sommiamo al piano di sostenibilità, andiamo oltre a 300.000-350.000 euro di utile, che quindi potrebbe comportare il non trasferimento di quelle risorse.

Quindi l'apertura al traffico è un segnale ai cittadini, quella che abbiamo, che ho voluto realizzare perché l'apertura alla mattina l'ho chiesta io e l'ho ottenuto con forza, perché credo che tutti i cittadini e tutti i commercianti abbiano gli stessi diritti. Io credo che quando alla fine poi gli stalli sono quelli, se non si permette di parcheggiare fuori dagli stalli, alla fine le persone si renderanno conto che bisogna parcheggiarla fuori dalla città.

Io speravo di poterla applicare prima e forse se avessimo, l'ultima volta io ho affrontato un'Assemblea con tutti i cittadini qui nella sala accanto, 150-170 persone di abitanti al centro storico, per accogliere tutte le osservazioni possibili. Noi facciamo il massimo, ma i posti sono quelli, la piazza di fronte a Palazzo Ducale è libera dalle macchine, così deve rimanere, perché quando qualcun ha detto, l'altra sera quando sono andato in televisione mi hanno detto "Ma pensate di chiudere una via?". Pensiamo di chiudere una via: una via da chiudere è la zona monumentale. Almeno quella a medio termine, o credo anche a breve termine, possibilmente sarebbe da chiudere.

E' chiaro che poi rimane il tema degli abitanti, dei residenti. Ai residenti, dirgli che non possono entrare, non è una cosa semplicissima, però io credo che tutti gli altri già hanno percepito che al centro non si entra, perché se devo uscire dopo un'ora, è meglio che non entro. E' questo l'obiettivo di questo piano. Non so se si realizzerà, ma i segnali ci dicono che quello che io ho sempre detto si realizzerà, cioè che le persone non entreranno più al centro storico con la macchina, cioè entreranno al centro storico.

A proposito di questo, anche gli abbonamenti gratuiti, cioè l'abbonamento per andare a parcheggiare negli stalli....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, ho finito.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiudo dicendo che gli abbonamenti, e prego i Consiglieri di comunicare con i cittadini che possono tranquillamente parcheggiare la macchina con l'abbonamento compreso la navetta per

SEDUTA N. 21 DEL 30 SETTEMBRE 2015

venire in centro. Più di così noi non potevamo fare, pur realizzando una sostenibilità di Urbino Servizi-

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Consente di accedere alla navetta gratuita.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Le gru sono su perché il Decreto Renzi ha dato un anno di proroga alle imprese.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Anche questo è vero, queste andranno tolte. Io spero che prossimamente si possano togliere però, come ha detto prima qualcuno, siccome a chi ha costruito l'impianto gli è stata data questa deroga dalla Finanziaria 2014 di proroga di un anno dei cantieri in essere, quindi lui ha il diritto di mantenerle. Ha promesso di toglierne almeno una, ma mentre al Sasso gli sto facendo smantellare il cantiere, perché un giorno simpaticamente mi ha detto "Perché lo devo togliere?", "Perché lo devi tenere?", cioè il cantiere laggiù al Sasso, e adesso in questi giorni sta smantellando il cantiere, dove fra l'altro comunico che realizzeremo, con i fondi che ci sono a disposizione della Regione, un eliporto per quello che era stato pensato. Ci sono già i sopralluoghi della Regione e sembra che sia un luogo sostenibile nel piazzale che è già costruito a monte dell'attuale cantiere, quindi anche questa sarà un'infrastruttura per la città e per la sicurezza importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Comunque il timer non indica il tempo esatto perché non era stato azzerato,

quando ho assunto la Presidenza lampeggiava 10, collega Scaramucci.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione il punto all'ordine del giorno "Revisione del piano industriale".

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Le dichiarazioni di voto? Pensavo si fosse esaurito il dibattito. Dichiarazioni di voto e non osservazioni ulteriori, perché se no riapriamo. Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Ho il mio tempo, e ovviamente rimango nel tema. L'unica cosa che ribadisco, mi dispiace Sindaco insistere sul rispetto dei tempi dei suoi interventi. Se fosse una cosa casuale, non lo rimarcherei, ma siccome sta diventando un'abitudine, non è che aggiunga molta sostanza a quello che già sappiamo, per cui inviterei a essere più conciso.

Due o tre cose rispetto a quello che è stato poi commentato a seguito dei nostri interventi. Quando parlo di qualcuno che qui dentro ha approvato tutto l'iter di Santa Lucia, ovviamente Consigliere Vittoria non mi riferivo a lei, questo è abbastanza evidente e non dobbiamo stare qui a ricordarci chi era nei momenti della decisione, l'ha fatto anche il Sindaco e quindi ha fatto un atto di trasparenza e di sincerità. Il gioco delle responsabilità non interessa più a nessuno, però del suo intervento ricordo che ha detto "Il parcheggio è vuoto, quindi se noi avessimo mantenuto le tariffe - e dopo mi riferirò al discorso sulle tariffe successivamente - se avessimo mantenuto delle tariffe alte, chi ci sarebbe andato?". Io credo che l'occupazione del parcheggio di Santa Lucia non dipenda tanto dalle tariffe. Questo è un doppio errore. Perché non

dipende dalle tariffe? Io l'anno scorso, siccome non capisco sostanzialmente nulla di urbanistica, mi rivolsi a un Architetto dello Studio De Carlo, al quale posi questa domanda "Ma tu cosa ne pensi di Santa Lucia? E' veramente così uno schifo?". Lui mi disse che dal punto di vista dei volumi, del disegno e tutto, la trovava un'opera onesta, non invasiva, e sull'utilità mi disse "Sull'utilità non posso dire niente, ma non potete dirlo neanche voi perché gli studi fatti su parcheggi di questo tipo in agglomerati urbani più grandi di Urbino ci dicono che normalmente i tempi per andare a regime sono di circa tre anni. Urbino è un centro più piccolo, anche se eroga servizi a molte persone, io ipotizzo che prima di cinque anni non riuscite ad avere un quadro complessivo e a dare un riempimento adeguato".

Quindi quella era una cosa nelle corde, ed è vero che il piano industriale che era stato redatto precedentemente era scarsamente cauto nell'immaginare quello che sarebbe stato il reddito a due o tre anni. Mi ricordo anche una cosa però, ricordo che in una sede di vari dibattimenti c'era chi sosteneva che quei ricavi lì non si sarebbero realizzati. Lì ci fu una battaglia abbastanza forte tra persone che oggi non sono più coinvolte e persone che invece lo sono ancora e sono qua: i secondi difendevano il ricavo di 300.000-350.000 euro; chi non c'è più invece diceva che era più basso. E' un dettaglio. E' solo per dire che delle volte, come ricordava il Presidente Ugolini, non è che si hanno le sfere di cristallo per cui si può mettere al centesimo quello che succede. Sono chiaramente delle approssimazioni che non tengono neanche conto dei flussi storici che adesso sono molto difficilmente prevedibili.

E' chiaro però che quando lei mi dice che non sono stati apportati grandi mutamenti al piano industriale precedente, come dire "Non è vero che

abbiamo fatto delle svolte repentine"; io dico invece che le svolte repentine ci sono state e sono state - ripeto ne sono sicuro - impartite dalla politica, che forse adesso si è anche un po' pentita di quello che ha fatto e vi ha fatto fare, ed è vero che se andiamo a vedere punto per punto le modifiche fatte, vince lei, perché mi dice "Su nove punti, sette sono rimasti". Ergo: non è cambiato niente.

Però io le faccio un altro esempio: se in una chiesa affollata di fedeli durante una messa io cambio una persona, lei mi dice che rimangono tutti uguali, che la situazione non cambia; ma se io faccio uscire una novantenne e faccio entrare una spogliarellista che si esibisce, le cose cambiano in maniera drammatica.

Allora questo è semplicemente per dire che nel momento in cui voi cambiate radicalmente le tariffe degli abbonamenti, è chiaro che introducete una variabile importante. Questo il Sindaco dovrebbe saperlo perché fa l'imprenditore. Nel momento in cui tu turbi le dinamiche dei prezzi con una sola variabile, comunque le hai turbate.

E io sono dell'idea che anche sul piano del marketing, avere adottato una politica meno aggressiva anche se solo su una singola voce sarebbe stato più utile, perché adesso avremo dei margini di libertà più ampi, e la scelta è stata una scelta semplice perché politicamente era redditizia perché con due parole voi avete detto alla città che i parcheggi non costavano più niente. Sarebbe stato diverso cominciare a fare un discorso di questo tipo: proviamo a fare delle tariffe puntuali, il Comune di Urbino ha residenti che stanno in centro e altri che stanno a 20 chilometri dal centro storico. A quelli riserviamo una tariffa particolare. Ma era una strategia che magari non vale niente, lo dico a titolo di puro esempio.

Questo passaggio non è stato fatto. Assieme a quello, non sono stati rispettati una serie di decaloghi che stavano alla

base della regolamentazione complessiva del traffico, che ha subito invece degli scossoni e delle deroghe rispetto a una logica specifica che vediamo in questi giorni, perché a distanza di più di un anno il traffico nel centro storico viene normato con un'ordinanza sindacale di pochi giorni fa, che per altro non è stata così condivisa, Sindaco, perché con il Presidente Rossi in Commissione abbiamo iniziato un approccio di studio che è stato interrotto dalla seconda riunione, cioè lei ha avvocato tutto a sé e ha detto "Ci penso io". Dopodiché è andato a parlare con i cittadini. Se questa è stata la condivisione, io non mi sento di aver condiviso gran ché, perché per due volte riconosco al Consigliere Rossi di avere cercato di andare in quella direzione, dopodiché lei si è ripreso tutto, quindi ha condiviso, con me no di sicuro, ma non è che deve condividere con me che sono all'opposizione, però su queste scelte che riguardano tutta la città, credo che sia opportuno confrontarsi con tutti, perché se non altro le avrei rappresentato la situazione mia personale che, vivendo in Urbino, conosco e avrei potuto dare un contributo, magari sciocco ma avrei potuto darlo.

Quindi io non rimango convinto delle spiegazioni che mi vengono fornite sulla bontà di questo piano industriale. Per altro alcune delle spese secondo me non sono state inserite e quindi turbano di qualcosina il quadro complessivo e rimango perplesso; perplessità che mi viene anche leggendo le dichiarazioni - e qui veramente finisco - dei Revisori dei Conti che usano questa espressione che secondo me è sibillina, perché "si sentono di poter esprimere un parere sostanzialmente positivo in relazione alla validazione del piano industriale aziendale".

Quando si cambia un piano industriale in una situazione come questa, io il termine "sostanzialmente" vorrei

capire che cosa è: era un 6, era un 7, un 7=, un 7 e mezzo? E non sono preoccupato dei punti positivi ma di quelli negativi, quelli che mancavano ad arrivare a dieci. E qui finisco.

E' questo il motivo per cui noi voteremo contro il nuovo piano industriale della società.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Non ho altri interventi prenotati, quindi pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari

PRESIDENTE. A questo punto riprendiamo l'ordine del giorno con il punto di prima o vogliamo rinviarlo?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Va bene. In base alla votazione effettuata prima, passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno.

Approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica denominata "Progetto parcheggio pubblico Via Giro dei Debitori" ed adozione variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'art. 19 commi 2 e 4, del D.P.R. n. 327/2001.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica denominata "Progetto parcheggio pubblico Via Giro dei Debitori" ed adozione variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'art. 19 commi 2 e 4, del D.P.R. n. 327/2001.

La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Si tratta del progetto del parcheggio Giro dei Debitori, dove pensiamo di realizzare, come da piano di sostenibilità, nel bilancio c'erano già le risorse delle opere pubbliche, pensiamo di procedere, quindi è stata fatta la procedura per poter attivare l'esproprio, anche se sono pochi metri di terreno dove i proprietari sono sostanzialmente d'accordo a cedere il terreno, però per non prolungare le pratiche abbiamo deciso di fare questa procedura. Nonostante tutto, chiaramente procederemo per via bonaria se sarà possibile. Già il 90% del terreno dell'Istituto dei mutilati ha dato il suo assenso a cedere il terreno gratuitamente, in cambio della pulitura delle piante, il taglio delle piante e dell'area.

Quindi abbiamo questa approvazione scritta, abbiamo fatto già l'appalto per tagliare le piante e fare i sondaggi, e procedere per i lavori di realizzazione. Quindi questa è la variante che approva questa procedura.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Come si realizza? Sono 14 stalli. Viene realizzato il parcheggio in pratica con anche la realizzazione del camminamento, quindi c'è una prosecuzione del camminamento del Giro dei Debitori, quindi che passa davanti ai negozi esistenti e che procede lungo il parcheggio, e con un muro di sostegno per chiaramente sostenere la scarpata. E' semplicissimo: va da muro a muro dei negozi, quindi tutta l'area viene realizzata a parcheggi, con questo camminamento che arriva fino al negozio di Marocini dove c'è un attraversamento pedonale che poi continua il percorso verso la fine della via.

Quindi non c'è molto da dire. Il progetto chiaramente verrà portato in

Commissione però sostanzialmente questo è, ma è stato già illustrato credo altre volte. Io adesso non sono stato nelle Commissioni specifiche, però il progetto è semplicemente una spina di pesce di parcheggi, sei metri di profondità, cinque per i parcheggi e un metro e venti per il marciapiede. E' una soluzione che secondo me dovrebbe liberare tutta l'area dall'intasamento del traffico, anche considerando che abbiamo in progetto per i prossimi anni di continuare il camminamento fino a tutta Via Giro dei Debitori, perché comunque è un'area che è interessata dal marciapiede; chiaramente la realizzazione avrà un costo abbastanza sostenuto, però questo credo che completi questo marciapiede che comunque abbiamo realizzato già l'anno scorso e che dà respiro un po' a quell'area che attualmente viene applicata una tolleranza, come succede in altre parti della città, che credo che non sia più opportuno mantenerla. Questo è.

(Escono i Consiglieri Forti e Balduini: presenti n. 12)

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Io non entro nel merito della legittimità della scelta ma voglio ribadire un paio di cose.

Intanto l'opera che si va a realizzare non è espressamente un'opera semplicissima perché si tratta di fare, da quello che ho capito, uno sbancamento abbastanza impegnativo, dopo aver fatto un adeguato lavoro di palificazione, perché sopra ci sono molte case, e si va a realizzare un muro di contenimento che credo adesso con le esigenze di oggi, non è difficile da fare, ma comunque è un discreto impegno. Numero uno, quindi quello è un aspetto che attiene anche alla sicurezza e come verrà realizzato il parcheggio.

Numero due, sull'aspetto del traffico io ho un po' di dubbi perché in quel punto lì andiamo a fare un parcheggio in prossimità di un incrocio molto frequentato, soprattutto anche quando ci sono le scolaresche. Adesso è vero che qualcuno parcheggia la macchina, ma ho visto che da un po' di anni le fermate non sono più consentite, e quindi non entro nel merito degli aspetti commerciali perché quelli lì chiaramente sono in un territorio sul quale non voglio esprimere giudizi, se non fare una valutazione alla fine. Quindi io immagino macchine che entrano e escono, magari quando ci sono i pullman che portano e vanno a prendere gli studenti nei plessi scolastici, non vedo un grande snellimento e non credo che ci sia stato uno studio adeguato per capire quali saranno le dinamiche dei flussi che si andranno a realizzare in certi orari.

Perché non è stato fatto questo tipo di approfondimenti? Io posso dire solo che il progetto è stato recapitato in uno stralcio quando l'ho chiesto alla Conferenza dei Capigruppo, cioè l'altro ieri, perché non era stato neanche trasmesso. Siccome è un progetto che viene fatto nella zona pericentrica di Urbino, in una zona comunque ad elevato traffico veicolare, ci sta della gente, ci sono delle attività commerciali, io avrei trovato utile fare un passaggio o due più approfonditi nelle Commissioni, avere anche delle rassicurazioni sulle modalità di esecuzione e sui costi. I costi ricordo che prima erano stimati in qualche cosa più di 100.000 euro. Adesso mi è stato detto che invece sono stimati a molto di meno. Boh, non lo so. Come mai c'è questa differenza? Qualcuno me la dovrà spiegare.

Quindi io, ripeto, è sul metodo e sull'approccio che ho un po' di dubbi e sulle risultanze, che mi danno come l'impressione che si è stati un po' superficiali. Mi auguro che non sia così.

Come pure usciamo da una discussione sui parcheggi, è vero che 13-14 parcheggi non è che incidono, però mi fa pensare che comunque non c'è ancora una visione complessiva. Questi parcheggi saranno gratuiti, saranno riservati agli esercizi commerciali, saranno normati o non saranno normati o normati in parte, sono previsti degli stalli per i portatori di handicap, cioè dire 14 posti è dire tutto e dire nulla perché potrebbero essere a pagamento con parchimetro, potrebbero essere con disco orario, potrebbero essere riservati ad alcuni. Come dire, non sono del tutto convinto della scelta che si sta facendo.

Ciò nonostante, capisco che è un servizio, capisco che in qualche maniera è una cosa che può risultare di una certa utilità, per cui adesso sul voto ragioniamo anche in base a quello che mi direte, però mi sembra che l'approccio non sia stato dei più adeguati. Si è speso molto più tempo ad esempio ad analizzare e a condividere dei passaggi che poi sul piano pratico alla fine la gente non si accorge neanche che ci sono molte persone, perché ad esempio sulla questione dei frustoli abbiamo ragionato tanto e siamo arrivati ad elaborare tutti insieme delle scelte che secondo me sono state adeguate, come pure sul piano casa e su una serie di cose.

Qui un pelino, un minimo di studio in più io ce l'avrei visto. Invece ho l'impressione che si sia andati molto velocemente e mi auguro, ripeto, che i parcheggi lì non creino un disagio, che ipoteticamente chiunque può capire che si potrebbe creare. Andate a vedere ogni giorno, lì si fermano gli autobus, arrivano macchine da Via Pellipario, ne arrivano altre dall'altra direzione.

Tra l'altro quella è una strada sulla quale mi ricordo che non è possibile normare tantissimo il traffico, nel senso che bisogna andare nei due sensi, perché quella è una strada che fa da raccordo tra

due strade provinciale, due arterie importanti, per cui non si possono porre limitazioni al flusso del traffico, e quindi il senso unico non si può inserire neanche in una parte. Per cui boh non lo so, magari mi sbaglio, però avete pensato e calibrato un po' l'idea di mettere 14 stalli lì in relazione al carico veicolare che c'è? Perché, ripeto, attualmente i vigili devo dire su questo sono da sempre scrupolosi, da un po' di anni le macchine lì quando c'è lo scarico delle scuole non fanno parcheggiare, non fanno manco fermare. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Una battuta sul fatto che Gambini diceva prima che rispetta le promesse, ma mi rifaccio sempre al programma elettorale dove c'è scritto "No alla tassa di soggiorno, che penalizzerebbe ulteriormente il già sfittico turismo urbinato". Però naturalmente poi si può cambiare idea quando l'Assessore Cangiotti fa i conti e vede che entra qualche cosa, forse si cambia anche il programma elettorale, però mi auguro che non cambi il programma elettorale sulle cose positive che ha detto che il Sindaco vuole fare.

Su questo progetto Gambini mi ricordo, quando eravamo insieme nella Commissione Cultura, Attività produttive e Turismo, diceva sempre "Bisogna portare in Commissione le cose, bisogna portare in Commissione le cose. Perché Corbucci non porta in Commissione le cose?". Io su questo condivido moltissimo il discorso che ha fatto il Capogruppo Sestili, nel senso che essendo comunque un progetto che incide moltissimo sul traffico e anche la realtà studentesca delle scuole, cittadina e dei commercianti di quella zona, sarebbe stato opportuno, però noi lo diciamo sempre che sarebbe stato

opportuno, però vedo che ogni volta che diciamo che sarebbe stato opportuno, comunque la volta dopo non c'è una corrispondenza, anche perché comunque vediamo che la Commissione del Presidente Nicola Rossi, quando lavora, produce anche dei risultati condivisi; invece quando magari, come in questo caso, non è stata minimamente coinvolta, crediamo che sia una mancanza di fiducia della Commissione. Adesso non lo so quello che è, magari di fiducia dei tempi, forse anche quello.

Anch'io nutro delle perplessità per quanto riguarda la pericolosità di quel luogo, nel senso che ritengo che sia importante pensare ad un parcheggio come quello che si vuole fare, che comunque comunico al Sindaco Gambini che non sono 14 stalli ma sono 13, se guarda bene il progetto, però porta sfiga forse 13, non lo so. Comunque il progetto che ci ha inviato l'Architetto Mandolini prevede 13 stalli e io avrei provato, è per questo che forse sarebbe stato anche interessante una discussione nella Commissione, con magari anche i tecnici, a valutare la questione del senso unico. Questa cosa che diceva il Capogruppo Sestili sinceramente non la sapevo, se c'è questo vincolo di non poter fare il senso unico sinceramente non lo sapevo, però se si sarebbe potuto fare, penso che comunque poteva essere un'occasione di discussione, perché quel pezzo di strada effettivamente è molto denso di ragazzi, di studenti, di macchine, quindi comunque poteva essere interessante.

Anch'io sono interessato a capire i costi, se la durata sarà a tutto oppure sarà a pagamento. Forse potrebbe essere opportuno magari una durata di massimo mezzora, un'ora, perché forse consentirebbe alle persone di chi poter fermarsi, fare gli acquisti e poi ripartire. E' evidente che però lì, passando i pullman scolastici, non è semplice la

gestione del passaggio dell'uscita e dell'entrata delle macchine nei posti auto.

Oltre a questo io chiedo veramente maggiori garanzie che attualmente io non ho la possibilità di poter valutare perché non ho competenze tecniche, rispetto all'intervento di sbancamento e di realizzazione del muro di contenimento, perché comunque lì sopra ci sono le case e soprattutto è chiaro che....

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Allora se è come quello, sappiamo anche qual è la ditta che lo fa.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Allora possiamo essere tranquilli che, se lo fai te, lo fai sicuramente bene. Infatti è per questo che non capiamo il motivo per cui fai il Consigliere comunale, perché potresti prendere magari più appalti come imprenditore, però questa è una scelta naturalmente del collega Paganelli.

Comunque a parte gli scherzi, tornando alla serietà, lì l'intervento chiaramente è utile perché comunque consente di migliorare, però qualche perplessità rispetto alla pericolosità e il fatto di non avere capito bene i costi, la durata, a pagamento o non a pagamento, garanzie sul muro di contenimento, qualcosa in più forse ci saremmo aspettati almeno di poter sapere e conoscere, anche perché poi chiaramente, come voi tutti, parliamo con i commercianti, con le persone che comunque lì ci vivono e ci lavorano, che sono interessate a capire quale sarà il futuro di questo versante, di questo spazio, di questo incrocio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire la Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Che quella zona sia una zona delicata, che necessita di interventi, che è particolare, e per la presenza delle scuole, quindi per la mole di ragazzi, e per il fatto che ci siano degli esercizi commerciali che necessitano ovviamente di lavorare, questo è fuori di dubbio. Però Sindaco, proprio per l'importanza dell'argomento, perché lei che è così sempre prolisso, che è logorroico, ci liquida la delibera in due secondi, un foglietto, senza informarci di nulla? Abbiamo avuto una piantina sul sito perché l'ha chiesto il Capogruppo Sestili; ci sposta senza dare una motivazione l'ordine del giorno da qual era il suo punto originale a quest'ora, che io sinceramente avevo anche un impegno e dovevo andare via, ma sono rimasta perché non voglio togliermi dalla responsabilità di dare una risposta ai cittadini. Perché lei la liquida in due minuti, quando di solito tocca sempre interromperla? Ci ha spiegato due volte la stessa delibera? Ma perché è così lacunoso su una delibera di cui non lo so, noi potremmo accoglierla....

PRESIDENTE. Adesso ha venti minuti e non glieli toglie nessuno.

MARIA CLARA MUCI. No no, al di là di quello. Perché lei non è venuto qui con un proiettore a far vedere il progetto? Perché non ci dice i costi che ci sono? C'è da fare una variante al Piano Regolatore: ma voi pensate che è una cosa semplice? Lì non era prevista, quindi perché non ci spiega la motivazione dell'intervento? Vuole che noi non siamo favorevoli a un intervento che valorizza una zona commerciale, un zona delle dove ci sono i ragazzi? Ma perché questa sua omertà - scusate la parola grossa - perché questa sua omertà? Perché su un intervento tecnico non ha riunito, a parte la Commissione, o non porta un proiettore e ci dice il piano di sicurezza della zona, se

c'è la sicurezza, se le case sopra sono in sicurezza? Noi perché ci teniamo ai cittadini, non perché noi vogliamo andare contro i cittadini.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Sta a sentire Lauretta, sta a sentire Laura. Noi magari, se leggi l'elenco delle cose, se ne sono fatte tante. Noi non abbiamo detto "Se avessimo fatto tutto, voi non avreste niente da fare", va ben? Ok ? Lei e il suo collega che facevate, quindi smettiamole con le polemiche "Perché voi, perché voi". Adesso ci siete voi e avete la responsabilità. Io non ho detto d'accordo o non d'accordo. Io dico che se devo approvare un progetto, voglio avere gli strumenti per approvare, perché qui si tratta di fare un esproprio che non saranno grandi cose e mi importa relativamente, ma quando tu modifichi un Piano Regolatore, io presumo che dietro a un Piano Regolatore ci siano stati dei ragionamenti, magari di pericolosità di un luogo. Desumo che chi ci ha studiato, e quella volta c'è stato qualcuno che ci è stato anche dietro e che adesso siete nei banchi della maggioranza, era Vice Sindaco e Assessore all'urbanistica anche Guidi, io credo che quando una zona ha avuto una destinazione d'uso, credo che dietro ci sia stato uno studio.

Questo non vuol dire che non si può variare il Piano Regolatore. Io lo so che voi vi fidate a occhi chiusi, ma permettete che noi dobbiamo avere gli strumenti per? Allora qui uno straccio di proiettore per dire "Abbiamo fatto uno studio". Dobbiamo fidarci sulla parola oppure magari viene qui un tecnico o qualcuno e ci spiega, come è stato fatto tante volte, perché delle volte è vero che è la politica, ma questo è un progetto, preliminare ma un progetto. Possibile che non possiamo avere, se non qui in Consiglio, in Commissione magari una proiezione di un

progetto che ci dice "Qui facciamo così, abbiamo verificato, qui c'è l'indagine geologica che ci dice che lì non c'è nessun pericolo, che le case sopra sono messe in sicurezza". Uno mica dice che è contrario. Su queste cose non le voteremo ad occhi chiusi, e vi daremo la dimostrazione che c'è una delibera successiva che noi, per l'emendamento ci siamo messi d'accordo, noi la votiamo senza parlare.

Quindi non è che uno vuole parlare perché si parla addosso, perché è qui dalle quattro, eccetera, però il problema è: metteteci in condizioni di approvare i progetti che servono alla città, perché noi non vogliamo andare contro a prescindere. Noi vogliamo andare incontro ai cittadini, ma metteteci in condizione di farlo.

Perché non ci presentate un progetto più serio? C'è da fare una variante. Non è una cosa semplice, vero Assessore Guidi? Non è una passeggiata. Vabbè, noi siamo vecchi, sappiamo le cose e sappiamo cosa significa questa cosa. E' per questo che noi esprimiamo preoccupazione. Dopodiché a braccia aperte approviamo un progetto del genere, che va incontro ai cittadini, ma le indagini, la sicurezza, i costi. Ci sono delle cose che vanno messe. Questa è stata, guardate, è una paginetta, una paginetta, una paginetta per fare un intervento...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ok, però metteteci in condizione di presentarli. Andiamo lassù all'Ufficio Tecnico, l'abbiamo fatto tante volte. Per l'intervento al campo sportivo e al tennis si riunivano le Commissioni ai lavori pubblici, perché il materiale era corposo, e i tecnici ci mostravano il materiale. Non è che stiamo chiedendo la luna. Si facevano tante volte. Abbiamo approvato fior fior di progetto, cara mia collega Scalbi, un parcheggio di 14 stalli.

Abbiamo approvato fior fiori di progetti, da Piazza Rinascimento.

Non voglio toccare Santa Lucia, che già ne abbiamo parlato, oppure il Consorzio di cui abbiamo parlato, ma da Piazza Rinascimento al rifacimento, tante cose abbiamo approvato, al tennis che adesso andiamo a completare. Andate a prendere l'elenco 2009 e 2010 quante cose sono state fatte: si andava in Comune, c'era presente anche l'opposizione e le grandi scartoffie che non si potevano portare ce le presentavano; ci si presentavano e poi ognuno faceva le sue valutazioni. A volte approvava, a volte no, però dopo che era stato messo in condizione di scegliere, di decidere, di decidere nell'interesse dei cittadini, perché su queste cose sappiate che, se non è stata fatta un'indagine, se dovesse crollare un muro, ma non perché abbiamo responsabilità penale, che importa, ma se succede una cosa, ma se succede qualcosa a qualcuno, dopo ce l'abbiamo tutti sulla coscienza. Quindi la nostra è solo un senso di responsabilità di dire noi la votiamo, ma se siamo messi in condizione di capire. Ma questo è un invito che facciamo anche a voi, perché andare a votare un progetto preliminare così senza avere gli strumenti, secondo me non va bene assolutamente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. La parola al Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Durante la Conferenza dei Capigruppo è stato risposto al Consigliere Sestili che le piantine e tutta la documentazione era possibile visionarla...

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Durante la Conferenza dei Capigruppo, che era possibile visionarla.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Vabbè, potevamo approfittare di quell'occasione, c'era comunque la Mandolini che mi sembra che aveva iniziato comunque a spiegare.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Io sono andata via per un fatto di orari.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Comunque ci è stato detto che quella era la regola, che non venivano spedite queste cose.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Comunque anche l'altro parcheggio che è stato fatto, mi risulta, non sia passato in Commissione neanche l'altro parcheggio che è stato fatto nella via, la cosiddetta Andrea Doria.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Era già stato studiato?

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. C'era già un progetto ?

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Sul discorso della responsabilità, allora anche lì voglio dire in quel palazzo è stato messo in caveau, se è un fatto di responsabilità, anche lì sarebbe da indagare.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Sì, è un privato, però la destinazione del cambio d'uso mi sa che è passata in Consiglio Comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non si può, ma siete sempre voi che ribattete.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. No, sono entrata su un discorso, dice lei la responsabilità, un cambio d'uso passa in Consiglio Comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Ok, l'avete votata infatti. Sul discorso se cade o non cade, ve lo facevo presente.

PRESIDENTE. Sindaco, a lei la parola.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quanto tempo devo prendere? Perché una volta parlo poco, una volta parlo troppo.

PRESIDENTE. Di meno.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il progetto è un progetto preliminare che ha solo il disegno sulla carta per dire dove deve essere realizzato, quindi tutte le discussioni sulla presentazione. Qui c'è il progetto, voi l'avete visionato, ma è semplicemente 13 posti più un Ape, cioè una mini macchina, perché a spina di pesce l'ultima non esce piena.

Al di là di questo, c'è una fattibilità perché lì ci sono delle relazioni geologiche già vecchie ma che ripeteremo per correttezza. I prossimi giorni faremo i sondaggi, e da qui alla realizzazione porteremo il progetto esecutivo in

Commissione, cioè qui stiamo parlando di attivare il progetto preliminare per poter fare l'esproprio.

Del parcheggio l'abbiamo approvato in sede di bilancio, abbiamo detto l'altra volta in Consiglio, in assestamento di bilancio, che questo viene realizzato quest'anno, a cavallo dell'anno, perché comunque è una realizzazione di qualche settimana, non sarà una realizzazione lunga; che l'altro intervento a Pian Severo sarà fatto nel prossimo esercizio, non è che non verrà fatto, però si allungano i tempi perché anche lì ci vogliono tutte le procedure, quindi io non è che abbia molto altro da dire. E' un parcheggio, è un'opera semplice, non è un'opera complessa.

La sicurezza, io credo che sono i tecnici che dovranno garantirci la sicurezza, non credo che noi possiamo andare ad indagare. A me è stato detto che è facilmente realizzabile, solo questo, poi i tecnici sul progetto esecutivo saranno, se i pali di sostegno saranno da 60, da 50, da 40 o da 120.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dai tecnici nostri è stato detto, siccome ci sono delle relazioni geologiche...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però io in sede di Capigruppo, c'era il tecnico credo o comunque potevate comunque invitare il tecnico, non so se è stato fatto, io non c'ero purtroppo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ecco, c'era la Dottoressa Mandolini, a lei potevate chiedere tutto quello che so io. E' chiaro che questo è un progetto opinabile. Da qualcuno è stato detto,

SEDUTA N. 21 DEL 30 SETTEMBRE 2015

anche dalla maggioranza devo dire, è opportuno, non è opportuno, forse è meglio farlo. Io ritengo che quell'area si libera solo con questo parcheggio, si libera la possibilità di accedere alle attività commerciali a una sicurezza maggiore. D'altronde anche il camminamento che abbiamo realizzato l'anno scorso, che forse era meglio farlo anni fa, perché comunque ci sarebbe da prolungarlo naturalmente perché è un percorso breve, è stato detto che cadeva, che non teneva, di tutto e di più. E' venuto in Consiglio le interrogazioni, le mozioni, non mi ricordo più, però noi approviamo questo progetto preliminare con tutta la documentazione che è quella per realizzare l'esproprio che comunque, come ho detto prima, non è che l'esproprio noi lo vogliamo fare, perché ho già parlato con tutti i proprietari, tutti hanno dato l'assenso perché qui nel progetto che avrete, se non l'avete ve lo posso dare, ci sono tutte le aree dei privati, le particelle, sono con 7 metri quadri, 32 metri quadri, un metro quadro, 13 metri quadri. Sono cose risibili che però determinano, perché se quello da un metro quadro mi dice che non lo vuole, io devo espropriare, noi dobbiamo espropriare. Quindi per questo abbiamo attivato la procedura.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ho finito. Sono stato breve? Non so se devo essere più lungo, comincio a raccontare da quanto... potevate farlo negli anni 90.

PRESIDENTE. Sestili se si prenota per la dichiarazione di voto, se no faccio votare.

Interventi fuori microfono non udibili.

PIERO SESTILI. Io apprezzo la sincerità, però le dico che avrei preferito

arrivare a un preliminare meno preliminare. Lei poi addirittura adesso mi dice "Io ne farei altri due", la perplessità cresce. Lei capisce.

Guardi, io abito lì vicino. Quella via lì l'ho fatta...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Sono anche cliente di alcuni esercizi commerciali, quindi a me fa comodo alla fine.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ho capito, ma quella è tutta un'altra storia. Io sto parlando perché ho la dichiarazione di voto, che poi sarà un'altra cosa, ma io quello che voglio dire è che quella di Via Gagarin era un'opera totalmente diversa perché Via Gagarin non ha quel traffico veicolare. E' una via più larga. Lì non c'è bisogno di fare sbancamenti e palificazioni, come c'è bisogno di fare da un'altra parte in un'area abitata, parecchio abitata, che tra l'altro ha sempre anche delle problematiche importanti quando nevicava, però con la sua Amministrazione ho visto che non nevicava quindi può darsi che, finché non andiamo al Governo noi, non nevichi più. A Corbucci gli ha fatto l'inverno più rigido del millennio, a lei ha fatto l'estate più calda e meno piovosa, c'è anche chi nasce con la camicia.

Però a parte questo, è una zona dove è necessario avere delle attenzioni. Io non sto dicendo che non bisogna farlo, però credo che, vogliamo prenderlo a futuro memoria? Mi ricordo che c'era l'abitudine di presentare in Consiglio Comunale, si ricorderà anche Paganelli, quasi su qualunque progetto schermo, proiezione, il tecnico che illustra. Io non l'ho chiesto. Ma perché non l'ho chiesto io? Perché al governo ci siete voi. Se la prassi deve essere adottata da qualcuno, deve essere la vostra. Non dobbiamo essere noi che

ogni volta vi diciamo “Fate venire il progettista, fate vedere”, perché tanto era quello che si faceva.

Dopodiché il progetto esecutivo...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ma non avete più un Funzionario che fa queste robe? Sindaco, non è questione di soldi. Io ho capito, ma non è questione di soldi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. E' andato in pensione e non l'abbiamo rinnovato per altro.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Era già andato via, però non è questione dei 150.000 euro, o dei 10.000. o dei 20.000 o del Dirigente. E' questione, e non mescoliamo il sacro con il profano, che quando si approvano dei progetti, anche preliminari, e io direi che, meno preliminari sono, e meglio è, perché poi l'esecutivo comunque cambia perché si possono incontrare una serie di problemi, però io credo che sia buona prassi quella di dire “Bene, allora lo presentiamo in Consiglio Comunale”, oppure “Facciamo un passaggio in Commissione”, perché se il progetto è buono, non è che vi veniamo a dire “Non va bene”.

Allora io personalmente prendo di nuovo le sue assicurazioni come un impegno, e siccome siamo orientati a votarlo, perché ci sembrerebbe anche sciocco mettere i bastoni tra le ruote su delle iniziative sulle quali da tempo evidentemente ci sono delle esigenze, io voto ma semplicemente rinnovando per la seconda o terza volta almeno, poi non so i miei Consiglieri, non li voglio impegnare, però io rinnovo una fiducia in quello che lei mi dice; cosa che lei negli anni passati

non aveva mai dimostrato come atteggiamento. Ma ripeto, lascio liberi i Consiglieri.

E' la stessa fiducia che le abbiamo dato quando si vendettero le quote di Marche Multiservizi. Adesso ritorneremo con una delibera che è il primo risultato forse di una di quelle operazioni, per cui io le rinnovo la fiducia, però la prossima volta io non gliela rinnovo più anche se si trattasse di realizzare un barbecue al monte con quattro mattoni. Le dico “No, io voglio vedere il progetto preliminare, voglio che passi in Commissione”, e comincio a impuntarmi perché su queste cose comunque sia il Consiglio Comunale è sacro.

Io voglio ricordare un passaggio, Sindaco, dove lei si infervorò moltissimo e rischiò la denuncia, perché con un Dirigente che ancora è in Comune lei ebbe un alterco la cui sostanza era questa: lei non può impedire a un Consigliere comunale di vedere e fare tutto quello che vuole, perché il Consigliere comunale è quello che ha sostanzialmente la responsabilità e la carica diciamo tra le più importanti. Non è il Sindaco ma è importante.

Era lei che lo diceva e la invito ad adottare la prassi di avere un maggior rigore nell'affrontare queste situazioni, perché viva Dio, è sotto gli occhi di tutti che lì è ben diverso dal parcheggio di Via Gagarin. Dopo, se vogliamo sminuirlo, però le ripeto dalla prossima volta, se non condividiamo almeno questi passaggi, le ribadisco che anche sul barbecue le tiriamo su tutto quello che è possibile fare, inclusi i pomodori marci che non si riescono a cucinare.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io, differenza del Capogruppo, per le motivazioni che ho detto, ma non perché sia contro il

progetto, quando io leggo una delibera di un foglietto dove c'è scritto che dobbiamo approvare, dove c'è scritto che il suddetto progetto non è conforme allo strumento urbanistico generale, e che pertanto, eccetera, eccetera, e non mi vengono spiegate le motivazioni per cui io lo rendo conforme, io un attimo sto a vedere.

Quindi in questo momento io mi astengo, con l'impegno che ovviamente, se veniamo messi in condizioni di avere degli elementi, chiaramente il progetto definitivo dopo io lo approvo, ma cosa costa magari rinviare a mercoledì e metterci in condizioni di dire, se è vero che si fa un Consiglio mercoledì, io non credo che casca il mondo, se è vero che per 70 anni uno non ha fatto niente e non abbiamo fatto niente, non credo che una settimana cambi qualcosa.

Tra l'altro lei ha già detto che ha dato l'appalto per il taglio degli alberi, quindi si è già un po' avvantaggiato. Se è vero che la prossima settimana ci si deve rivedere per la fusione, perché sembra che i tempi siano questi, oggi è mercoledì mezzanotte, quasi giovedì, tra il sabato e domenica, mercoledì la approviamo all'unanimità, ma proprio per tranquillizzarci un pochino tutti, ma forse un pochino anche lei Sindaco. per tranquillizzarsi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non c'era la Commissione. Ma quale Commissione?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma io non c'ero.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. In questa fase si parla "Non è previsto nel Piano Regolatore". Certo, quel parcheggio lì

non è previsto negli strumenti urbanistici vigenti. E' chiaro che per poterlo realizzare, fossero tre parcheggi, uno solo, il barbecue che dice Sestili, se non è previsto, bisogna mettere a posto quell'aspetto.

Però guardate, diamogli la dimensione che deve avere, cioè si va a fare questa modifica per poter realizzare il parcheggio. Ciò che è necessario in questa fase è l'individuazione dell'area, il piano particellare perché la proprietà non è pubblica ma ci sono delle proprietà private, anche se di pochi metri e quindi devono essere coinvolti; la procedura prevede che l'attivazione di una procedura di esproprio coinvolga i proprietari con quel tipo di progetto, quindi questa previsione ci permette, se viene approvata, di dire "Mettiamo a posto la strumentazione". Dopodiché sulla base di quello ci sarà un progetto esecutivo, che potrà entrare in tutti i dettagli che sono necessari.

Non è che noi oggi possiamo sapere come sarà fatto il muro, se c'è la sicurezza per le case. Non la possiamo garantire noi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. E' chiaro che per fare una cosa di questo tipo, uno deve avere degli elementi per poterlo fare. C'è già una relazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Ci sono delle relazioni già della zona che consentono di dire che quasi certamente quell'opera...

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Mi scusi, ma per potere fare il progetto esecutivo poi occorrerà fare dei rilievi puntuali che stabiliranno anche che tipo di muro si

SEDUTA N. 21 DEL 30 SETTEMBRE 2015

farà, con quale profondità. Questa è la situazione.

Lei dice del Piano Regolatore. Il Piano Regolatore vigente, vigente, perché non è mai stato abolito, prevede - prevedeva, perché il piano dei parcheggi è prima del Piano Regolatore - prevede un parcheggio, erano i famosi parcheggi interrati De Carlo, prevede un parcheggio interrato che arriva fin sotto quasi il monumento Raffaello da Via Giro dei Debitori, entrando dove attualmente c'è il muro di contenimento.

Quindi è chiaro, mi pare quella una cosa più consistente. Ma se parliamo, ripeto, di un intervento che quasi è l'ampliamento di una strada con la costruzione di un muro di sostegno, ripeto, a me sembra che si stia dando a questo progetto un qualcosa che non ha.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. No. Piero, io sono per dire questo. Sono per dire che, nel momento in cui si realizzerà il progetto esecutivo, possiamo vederlo in Commissione, ma non si può vedere un progetto esecutivo che non c'è, perché in questa fase non è questa, cioè questo è il punto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Era solo per dire in parte quello che ha detto già l'Assessore Guidi.

Questo progetto era previsto già nel piano delle opere pubbliche che abbiamo già approvato ad aprile, quindi era previsto che si facesse quest'anno. Adesso c'è questo progetto preliminare. Adesso in Commissione valuteremo, verificheremo, studieremo nel dettaglio il progetto esecutivo e basta. Adesso veramente mi sembra che tutta questa

discussione mi sembra che sia un pochino esagerata.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. L'ha detto anche il Sindaco, c'è anche il Presidente della Commissione lavoro pubblici, il Consigliere Rossi...

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Ma questo è un progetto preliminare. Il progetto esecutivo tanto lo dobbiamo rivedere, rivalutare, votare, quindi lo verificheremo nel dettaglio anche in Commissione. Non vedo io tutta questa problematica, tutto questo soffermarci in modo così anche troppo puntiglioso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Per carità, cerco anche di venirvi incontro e di capire, però adesso abbiamo preso l'impegno, lo guarderemo nel dettaglio verificheremo tutta una serie di cose, tutto quello che si dovrà fare, quindi mi sembra adesso che...

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. No, l'abbiamo detto, l'abbiamo detto, l'abbiamo detto.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione la delibera.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 1 astenuto

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 1 astenuto

Approvazione convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale periodo 01.01.2016-31.12.2020.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Approvazione convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale periodo 01.01.2016-31.12.2020.

Prego Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Vi chiedo altri due minuti perché il Consiglio è chiamato all'approvazione della convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria che, per quanto può sembrare una cosa tecnica, in realtà ha una sua notevole importanza soprattutto per tutti i servizi finanziari e i legami che i servizi finanziari hanno con l'Istituto che poi dopo il bando vincerà l'affidamento del servizio di tesoreria comunale.

Quindi una premessa molto veloce. Negli ultimi anni, per quanto riguarda questo servizio, è cambiato un po' il mondo perché le banche, comunque gli Istituti che fanno questo servizio una volta avevano le giacenze del Comune nel proprio conto, e quindi potevano anche permettersi effettivamente di sborsare loro delle somme per accaparrarsi la tesoreria dell'Ente Locale.

Adesso la situazione è totalmente cambiata, le banche non detengono più la liquidità che viene trasferita a Banca d'Italia, per cui fondamentalmente ovviamente si è perso un po' di interesse da parte degli Istituti finanziari.

Questo bando prevede alcune caratteristiche principali, ve ne dico solo alcune ovviamente: la banca che sarà vincente dovrà avere una sede nel territorio del Comune di Urbino,

determinati orari di apertura e la disponibilità di almeno un addetto per quanto riguarda i pagamenti e le riscossioni del Comune.

E' previsto ovviamente un particolare ammontare che il Comune dovrà riconoscere a chiunque vincerà, questo già nella convenzione è previsto che per il servizio ci sia un canone; per quanto riguarda i bonifici sopra i 250 euro, ad esclusione ovviamente di quelli che sono i bonifici fondamentali, quindi parliamo di utenze, salari, eccetera, andrà a gara comunque anche la possibilità da parte della banca di attivare una commissione.

Per quanto riguarda sempre questa delibera ci siamo riuniti in Commissione Bilancio, è stata discussa e, su consiglio dei Consiglieri della minoranza, abbiamo proposto insieme un emendamento, che adesso vado a leggere, che riguarda un punto relativo al fatto che nel momento in cui gli sviluppi tecnologici consentono al Comune altri sistemi di incasso e di pagamento, l'attivazione di questi sistemi debba essere fatto in modo gratuito da parte di chiunque sarà il tesoriere comunale.

Vi vado solo a leggere velocemente l'emendamento che riguarda il punto 4.7, in cui si richiede al tesoriere "su richiesta dell'Ente, dovrà favorire lo sviluppo e l'attivazione di nuovi canali di pagamento, quali ad esempio home banking, poss, carta di credito, e le eventuali spese dell'attivazione dovranno essere a carico del tesoriere". Ovviamente prima parlavamo solo di attivazione di alcuni servizi tecnologici nuovi, e qui invece siamo andati a precisare proprio che, per esempio il pagamento con carta di credito e comunque i servizi telematici c'è la possibilità di farli e, qualora questo venga fatto, l'attivazione è ovviamente a carico del tesoriere. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Brevissima. A riprova di quello che ho detto prima, questa è una delibera complessa, abbastanza complessa, ha richiesto un po' di tempo, è stata convocata la Commissione Bilancio, abbiamo proposto un emendamento che è stato accolto e noi la votiamo.

PRESIDENTE. Grazie. La prendo come dichiarazione di voto. Pongo in votazione l'emendamento che vi è stato consegnato a inizio seduta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Poniamo in votazione l'atto così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Ci sono delle comunicazioni da parte dell'Assessore al bilancio.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Solo una comunicazione veloce da parte mia per quanto riguarda la deliberazione n. 127 di Giunta per il prelievo dal fondo di riserva per l'organizzazione della 60° edizione della Festa dell'Aquilone. E' stato

effettuato un prelievo dal fondo di riserva. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE. In conclusione rimane l'ordine del giorno formulato prima che non sto ad illustrare di nuovo. Darei per letto se siete d'accordo e che passiamo a votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Esauriti i punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 23,20